Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755355 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 2 gennaio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8311 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 8, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

P. BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE X

IMMEDIATA RESA DELL'ATTIVITA' DOPO LE FESTE

SUL GOVERNO INCOMBE UNA MSSA DI PROBLEMI

L'impegno maggiore è sempre rivolto alla crisi economica Fanfani inviti d.c. a rifiutare compromessi pericolosi

DALLA REDAZIONE ROMANA

La molteplicità e complessità dei problemi all'ordine del giorno sia per il governo sia per i partiti non lascia spazio alla consueta sosta di incidente con le festività e all'inizio di anno. Strette economica, crisi energetica, crescente tensione nei prezzi, temi politici di particolare rilievo — dal «compromesso storico» al referendum sul divorzio, dall'accordo tra i ministri per le pensioni alla riforma della RAI-TV fino ai più significativi già in agenda per il prossimo del consiglio, i ministri maggiori esponenti dei partiti lavoro, quindi riprendono da domani con il rientro a Roma di Rumor, che dovrà incontrarsi con i ministri finanziari per fare il punto sui provvedimenti in preparazione. Vediamo ora in dettaglio i problemi in discussione.

Situazione economica — Entro la settimana i ministri Colombo, La Malfa e Ruffini avranno nuovi scarni dati e idee a loro e con Rumor metteranno punto a punto l'economico per il 1974, cioè il programma operativo che dia concreta attuazione alle scelte fatte nel vertice quadripartito svoltosi il mese a palazzo Chigi. Si tratterà, soprattutto, di puntare sui consumi sociali oggi quelli privati, realizzando il desiderato nuovo modello di sviluppo. Questo però appare destinato ad offrirsi solo a terreno di astratte dispute teoriche, se non si deciderà concretamente e tempestivamente a sviluppare [illegible] sindacati, di far fronte alla crisi con una seria ripresa produttiva, con una maggiore mobilità del lavoro e, soprattutto, con precise indicazioni e stanziamenti di spesa per ridare impulso agli investimenti della edilizia, dell'industria atta a produrre beni sociali. Il discorso, ovviamente, è connesso alla crisi energetica e dei prezzi.

Crisi energetica — I ministri finanziari e, soprattutto, il ministro dell'industria, De Mita hanno avuto la scorsa settimana numerosi colloqui con i rappresentanti dell'industria petrolifera, per valutarne i riflessi sul mercato interno di raddoppio del prezzo del greggio deciso dai potentati arabi. Come si sa, sono state formulate varie ipotesi sull'aumento del prezzo della benzina (si è parlato di 50 o di 70-80 lire in più al litro), del gasolio e dell'olio combustibile. La decisione dovrà essere presa quando sarà completo il quadro di valutazione sulla reale incidenza del maggior costo del greggio sul mercato interno. I dati dovrebbero essere disponibili entro la prima decade del mese; successivamente si dovrà decidere quanto costerà in più il carburante ai consumatori italiani, anche in relazione alle ipotesi di razionamento allo studio da parte dei competenti organi ministeriali, e alle reali disponibilità della già tessata bilancia dei pagamenti.

Prezzi — E', questo, uno dei problemi più spinosi. Si è in presenza di tensioni che in tutti i settori produttivi stanno provocando una grave corsa al rialzo dei prezzi. Proprio oggi il presidente della Confederazione dei lavoratori diretti Bonomi ha osservato che l'aumento del prezzo dei concimi recentemente deciso dal governo, se valutato insieme a quello dei carburanti e dei mangimi, rende intollerabile la situazione per produttori agricoli, poiché raddoppia i costi di produzione e quindi si rende necessario adottare particolari misure di sostegno, oppure aumentare i prezzi di vendita dei prodotti.

In altre parole si delinea un forte rialzo a mezzo di tutti i prodotti alcuni di quelli zootecnici. Infatti sono già in programma misure governative per aumentare i prezzi nei settori dell'siderurgia, automobilistica e in quello tessile. Ma se il governo non riuscirà a dare efficacia a una «manovra elastica» di contenimento dei prezzi di cui parlano i ministri, rischia di dover anche la «linea morbida» dei sindacati, come ha recentemente dichiarato il segretario generale della Cgil, il compagno Lama.

Pensioni — Anche questo è un tema scottante. Dopodomani è in programma una riunione di esperti dei vari dicasteri interessati per trovare una soluzione. Il tutto è costituito dal contrasto tra il ministro socialista Baldi il quale, appoggiato dai sindacati, ha predisposto un provvedimento per gli aumenti minimi pensionistici che, giudizio del ministro repubblicano La Malfa, non corrisponde alle intese raggiunte tra governo e sindacati a palazzo Chigi, in quanto determinerebbe aggiuntivi insostenibili per le finanze statali. Finora non c'è accordo.

«Compromesso storico» — La strategia di approccio dei comunisti verso la DC continuerà a caratterizzare il dibattito politico per molti mesi. I comunisti insistono nella loro offerta, anche perché non giudicano realmente preclusivo il «no» detto da Fanfani in maniera piuttosto sfumata. Comunque lo stesso segretario democristiano — secondo quanto ha oggi reso noto il dirigente dell'ufficio propaganda della DC — ha inviato una lettera ai segretari regionali e provinciali, invitandoli a «rifiutare compromessi per noi incoerenti e per il Paese pericolosi». A giudizio di alcuni democristiani, il partito ha preso posizione con chiarezza nel respingere la offerta comunista; altri democristiani, però, vorrebbero una maggiore chiarezza senza sfumature e senza «distinguo». E' un tema, quindi, che appare destinato a vivacizzare il dibattito anche nella DC.

Roberto Perugini

NEL MESSAGGIO DI FINE D'ANNO AGLI ITALIANI

Leone esorta il Paese a reagire contro la crisi

«Si preparano tempi non facili ma dovremo superarli» Per l'ordine pubblico occorrono strumenti più adeguati



Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente della Repubblica Leone parla alla Nazione dallo studio al Quirinale

Roma, 1

Il Presidente della Repubblica, la sera del 31 dicembre, ha rivolto agli italiani il tradizionale messaggio di fine d'anno.

«L'anno che si chiude — ha detto il sen. Leone alla televisione — è stato un anno difficile e purtroppo consegna al 1974 problemi e inquietudini di una eccezionale serietà, che ci impongono una severa riflessione. Siamo, sul piano economico, al centro di una grave crisi. E' vero che questa interessa anche altri paesi ma ciò non toglie che, se non è ancora drammatica potrà diventarlo, se non ci prepariamo ad affrontarla con ferma decisione. Sapete bene che alla crisi già in atto all'inizio dell'anno — crisi che toccava la situazione monetaria e la spirale di aumento dei prezzi — si è aggiunta quella più preoccupante delle fonti energetiche, che minaccia di sconvolgere la economia mondiale.

«Dinanzi alla crisi precedente il governo ha adottato meditati provvedimenti, che hanno dato taluni risultati positivi. Dobbiamo constatare infatti i seguenti dati: l'aumento della produzione industriale e una generale ripresa. Essi stanno a testimoniare senza dubbio la capacità di recupero e la vitalità del nostro Paese. Dinanzi alla vastità di questa ulteriore crisi sono sicuro che la situazione sarà affrontata con fermo impegno, mentre spetta a tutti noi respingere l'ondata di panico e di fatalismo che potrebbe essere alimentata dal carattere internazionale della crisi ormai in atto.

«Essa deve farci reagire con coraggio operoso che richiederà anche una distribuzione di sacrifici, la quale quindi dovrà essere equa e proporzionata. E qui mi pare opportuno affermare che gli allarmismi interessati, le incette e gli accaparramenti di merci e di beni, le grandi e le piccole astuzie mercantili costituiscono un vero tradimento ai danni del Paese e delle classi meno abbienti.

«Si preparano dunque tempi non facili, ma potremo, dovremo superarli se vi saranno: un sempre maggiore impegno degli imprenditori e degli operatori economici, e una fertile inventiva di fronte alle necessarie trasformazioni industriali; la piena utilizzazione di tutti gli impianti produttivi; la già dimostrata laboriosità e comprensione dei lavoratori; un senso di consapevole disciplina dei cittadini, cui desidero dare il più vivo e fervido riconoscimento.

«Certo — ha proseguito il Presidente — vi sono scelte di politica economica, che si prospettano forse in forme nuove, rapportate alla gravità e alla stessa vastità della crisi. E, se dovessi richiamare qualche indicazione, non potrei non ricordare, tra quelle già enunciate dal governo, la necessità di ridurre le imponenti spese per taluni beni di importazione, di cui può essere ridotto il consumo; di tendere a mantenere, anzi ad aumentare, il livello della produzione a prezzi concorrenziali su mercato estero, di potenziare l'agricoltura, di dare impulso all'edilizia, valorizzare il turismo.

«S'impone soprattutto una politica diretta a dare priorità agli impieghi sociali (mi riferisco ai trasporti, alla casa, alla scuola, agli ospedali), a salvaguardare con ogni sforzo i livelli di occupazione e a sviluppare la economia del Mezzogiorno, facendo in modo che i relativi stanziamenti si traducano sollecitamente in opere». Leone ha fatto appello anche ai sindacati, chiedendo «quella collaborazione di cui essi hanno mostrato di dar prova in più circostanze».

Leone ha quindi toccato il problema della sicurezza e dell'ordine pubblico, accennando anche all'«orrenda strage di Fiumicino». «I cittadini — ha rilevato — chiedono di lavorare e vivere in pace, e di non essere proditoriamente aggrediti nella vita e negli averi. Questa richiesta va soddisfatta al massimo possibile». Ma perché vi sia una generale garanzia di sicurezza, «occorre consentire — anche attraverso la revisione di alcune strutture legislative e amministrative — che le forze dell'ordine possano rispondere meglio alle aspettative del Paese. Occorre non ferire il prestigio delle forze dell'ordine».

Il Presidente ha concluso il suo elevato messaggio con un augurio «pieno di speranza».

ORRENDO ROGO DI UN «FOKKER» DELL'ITAVIA CHE TENTAVA DI ATTERRARE CON SCARSA VISIBILITA'

Bireattore si schianta a Torino Trentotto morti e quattro feriti

Intere famiglie distrutte nella sciagura - Fra i superstiti tre passeggeri (una donna è in fin di vita) e un membro dell'equipaggio - L'aereo cercava di raggiungere la pista per la seconda volta - Sosta a Bologna nel volo da Cagliari

Torino, 1

Trentotto morti e quattro superstiti, di cui tre in gravi condizioni. Questo il bilancio di una sciagura aerea che ha visto, questo pomeriggio, un bireattore «Fokker 28» della società Itavia schiantarsi al suolo nella fase di atterraggio in vicinanza dell'aeroporto di Torino-Caselle. Le condizioni meteorologiche, al momento della sciagura (erano le 13.33) non erano buone; la visibilità era ridotta a qualche centinaio di metri. Una commissione d'inchiesta è già al lavoro per accertare le cause tecniche del disastro.

Finora si sa soltanto che l'apparecchio con 38 passeggeri a bordo e 4 membri d'equipaggio aveva già mancato, nella prima fase di avvicinamento, l'atterraggio, tanto che il comandante si era visto costretto a «riattaccare» i motori e a ripetere la manovra. Alle 13.32 sono improvvisamente cessati i collegamenti con la torre di controllo e, poco dopo, l'aereo è scomparso dagli schermi del radar. Tutti i servizi di soccorso dell'aeroporto sono stati mobilitati in quel momento. Fra i superstiti figurano tre passeggeri e un assistente tecnico di volo. Non c'è stato nulla da fare, purtroppo, per altri 35 passeggeri e per i rimanenti tre membri dell'equipaggio. Il recupero delle salme si è protratto fino a sera.

Sulla dinamica della sciagura, in base alle prime ricostruzioni, si è appreso che l'aereo, a circa un chilometro e mezzo dalla pista ha sfiorato un filare di alberi troncando la cima di uno di questi e finendo con l'urtare di striscio una casa rurale in costruzione. A questo punto il «Fokker», ormai a pochi metri dal suolo, si è piegato sulla destra urtando con l'ala sul terreno e strisciando per circa 500 metri sul campo fino a impennarsi e spezzarsi in due tronconi, che hanno preso fuoco.

Il «Fokker» con sigla «I-Tide» era partito da Cagliari alle ore 10.50, con 20 minuti di ritardo sull'orario previsto. In quel momento aveva a bordo 51 passeggeri ed era diretto all'aeroporto Borgo Panigale di Bologna dove è sceso regolarmente. Qui, alle ore 11.51, è avvenuto il cambio dell'equipaggio. Sono saliti il comandante Domenico Romeo di 42 anni, il secondo pilota Giulio Montanari di 40 anni, l'assistente tecnico Giampaolo Sciarra di 27 anni, unico sopravvissuto dell'equipaggio, e l'assistente Bruno Chiti di 35 anni. Il direttore dell'aeroporto bolonese ha riferito di non aver avuto segnalazioni, fino a quel momento, di difficoltà tecniche. Il volo si era svolto regolarmente.

Il «Fokker» nel suo itinerario nazionale costituiva un aereo di collegamento per spostamenti a più largo raggio dei viaggiatori. Anzitutto la sosta a Bologna era in coincidenza con i voli Catania-Bologna, Crotone-Bologna, Palermo-Bologna e Roma-Bologna. A Torino, poi, il «Fokker» avrebbe dovuto trovare una coincidenza con il volo per Ginevra. Questi particolari giustificano una presenza relativamente alta di passeggeri anche in una giornata festiva come quella odierna, che vede un sensibile calo nel movimento di passeggeri.

Sulle cause della sciagura sono state avanzate finora soltanto ipotesi: essa potrebbe essere stata causata da un guasto alle apparecchiature di bordo, oppure da un errore di manovra. C'è da rilevare, inoltre, che nella zona di Caselle erano segnalati banchi di nebbia in quota e pioggia frammista a tratti a nevischio gelato.



Telefoto Ansa

Torino — Una squadra di vigili del fuoco trasporta una salma appena ricuperata tra i rottami del «Fokker» precipitato

Una testimonianza sull'incidente si è avuta da Lorenzo Perino di 44 anni, abitante in una cascina presso cui è precipitato l'apparecchio.

«Mi trovavo nell'alloggio con il resto della famiglia, mia moglie Maria (che proprio oggi festeggiava il suo compleanno), mia figlia Marina di 5 anni e l'altra più piccola, Stefania di 4 anni. A un tratto abbiamo sentito un fischio stridulo e subito dopo un fragore terribile che è culminato con uno scoppio più forte. Ci siamo precipitati fuori e abbiamo scorto uno spettacolo agghiacciante».

L'aereo, dopo aver toccato terra e avere sobbalzato più volte scavando un solco di oltre 500 metri e perdendo contemporaneamente un serbatoio, è andato a schiantarsi contro un capannone di trafilati metallici ad alcune decine di metri più in là. A questo punto è scoppiato l'altro serbatoio e il velivolo — che già durante il tragitto si era squarciato in più parti sparpagliando tutto attorno rottami e bagagli — si è spaccato in due parti trasformandosi in un rogo.

Lorenzo Perino, spalleggiato da un vicino di casa, Pietro Feroglia di 19 anni, si è avviato di corsa verso l'aereo che bruciava, ma ha dovuto arrestarsi a qualche distanza poiché il calore era troppo violento e altri piccoli scoppi si succedevano l'uno dopo l'altro. E' stato a questo punto che i due hanno scorto, sull'erba del prato, una donna che invocava disperatamente aiuto. Si sono avvicinati, l'hanno sollevata a braccia: Pietro Feroglia l'ha caricata sulla sua «1100» e l'ha trasportata a grande velocità all'ospedale di Ciriè, che dista da Caselle non più di 9 chilometri. Contemporaneamente Lorenzo Perino ha dato l'allarme al «113» di Torino e allo stesso aeroporto.

Qui, comunque, il boato dell'aereo schiantatosi al suolo era già stato udito dai vigili del fuoco in servizio all'aerostazione; mentre scattava in tutto l'aeroporto il dispositivo di emergenza, una squadra di vigili è balzata su un'autobotte già predisposta e si sono diretti verso il luogo della sciagura, giungendovi in poco più di cinque minuti; per fare più in fretta, l'autista ha sfondato direttamente, lanciandovi contro l'automezzo, un cancello di ferro che bloccava l'ingresso di un cascinale.

Altri automezzi sono giunti pochi istanti dopo irrorando di schiuma il relitto del velivolo. Quasi nello stesso momento una radiomobile della polizia raccoglieva a bordo un altro passeggero che, in stato di choc e con un profondo taglio al cuoio capelluto, si aggirava a qualche distanza dai rottami. Altre due persone sono state soccorse nei minuti successivi e avviate all'ospedale.

Negli ospedali di Torino sono state ricoverate quattro persone. All'astanteria «Martini» uno dei passeggeri, Enrico Isoni di 35 anni, proveniente da Cagliari, e l'assistente di volo Giampaolo Sciarra di Roma. Al centro traumatologico dell'Inail, nel reparto ustionati, sono ricoverati con prognosi riservata altri due passeggeri: Eliana Ruggiu, di 37 anni, e il figlio Piero Cotza di 18, entrambi residenti a Torino. Le condizioni della signora Ruggiu sono estremamente gravi: si dispera di salvarla.

A quanto si è appreso i pri-

Continua in 2.a pagina

RISULTATI NON ANCORA DEFINITIVI DELLE ELEZIONI POLITICHE IN ISRAELE

VITTORIOSO MA INDEBOLITO IL PARTITO DI GOLDA MEIR

Le perdite si aggirano sui cinque seggi ma la coalizione di governo può essere rifatta Avanzata delle destre - Dayan arbitro della situazione - Più rigido il negoziato a Ginevra?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 1

Il partito laburista di Golda Meir è uscito vittorioso, anche se leggermente indebolito, dalle elezioni politiche svoltesi ieri in Israele, ed ha respinto l'attacco del «Likud», il blocco delle destre, che, sia pur migliorando le proprie posizioni, non è riuscito come si era prefisso, a conquistare la maggioranza relativa o comunque ad infliggere al partito laburista una bruciante sconfitta.

A Ginevra, i negoziati di pace potranno ora riprendere con maggior impegno perché Israele sarà presto rappresentato da un governo con un fresco mandato elettorale. Il problema è adesso di vedere che tipo di governo il partito laburista potrà costituire e, in particolare, che prezzo dovrà pagare ai suoi alleati (il partito nazionale religioso e il partito dei liberali indipendenti).

Non sono ancora stati resi noti i risultati definitivi delle elezioni. Lo saranno solo nei prossimi giorni perché il lavoro di spoglio e di controllo delle schede, soprattutto quelle votate dai soldati dislocati sui vari fronti, è molto lungo. Già stamane, però, sono stati pubblicati i risultati di quasi metà dei votanti e gli specialisti, mediante un sistema particolare e con l'aiuto dei computers hanno potuto calcolare, con approssimazione s'intende ma abbastanza vicina alla realtà (almeno secondo le loro affermazioni), l'assetto della futura Knesset (Parlamento) che sarebbe il seguente:

Allineamento laburista: 51 seggi (56 nelle precedenti elezioni politiche del 1969); liste arabe affiliate al partito laburista: 3 (4); partito nazionale religioso 11 (12); liberali indipendenti: 4 (4); Likud, fronte delle destre: 38 (32); religiosi ortodossi: 6 (6); Rakah, partito comunista filosovietico: 4 (3); Maki, partito comunista sionista: 1 (1); movimento per i diritti dei cittadini: 2 (si è presentato per la prima volta).

La lista presentata dal rabino Kahane (estremista nazionalista), quella degli indipendenti di sinistra, come «La Colomba» Uri Avneri, e quella delle «pantere», gruppi di sinistra, sembrano non avere ancora raggiunto il numero di voti sufficienti per entrare alla Knesset.

Secondo gli esperti che hanno fatto i calcoli, l'attribuzione finale dei seggi dovrebbe variare soltanto di una o due unità, in più o in meno, per ciascun partito. Il partito laburista ha governato il paese dal 1969 ad oggi in coalizione con il partito nazionale religioso e i liberali indipendenti, godendo di una maggioranza di 76 seggi (incluse le liste arabe). Oggi tale maggioranza sarebbe scesa a 69 seggi sui 120 di cui è composta la Knesset.

La signora Meir si troverà di fronte ad un compito difficile quando, nei prossimi giorni, si accingerà a costituire il nuovo governo. Il segretario generale del partito laburista, Yadlin, ha affermato oggi che «i risultati elettorali permetteranno la formazione di un solido governo senza il concorso del Likud e della "estrema sinistra"». Ma, come fa osservare il giornale «Maariv», «si tratterà, pur sempre, di un governo che può contare su una maggioranza condizionata, e le condizioni saranno poste soprattutto dal partito nazionale religioso, notoriamente intransigente sul problema della Cisgiordania e di Gerusalemme.

Altra fonte di difficoltà per la signora Meir è la situazione all'interno dello stesso partito laburista cioè i rapporti tra i suoi massimi esponenti, divisi da rivalità personali e da contrastanti concezioni sulla sorte dei territori arabi conquistati nel 1967. La posizione di Dayan sembrerebbe, a prima vista, rafforzata nonostante il calo di popolarità.

Il rafforzamento della posizione di Dayan sembra proprio dovuto al fatto che l'elettorato israeliano si è spostato verso destra, verso posizioni più nazionalistiche ed intransigenti sul problema della pace e dei rapporti con gli arabi. L'accresciuta importanza del partito nazionale religioso in seno alla futura coalizione governativa gioverà, in definitiva, anche ai «falchi» del partito laburista, poiché i loro punti di vista sono molto simili. Come ha scritto anche lo «Yedioth Acrhonoth», data la esigua maggioranza di cui godrà la futura coalizione governativa di laburisti - religiosi - liberali, Dayan potrebbe essere in grado di svolgere una funzione di arbitro.

Mirko Tebuldi
dell'Ansa

PIU' DI 55 MILIONI gli italiani residenti in patria

Roma, 1

La popolazione residente in Italia ha superato, lo scorso mese di settembre, i 55 milioni di unità. Secondo i recenti dati dell'Istat, la popolazione italiana, che alla fine del mese di agosto 1973 era di 54 milioni 994 mila unità, ha raggiunto, alla fine del successivo mese di settembre, i 55 milioni 45 mila unità, superando dunque il «tetto» dei 55 milioni. Alla fine di ottobre, poi — informa ancora l'Istat — la popolazione si è ancora accresciuta di 45 mila unità, raggiungendo i 55 milioni 90 mila residenti.

Il dato di ottobre rappresenta un progresso di 953 mila unità rispetto al numero dei residenti in Italia nello stesso mese del 1971, e di 541 mila unità sul mese di ottobre 1972. La popolazione, in sostanza, è aumentata di più (anche se di poco) nell'anno terminato nell'ottobre '73 rispetto a quello terminato nello stesso mese del 1972, accrescendosi nel primo caso di 541 mila e nel secondo di 412 mila unità. *(Italia)*

IL DISCORSO NELLA GIORNATA DEDICATA AL BENE SUPREMO NEL MONDO

LA PACE DIPENDE DA TUTTI DICE CON INSISTENZA IL PAPA

Severe parole di condanna dei fenomeni mafiosi che compromettono il buon nome d'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 1

Primo gennaio, giornata della pace. Per la settima volta Paolo VI ha chiamato i cristiani e tutti gli uomini di buona volontà a meditare, all'inizio dell'anno nuovo, sui temi e sui problemi della pace. Egli stesso ha voluto sottolineare il significato della giornata recandosi a celebrare la messa nella parrocchia di Sant'Antonio, nel popoloso quartiere Tuscolano. Durante il rito ha improvvisato un lungo discorso incentrato sul tema: «La pace dipende anche da te».

Ancora una volta il Papa ha voluto rilevare la validità e la importanza di un «fronte delle coscienze» a favore della pace del quale non possono non tenere conto i responsabili della vita politica. «E' vero — ha detto — che le grandi decisioni sono prese in altra sede e da altre persone; ma è anche vero che la coscienza del popolo, di tutti noi, pesa sulle decisioni che i responsabili devono prendere. E se la coscienza del popolo è unanime nel deprecare, nel non volere gli urti tragici tra popolo e popolo, allora questi in qualche maniera si risolvono o almeno non scoppiano con quella brutalità e fatalità che possono assumere facilmente».

Nel contesto del discorso, parlando delle necessità di farsi «operatori di pace», il Papa ha sottolineato la urgenza di bandire la violenza dalla vita civile ed ha avuto un riferimento diretto al fenomeno mafioso quale si registra in Italia. «Le vendette, le pseudo giustizie — ha affermato — che cerchiamo di introdurre fra di noi, questa tragica psicologia a catena, mafiosa, che regola i conti sopprimendo e opprimendo l'avversario, questa mania e psicologia dell'avversione per gli altri, è nostra? La condividiamo? Non la deploriamo abbastanza? Non vediamo il disgusto di indegnità che questa maniera di pensare procura al nostro buon nome come nazione, alla nostra dignità come popolo, alla nostra professione cristiana? Non vediamo che è indegno che questo avvenga in un paese che si chiama Italia? Dobbiamo essere tutti coalizzati per distruggere alle radici questa maniera di fare e di pensare.

A questo punto il Papa ha detto che si deve portare in cuore il senso vero della pace e della giustizia, prima di reclamarla a livello della vita pubblica. «Dobbiamo essere tutti non deboli e falsi pacifisti». Guardando alla situazione mondiale, il Papa si è domandato se il mondo di oggi potrà garantire la tranquillità, la pace, la incolumità alle future generazioni, ed ha rilevato che talora i miracoli della tecnica si trasformano in mezzi di autodistruzione: «il mondo è diventato sì apparentemente equilibrato, ma è un braccio di ferro, è un equilibrio di forze, è una paura contro la paura, è una sfida continua che turba la atmosfera della nostra vita civile in questi anni... E si comincia a parlare, come se niente fosse, di armi atomiche, Dio mio! Guardate cosa è stato l'episodio giapponese per finire la guerra. E noi ne facciamo quasi uno schema normale, eventuale: speriamo sia una eventualità che non si verifichi mai. Vedete quanto è urgente e importante parlare della pace!».

A. Paglialunga

CONTINUANO LE STRAGI PER UN'INSENSATA MANIERA DI FESTEGGIARE L'ANNO NUOVO

DUE MORTI A NAPOLI PER I «BOTTI» E CENTINAIA DI FERITI IN TUTTA ITALIA

Pare tuttavia che questa volta il numero dei fuochi artificiali accesi sia stato inferiore al solito
Si spara (e si ferisce) anche con pistole e fucili - Un petardo insolito esplode nelle carceri di Lucca

Roma, 1

Due morti e 113 feriti a Napoli, quindici feriti a Bari, una trentina a Roma e molti altri un po' da per tutto lungo la Penisola, ma soprattutto nel Meridione, sono il bilancio ancora sommario e incompleto della notte di San Silvestro in Italia provocato dallo scoppio di fuochi d'artifizio o da altre fragorose manifestazioni, che hanno sottolineato il trapasso dell'anno vecchio e la venuta di quello nuovo.

Questa insensata maniera di festeggiare le ricorrenze avrebbe, secondo le prime notizie, provocato quest'anno meno vittime del solito, ma il bilancio è pur sempre tragico e tale da far pensare che sarebbe giunto il momento d'intervenire con misure preventive e repressive più severe ed efficaci di quelle che vengono ora, sia pure con lodevole solerzia, messe in atto dalle autorità.

A Roma i feriti per i «botti» sono stati una trentina, il dieci per cento circa di quelli che si erano avuti l'anno scorso. E' una notevole riduzione, di cui si deve attribuire forse un certo merito al clima di moderata austerità che ha contraddistinto questo periodo di feste. Ma i tragici eventi hanno colpito non soltanto l'Italia meridionale, dove le tradizioni esplosive sono più radicate, ma anche certe regioni del Nord, e particolarmente, sembra, la Liguria e la Emilia. Si è sparato ovunque e comunque: «botti», «tric-trac», «castagnole», ma anche colpi di pistola e di armi automatiche. Ferimenti da arma da fuoco vengono segnalati particolarmente dalla Sicilia e dalla Sardegna. In molte località i vigili del fuoco sono intervenuti per sedare incendi provocati dai fuochi di bengala. Da Milano si segnala soltanto un'accentuata attività dei posti di pronto soccorso per l'assistenza a persone colpite da etilismo.

Gli episodi più tragici sono quelli segnalati da Napoli. A Giugliano, una bambina di otto anni, Aurelia Audiero, era affacciata al balcone della propria abitazione per assistere allo sparo dei fuochi quando è stata raggiunta alla testa da un petardo sparato con una pistola lanciarazzi. Soccorsa, la bambina è stata portata dal padre all'ospedale «Cardarelli», dove è morta poco dopo il ricovero per la gravità della ferita. A Pozzuoli è morto Gaetano Cardillo, di 16 anni, che era affacciato con alcuni familiari al balcone della sua abitazione, in via Sacchini. Il ragazzo è stato raggiunto al petto da un colpo di pistola sparato da uno sconosciuto che era a bordo di una «Fiat 850» insieme con altre persone, tutte non ancora identificate.

A Palermo, alla mezzanotte, numerosi sono stati gli spari con armi da fuoco, secondo una tradizione che è difficile da estirpare: tre persone sono rimaste gravemente ferite da proiettili di pistole, e una di esse, un ragazzo di 15 anni, è in fin di vita. Un uomo di 46 anni, Giuseppe Castelli, ha avuto la mano trapassata da un proiettile mentre stava sparando davanti la sua abitazione di via Callea, alla periferia di Palermo.

Una signora di 53 anni, Giovanna Mandarà, si era affacciata sul balcone della sua abitazione al settimo piano di via Riccardo Zandonai, quando è stata colpita alla testa da un proiettile di pistola, che le ha trapassato la parte superiore del cranio senza ledere il cervello. Il giovane Giuseppe Spataro aveva appena chiuso una finestra della sua abitazione al primo piano di un edificio della centrale via Dante quando è stato colpito alla schiena da un proiettile di pistola, che gli ha leso gli organi interni addominali. Egli è in condizioni disperate.

Anche a Siracusa un bambino, Stefano Meli, di dieci anni, è stato ferito al braccio sinistro da un proiettile sparato con un fucile calibro 22.

A *Foggia*, due persone sono rimeste ferite, una delle quali gravemente, da colpi di pistola sparati da sconosciuti per «festeggiare» il nuovo anno. La persona rimasta gravemente ferita è un funzionario della prefettura, Agostino Ricucci, di 38 anni, colpito al ventre mentre era sul balcone della sua abitazione. L'altro ferito è un bambino di sette anni, Michele Alfieri, colpito a una spalla mentre era dietro la finestra di casa sua.

Numerose persone sono rimaste ustionate o ferite anche negli altri capoluoghi pugliesi. A *Brindisi*, la quindicenne Maddalena Altavilla, è stata ferita al ventre da un colpo di pistola calibro 6,75 mentre, a mezzanotte, era affacciata al balcone della sua abitazione. Ustioni al basso ventre ha riportato Ugo Manfredi, di 46 anni, al quale sono scoppiati alcuni petardi che aveva in tasca. Antonio Avallone, di 31 anni, è stato ferito alla mano sinistra da un petardo che è scoppiato mentre l'accendeva. Antonio Guadalupi, di sette anni, è stato ferito alle spalle, da una bomba carta lanciata da uno sconosciuto.

A *Nocera Inferiore* (Salerno), una ragazza di 15 anni, Isabella Di Buono, rischia di rimanere cieca dall'occhio sinistro in seguito allo scoppio di un petardo lanciato da un giovane non ancora identificato.

Anche a *Genova*, un giovane di 20 anni, Flaviano Comoto, poco dopo la mezzanotte mentre si trovava fermo in auto a piazzale Kennedy è stato ferito alla gamba destra da un proiettile di pistola cal. 7,65, che aveva forato la portiera dell'automobile e lo ha raggiunto al polpaccio. Altri ferimenti vengono segnalati da Genova per lo scoppio di petardi.

A *Vignola* (Modena), uno studente di 14 anni, Alberto Grandi, è rimasto gravemente ferito per l'esplosione di un grosso «botto», che stava confezionando in compagnia di alcuni amici: il giovane ha avuto le mani spappolate e altre ferite al torace.

Un episodio singolare la cronaca registra a *Lucca*. Nel carcere di San Giorgio, dove alcuni detenuti, per fare il «botto» dell'ultimo dell'anno, hanno lanciato due bomboiette di gas liquido, di norma utilizzate per scaldare le vivande, in una stufa: il lancio ha provocato una violenta deflagrazione, alcuni danni e notevole allarme.

L'episodio è accaduto a mezzanotte al secondo piano del carcere, dove circa 80 detenuti stavano assistendo allo spettacolo televisivo di San Silvestro. A un certo momento, due o tre di essi lanciavano in una stufa le due bombolette di gas liquido. All'allarme è seguito l'immediato arrivo sul posto del procuratore della repubblica, del prefetto, del questore e dei vigili del fuoco con agenti di polizia e carabinieri. Dopo un periodo di confusione, fra le grida e le proteste dei detenuti, la situazione si è calmata e si è chiarita.



Telefoto Ansa

Roma — Razzi e fuochi di bengala s'incrociano fra i balconi in un quartiere della capitale

CON IL NUOVO ANNO E' ENTRATA IN VIGORE LA RIFORMA FISCALE

«Buste paga» più povere per i lavoratori dipendenti

Il meccanismo delle trattenute effettuate alla fonte dal datore di lavoro
Quando conviene fare la denuncia - Le detrazioni per i familiari a carico

Roma, 1

Le buste paga nel 1974 saranno più «povere» di quelle che i lavoratori hanno ricevuto nel 1973: i soldi mancanti saranno utilizzati dal datore di lavoro per pagare le imposte, che vengono a essere direttamente trattenute sugli stipendi.

Con il nuovo sistema la tassazione delle retribuzioni verrà quindi effettuata in maniera tendenzialmente definitiva, mediante trattenute sullo stipendio. I lavoratori dipendenti che non hanno altri redditi al di fuori della retribuzione (coloro cioè che non hanno anche redditi provenienti da fabbricati, terreni, titoli azionari, lavoro autonomo, ecc.) saranno infatti esonerati dall'obbligo della dichiarazione — obbligo che rimarrà per la generalità dei contribuenti — se invieranno all'ufficio delle imposte, entro il 31 marzo di ciascun anno e a partire dal 31 marzo del 1975, il certificato rilasciato dall'azienda con l'indicazione delle somme percepite e delle ritenute effettuate a titolo d'imposta, purché rechi l'attestazione, sottoscritta dal lavoratore, dell'inesistenza di altri redditi.

L'esonero dall'obbligo della dichiarazione, sostituita dall'invio del certificato indicato, è previsto anche per quei lavoratori il cui reddito complessivo sia costituito anche dai redditi della moglie o dei figli, a condizione che i reddito complessivo sia inferiore a quattro milioni di lire, e sia costituito esclusivamente da retribuzioni.

L'imposta da trattenere verrà determinata in relazione all'ammontare della retribuzione (al netto dei contributi previdenziali e assicurativi a carico del lavoratore) secondo percentuali crescenti per scaglioni di reddito, con l'aliquota del 10 per cento per i primi due milioni di retribuzione, del 13 per cento per la parte di retribuzione compresa tra i due e i tre milioni, del 16 per cento per la parte compresa tra i tre ed i quattro, e così via.

L'imposta così determinata verrà però ridotta di 36 mila lire annue per quota esente e di 36 mila lire per la moglie o per il primo figlio a carico (a condizione che il lavoratore dichiari di avere diritto a queste due detrazioni), nonché di 36 mila lire per spese inerenti alla produzione del reddito e di 12 mila lire a fronte di una stima forfettaria di oneri deducibili. Le ulteriori detrazioni dall'imposta per altre persone a carico (settemila lire per una persona, quindicimila per due, venticinquemila per tre, e così via) verranno effettuate in relazione al numero di persone per le quali vengono pagati gli assegni familiari.

Il nuovo meccanismo di trattenute prevede anche che a dicembre di ciascun anno (o alla risoluzione del rapporto di lavoro quando questo avvenga nel corso dell'anno) l'azienda effettui il conguaglio fra le trattenute effettuate fino a quel momento in relazione alle retribuzioni percepite nei singoli mesi e quelle effettivamente dovute in relazione al totale percepito nell'anno; tale conguaglio potrà essere sia a favore del lavoratore sia a suo carico.

Per quanto riguarda la denuncia annuale, il contribuente non esonerato dovrà dichiarare, assieme ai propri redditi, anche quelli della moglie (purché non legalmente od effettivamente separata) e dei figli minori non emancipati e conviventi. Non sussisterà quindi l'obbligo della denuncia per le donne sposate e per i figli minori, in quanto i loro redditi saranno imputati al capo famiglia.

Il contribuente avrà [illegible] di dedurre dal reddito, nella denuncia, gli oneri relativi a interessi passivi; contributi previdenziali ed assistali; premi per assicurazione della vita, contro le malattie entro gli infortuni; spese peare mediche e chirurgiche; agni periodici corrisposti al coge in conseguenza di separme legale ed effettiva; spese di frequenza di corsi d'istruzione secondaria e universitaria; imposta locale pagata sui redditi non da lavoro dipendente.

In pratica, il lavoratore dipendente potrà avere convenienza a presentare la denuncia dei redditi, anche se esonerato dall'obbligo, quando possa dimostrare di avere diritto a detrazioni dall'imposta superiori a quelle effettuate dall'azienda (a esempio per altre persone a carico, oltre a quelle considerate ai fini degli assegni familiari) o possa dimostrare d'aver sostenuto oneri deducibili (come interessi passivi, premi assicurativi, ecc.) in misura tale da comportare una riduzione d'imposta in misura superiore alla quota forfettaria considerata dall'azienda. *(Italia)*

IL «SUPERSCATTO» della contingenza per gli statali

Roma, 1

La contingenza degli statali è saltata di 18 punti durante lo scorso anno e i relativi aumenti delle retribuzioni decorrono dal 1.o gennaio 1974.

L'esposizione della contingenza importa tuttavia un[illegible] relativamente mostro delle retribuzioni mensili gli stati del gennaio 1974: [illegible]00 lire per i pubblici dipendenti [illegible] sarà di 5.760 per quelli [illegible] penne; per le due categorie di stati gli importi dell'[illegible] di contingenza (definitivamente «indennità integrativa speciale») saliranno rispettivamente a 38.400 e 30.720 lire.

Il «superscatto» comporterà un [illegible] annuo per lo stato di circa 50 miliardi di lire. La ragioneria generale dello stato ha già diramato le necessarie istruzioni agli uffici provinciali del tesoro per la regolare attribuzione dell'aumento dell'indennità e dello stipendio del 27 gennaio.

La contingenza degli statali ha [illegible] un aumento che è esattamente il doppio del punto [illegible] raggiunto lo scorso anno: 18 punti contro i nove «scatti» delle retribuzioni del 1973 (basticonsiderare che per i nove punti si parlò di «esplosione» dell'indice).

(Italia)

TRAGICHE CONSEGUENZE DELLA VELOCITA' E DELLE INSIDIOSE CONDIZIONI DELLE STRADE

Pesante bilancio di vittime negli incidenti di Capodanno

La sciagura più grave alla periferia di Torino: in uno scontro frontale perdono la vita tre persone
Altre sei vittime in Emilia - Pauroso volo di una macchina contro un albero dopo una scivolata

Torino, 1

La notte di San Silvestro non è stata fortunata sulle strade. Si contano ancora numerose le vittime. Gli incidenti sono stati determinati anche dalle condizioni climatiche avverse oltre che dalla guida spericolata. La pioggia si è sostituita alla nebbia rendendo le strade viscide e, in taluni punti, si sono formati i micidiali crostelli di ghiaccio. Ma l'incidente più grave, tre morti, accaduto alla periferia di Torino, è imputabile alla forte velocità.

La sciagura è avvenuta sulla strada fra Torino e Orbassano, sulla statale 23 del Sestrière. Le vittime si recavano da amici per trascorrere la festività e viaggiavano su una «124» coupé condotta da Gastone Bido, di 27 anni, che è rimasto gravemente ferito. All'improvviso, all'altezza del bivio per Candiolo, il Bido ha perso il controllo della vettura che si è scontrata frontalmente con un'altra «124». La sua vettura, letteralmente lanciata in aria, si è schiantata poi contro un albero. Hanno perso la vita la sorella del Bido, Bernadette, di 31 anni, due suoi amici, Attilio Marchisio, di 50 anni e Firmina Bisacco, di 30 anni. Una quinta persona che era a bordo, Esilino Racca di 28 anni, ha anche lui riportato ferite gravissime. Il guidatore dell'altra vettura è invece uscito pressoché illeso dall'incidente.

Altre sei persone hanno perso la vita in Emilia, la notte di Capodanno. Due giovani, che la scorsa notte stavano rientrando in auto alle loro abitazioni di Fraore, nei pressi di Parma, sono rimasti vittime sulla via Emilia di un incidente provocato dal fondo ghiacciato. I due, Luigi Chiapponi, 21 anni, che era alla guida, e Alberto Longhi, 22, si trovavano a bordo di una «128», che in località Castelguelfo ha improvvisamente sbandato ed è uscita di strada, accortocciandosi contro un albero. Entrambi i passeggeri sono morti sul colpo.

Due morti e un ferito nello scontro tra un autocarro e una «600» sulla via Emilia in località Gualdo di Longiano nei pressi di Cesena; l'incidente è accaduto per cause non accertate poco prima della mezzanotte. Sulla vettura, condotta da Socrate Barduzzi, 46 anni, viaggiavano anche la moglie Maria Orlandi, 40 anni e Giovanni Vitali, 43 anni, tutti di Cesena. I due uomini sono morti mentre venivano trasportati all'ospedale «Bufalini» dove invece la donna è stata ricoverata con prognosi di 15 giorni.

Altre due persone sono morte in altrettanti incidenti stradali a Guastalla nel Reggiano, dove un ciclista è stato travolto da un'auto, e a Forlì, nello scontro tra una vettura e un motofurgone: è deceduto il conducente di quest'ultimo veicolo. Incidenti mortali vengono segnalati anche da altre regioni italiane: due nel Padovano, uno in Toscana, uno in Umbria, uno nel Lazio e uno in Abruzzo.

(Italia - Ansa)

DECURTATI ANCHE gli assegni familiari

Roma, 1

Gli assegni familiari sono assoggettati da oggi all'imposizione fiscale. Il testo della nuova legge tributaria, in vigore dal 1.o gennaio 1974, non prevede infatti l'esclusione degli assegni familiari dagli obblighi fiscali, come si verificò invece nella precedente legislazione. Di conseguenza, il lavoratore dipendente subirà, con le trattenute relative all'imposta sul reddito delle persone fisiche, una decurtazione degli importi percepiti per gli assegni familiari. *(Italia)*

ALTRE SCOSSE registrate in Umbria

Perugia, 1

Due lievi scosse telluriche sono state registrate dall'osservatorio perugino «Andrea Bina». La prima è stata avvertita verso le 14,41, la seconda alle 17.10. La loro intensità è stata valutata intorno al secondo grado della scala Mercalli. Ambedue hanno avuto direttiva Nord-Est con epicentro approssimativo, calcolato nei monti Sibillini.

Le due scosse sono state avvertite in particolare a Pieve San Niccolò e a Paganzano, località del comune di Assisi. A San Niccolò alcune case sono state sgomberate perché dichiarate pericolanti. Le famiglie sono state alloggiate presso la scuola elementare di San Niccolò.

Il sindaco di Assisi ha effettuato un sopralluogo nelle zone colpite per rendere nota la situazione al prefetto e al presidente della regione dell'Umbria. *(Italia)*

Passeggeri del tragico volo

Roma, 1

Ecco [illegible] passeggeri a bordo del «Fokker» come comunicati dall'Itavia: Carmelo Lo Vo, Vittoria Lo Voi, Salvatore Lo Voi; signorina Tvato e signor Trevato; signor Tormina; signor Gincalo Vecchi; signor Gessio; signor Roncoli; signora Maria Luisa Serafin; signor Romualdo Cosimo; signore e signora Porru; signor Pia Mari; signora Efisi Mais; signor Mansia; signor Erico Ison; Rory Isoni; Luigi Isoni; signora Tizana Cotz, signorina Cotza, signor Cotza, signor Cotza, signor Pietro Cotz; signor [illegible] Cambarau, signora R. Cambarau signor Mesida; signor Stefano Setzu; signor Maier signor Sangenisi; signor Breckheimer, signor S. Beckheimer, signorina E. Beckheimer, B. Breckheimer signora Breckheimer.

Bireattore si schianta

Dalla prima pagina

mi soccorritori hanno ritrovato ancora in vita i due piloti del «Fokker» che erano stati sbalzati dalla cabina, ma le loro condizioni sono apparse disperate. Il comandante Romeo e il copilota Montanari sono morti durante l'inutile corsa dell'ambulanza verso l'ospedale. Altre testimonianze sono state raccolte fra persone che risiedono nella zona dove è accaduta la sciagura.

L'aereo si è schiantato come si è detto contro un capannone metallico: il fabbricato è di proprietà del geometra Vincenzo Macario Ban, di 42 anni, residente con la famiglia in un edificio poco distante. «C'è stato un orribile frastuono — ha detto — e poi un'enorme nuvola di fumo. L'incidente avrebbe potuto provocare forse altre vittime se il calore avesse fatto esplodere [illegible] di combustibile interrata in prossimità del capannone stesso». L'aeroporto di Caselle è stato chiuso al traffico aereo per tutto il tempo che sono durate le operazioni di soccorso e di recupero delle salme, in quanto tutti i servizi di emergenza normalmente in servizio per i normali voli di linea erano stati dirottati sul luogo della sciagura, lasciando sguarnito il campo di volo dell'aeroporto.

Quando squadre di soccorso sono giunte sul posto erano passati pochissimi minuti dall'impatto al reattore con i suolo. Al vigili del fuoco non è rimasto altro da fare, dopo soccorsi ai [illegible] superstiti, che inondare di schiuma i rottami infuocati di Fokker» (il tremendo calore aveva costretto a distanza numerosi interventi, subito [illegible] corsi per cercare di salvare [illegible] alcuno); e poi recuperare [illegible] salme, molte delle quali [illegible] lacciate ancora con le cinture di sicurezza in presto 36 dei [illegible] daveri carbonizzati sono stati allineati su [illegible] ato intriso di pioggia.

La tragedia del volo Itavia è la più grave [illegible] dopo quella di Punta Raisi, Palermo dove perirono 115 persone, da molti anni a questaparte, ed è la più grave in [illegible] oluto che abbia colpito [illegible] rtostazione torinese (la pravera scorsa un bimotore [illegible] echcraft) si schiantò al suolo in fase di decollo, provocando la morte di tutte le cinque persone che si trovavano a bordo).

La giornata [illegible] era stata [illegible] e uggiosa [illegible] vole bassa, pioggia sottile, [illegible] nistente visibilità non [illegible] cepole per il pilota; e infatti solo [illegible] vo[illegible] era regolarmente [illegible] concluso, la mattinata, [illegible] aselle: quello proveniente da Roma. [illegible] c'erano particolari [illegible] sintomi di schiarita quando è stato annunciato l'arrivo [illegible] «Fokker» da Bologna: la visibilità orizzontale — lo [illegible] me dichiarano gli stessi funzionari dell'aeroporto — oscillava fra i 400 i 600 metri (quasi in misura a quanto risulta [illegible] limite minimo richiesto [illegible] «Itavia».

Dall'elenco dei passeggeri [illegible] so noto in serata dall'Itavia risulta che [illegible] famiglie sono state coinvolte [illegible] sciagura. Tutti i membri [illegible] equipaggio erano residenti [illegible] Roma; in particolare il [illegible] comandante Romeo era sposato [illegible] aveva due figli, anche il secondo pilota Montanari era [illegible] ammogliato e padre di una bambina. [illegible] presto lasciare il [illegible] servizio: laureato in [illegible] architettura, noto pubblicista di riviste aeronautiche specializzate, aveva dedicare [illegible] l'architettura aeroportuale. Era stato [illegible] le metereologo dell'aeronautica militare. Pur [illegible] sposato e padre di una bimba, l'assistente Bruno Chiti.

Il Presidente della Repubblica, appresa la notizia [illegible] dente aereo nei pressi [illegible] roporto di Caselle, ha [illegible] to il prefetto di To[illegible] esprimere il suo dolore [illegible] vittime e di visitare [illegible] portando loro una [illegible] conforto.

Il cordoglio del Pa[illegible] sciagura aerea è stato [illegible] in un telegramma [illegible] segretario di stato [illegible] Villot all'arcivescovo [illegible] cardinale Pellegrino.

(Continua)

CONTRO LA CHIUSURA dei distributori di gas per auto

Bologna, 1

Manifestazioni di protesta degli oltre 700 mila utenti di gas per autotrazione sono preannunciate per i prossimi giorni.

Per illustrare modalità e tempi di attuazione dell'azione che gli operatori del settore gas di petrolio liquefatti per autotrazione, colpiti dal recente provvedimento di chiusura degli impianti a partire dal 7 gennaio prossimo, intendono svolgere, si è tenuta a Bologna un'assemblea, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei 15 mila dipendenti delle aziende del settore, nonché sindacalisti, tassisti e costruttori.

Il presidente del Consorzio nazionale distributori gas auto (Di stra. gas) ha in particolare illustrato la gravità del provvedimento contestando la «carenza del prodotto».

L'assemblea si è conclusa con l'approvazione d'una mozione che dà mandato a un comitato rappresentativo di tutte le categorie interessate di indire azioni di protesta.

(Ansa)

CRISI ENERGETICA E INOLTRE CARENZA DI MATERIA PRIMA

SOSPENSIONE DI 650 OPERAI ALLA «MONTEFIBRE» DI MARGHERA

Uno sciopero di protesta indetto per oggi nello stabilimento
Importanti scadenze sindacali nelle prime settimane dell'anno

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

La direzione dello stabilimento «Montefibre» della «Montedison» di Portomarghera ha deciso di porre in cassa integrazione, a cominciare da domani e per la durata di quattro giorni, 650 operai dei reparti AT 1, 2, 4, 5, 7, 8, 9 e 13. Le organizzazioni sindacali hanno risposto proclamando uno sciopero di due ore, domani dalle 10 alle 12, di tutte le maestranze dello stabilimento, che sono state convocate in una assemblea generale per esaminare la situazione.

Il provvedimento della direzione è stato determinato in parte dalla crisi energetica, in seguito alla quale lo stabilimento si è visto ridurre le forniture di acrilonitrile, necessario per la produzione delle fibre o, in parte, da un episodio contingente: la nave «Agile», che avrebbe dovuto trasportare a Marghera 1600 tonnellate del prodotto dallo stabilimento Montedison di Priolo (Siracusa), è bloccata nella rada siciliana dal 24 dicembre, a causa delle particolari condizioni del mare; a tutt'oggi, il mercantile non è ancora entrato nel porto dello stabilimento di Priolo e il carico, quindi, non è stato fatto.

Il mancato arrivo della materia prima, pertanto, ha messo in crisi — come informa la «Montedison» — i reparti dello stabilimento di Marghera «per cui la direzione si è vista costretta ad adottare il provvedimento di sospensione fino al 6 gennaio, data in cui si spera che la situazione possa essere sbloccata».

La direzione generale della «Montefibre» — informa ancora l'azienda — per superare le difficoltà dovute alla riduzione delle forniture da parte delle ditte fornitrici tradizionali della Germania e degli Stati Uniti, sta cercando, frattanto, di contattare altre raffinerie per potere integrare i quantitativi di materia prima che lo stabilimento Montedison di Priolo può assicurare, salvo incidenti del genere di quello che si sta verificando in questo momento.

In campo nazionale, superata la breve stasi festiva, i sindacati nei prossimi giorni saranno di nuovo mobilitati sia nella ripresa delle trattative per le numerose vertenze aperte, sia nei prvisti incontri con il governo. Un importante impegno, che a breve scadenza attende le tre confederazioni, sarà la riunione del direttivo unitario sui problemi delle strutture di base e della unità sindacale e la convocazione entro il mese di febbraio dell'assemblea nazionale dei delegati.

I metalmeccanici hanno in programma gli incontri con le direzioni aziendali dell'«Alfa Romeo» e della «Fiat» a partire da martedì 8 gennaio. Per la «Alfa» quello dell'8 prossimo è il secondo incontro, e si protrarrà fino a giovedì 10. In questa occasione, l'azienda dovrebbe esprimere un primo parere di massima sulla piattaforma presentata dai sindacati, che è stata illustrata nell'incontro precedente; quindi per i 35 mila dell'«Aifa» comincia la vera e propria trattativa ,che li porterà a un nuovo accordo aziendale.

Per la «Fiat», sempre martedì 8, vi sarà un nuovo incontro fra Fim e rappresentanze aziendali per stabilire un calendario di massima per gli incontri sulla vertenza. Comunque, lo stato della vertenza è già emerso dalle numerose dichiarazioni rilasciate dagli esponenti di entrambe le parti, e quindi sono già definiti i punti su cui sindacati e azienda dovranno lavorare alla ricerca di un'intesa.

Nella seconda settimana di gennaio, anche i dipendenti dell'«Italsider», «Olivetti» e «Zanussi» inizieranno le trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. Soprattutto il contratto «Italsider» sarà di notevole importanza, dato che nella piattaforma vengono affrontati problemi di carattere politico-economico più generali. In totale, nel mese di gennaio, i metalmeccanici mobiliteranno oltre 500 mila lavoratori su contratti aziendali, i cui contenuti comunque investono questioni di importanza nazionale.

Anche i chimici saranno impegnati allo scadere del periodo di festività. Giovedì 10 gennaio sono in programma due incontri, con la «Montedison» e con la «Snia». Sempre a gennaio, dovrebbero aprirsi e continuare le altre vertenze di gruppo che investiranno la «Sic», la «Anic-Eni» e le altre più importanti industrie chimiche italiane nel quadro più generale della «vertenza chimica».

Mentre si aprono nuove vertenze, continua l'attività sindacale per quelle già in atto nel settore gomma-plastica e vetro. Per il primo, finora non vi è stato nessun cenno di ripresa delle trattative che si erano interrotte nei primi giorni del mese, mentre per il secondo è probabile una convocazione delle parti al ministero del lavoro per venerdì 4 prossimo.

Oltre agli impegni delle federazioni di categoria, la federazione Cgil, Cisl, Uil sarà anche impegnata nel mese di gennaio in attività che attengono sia la politica e l'organizzazione del sindacato, sia la politica economica nazionale.

R. R.

DOPO I PESANTI AUMENTI DEISI DAL GOVERNO

I contadini protestano per il rincaro dei fertilizzanti

Già si chiede che i più alti costi di produzione siano conteggiati nella fissazione dei prezzi dei prodotti alla prossima campagna

Roma, 1

«I pesanti aumenti dei prezzi dei fertilizzanti, unitamente a quelli del carburante e dei mangimi, devono trovare adeguati compensi nei prezzi dei prodotti agricoli oppure in particolari misure di sostegno dei redditi dei coltivatori diretti»: così ha dichiarato, secondo quanto riferisce un comunicato, l'on. Bonomi, presidente della «Coldiretti».

«Il governo non può fare una politica che aumenti i costi di produzione, sia pure per effetto di fattori esterni, senza ritoccare — ha proseguito Bonomi — convenientemente i prezzi dei cereali, delle bietole e dei prodotti zootecnici, prezzi che costituiscono il salario di produttori».

Dopo aver sostenuto che è necessaria l'abolizione immediata del blocco dei prezzi del bestiame e delle carni e la sospensione degli importi compensativi, che costituiscono un premio all'esportazione nel nostro mercato dei prodotti zootecnici della Germania e della Francia, Bonomi ha sostenuto che l'agricoltura è già da tempo impegnata in una grande opera di trasformazione, che però non può essere portata a termine senza un permanente adeguamento dei prezzi ai costi di produzione.

«Nel prendere impegno per continuare a combattere la battaglia che conduca a un'agricoltura moderna — ha concluso Bonomi — la nostra richiesta al governo è precisa: i più alti costi della produzione devono essere conteggiati nella fissazione dei prezzi della prossima campagna».

Anche la presidenza dell'Alleanza nazionale dei contadini giudica le recenti misure governative relative all'aumento dei prezzi dei fertilizzanti gravi e preoccupanti, in quanto aggravano la già pesante situazione delle imprese coltivatrici e costituiscono un'ulteriore spinta al rialzo incontrollato del costo della vita. Queste preoccupazioni — rileva un comunicato — sono state espresse in un fonogramma inviato al presidente del consiglio, on. Rumor, nel quale si sottolinea la pesante contraddizione tra provvedimenti di questo tipo e la necessità, più volte dichiarata in seno allo stesso governo, di assicurare il rilancio decisivo del settore agricolo. *(Italia)*

La tragedia del «Fokker» a Torino



Telefoto Ansa

Torino — I rottami irrorati dagli schiumogeni del «Fokker» precipitato nei pressi dell'aeroporto di Caselle. Le vittime sono 38

IL VEN[illegible] DELL'ETERNO

«QUANDO allo stato giore letterario di grande casa editrice a per non so quali vie, tizia che io negli ultimi tro anni avevo scritto di mille liriche, scoppio allegra risata». Quest doto è stato ricordato opportunamente da Marin in una pagina dettata a introduzio questo suo nuovissimo «El vento de l'Eterno teso». Tanto più opp questa presa di posizio poeta di Grado, in essa suona risposta in ma assai efficace, a ce vere riserve che sulla pera si tentano anche te della mediocre ighentsija» di casa Quella stessa intelligha che a suo tempo dovesare di Ettore Schmi di un industriale chilgeva alla tentazione rivare (male); che dovIu-Scipio Slatape[illegible]ente che scrivose[illegible]ssibili su una rivio[illegible]na; che dovette sce-[illegible]iani Stuparich «un sto» nell'ammizio-[illegible]essore decorato da-[illegible] d'oro; che dovette ere [illegible]lto severa contro ilio [illegible]otti non meritevo un [illegible] del Civico Ospe che [illegible]mberto Saba conotome esoso libraio antiqu che le Edizioni de «Lo aldone» ha riguardato e a un ennesimo capp di quella matta di Anittoni. Per tacer del resto, i codesti piccoli filistei si rallegrerebbero di ender che un critico i più qualificati ha avuto debolezza di paragonare prolificità lirica di Mari quella torrenziale di Fra Jammes. O meglio pebbero farlo nell'ipotesi, ito improbabile, che fossero perfettamente noto il poeta di Tournay. A seguito di certa umile esperienza pe infatti di poter affermare e il cantore di Clara d'Ellebse viene qui da noi talo confuso con il raffinatissin yankee Henry James e, i qualche caso limite, persi con lo psicologo sperimentale William James.

Di là da ogni no ingiustificato sarcasmo [illegible]rebbe la pena di replicare, [illegible]rmando che un unico aspetto della loro personalità prebbe apparentare Jamme a Marin, sia pure molto in superficie: la passsione erbaistica del primo, tutta intrisa dei valori propri d'ogni cultura di «Naturwissenschaften» ottocentesco, e il trasporto d'anima del nostro Grade: per il miracolo delle conchiglie la cui perfetta bellezza è stata fatta oggetto di perfette liriche «graisane».

Ma l'impeto petico di Marin, esploso in questi ultimi lustri con inaudo vigore, poco anzi nulla da spartire n la vena derseggiatore cese — si sì alle ulti- stanche compo- — cher oltre cin- t'anni potstare a gal- alla scenateraria gra- l robusto arato edito- e pubblitio parigino razie ancher dirla con ressione tica, all'ap- gio esterni André Gi-

Elvio Guini, che ha emesso a sto libro di iche inediti Marin — no oltre uecento — a notevolna introduone critica alluso al noe di qual altro poeta er indicarea pietra di aragone ccui favorire rontezza didizio. Sia le- fo qui nonsentire con le citazioni omi di Whitman e di Pe le cui opere non paionolecitatorie di stimoli allativa essenza poetica dettore di Grado, né al santo possano venire confate.

Marin — e giustamente Guagnini hesso in luce per la prirolta — è uomo di vasture e poetiche e filosie e religiose; uomo di ra che dalla lontana esenza vociana ha tratto l'rativo categorico, ormai un consustanziale, di n ogni valore al peso delteratura; uomo vivo tormentata meditazioni testi dei Maggiori hito la stimolante esigedella misura, sulla qualeondano tutta l'armonia sua vita — Marin è un attorno al quale ruotaverso — tutta la sua zione lirica imponente, ogni palpito di vita puntuale e trinsecazicarte; con la quale tuttiaccadimenti quotidiani severamente registrati ni schiettissimi diari mentali, combilati con u, eroica delizione.

La menta Biagio Marin giganteggia di là di ogni orpello retorico e prescinde da ogni giudizio occasionato da mondana superficialità. Questa monumentalità atemporale è presente ne «El vento de l'Eterno se fa teso» con classica evidenza. Tutta la costruzione di questo libro, curato sì dai congiunti intenti di Edda Serra e di Elvio Guagnini, risente della severità architettonica che informa tutti gli ultimi libri di Marin. Nei quali viene accolto nella sua interezza il fluire continuo d'una penna instancabile, pronta al misterioso dettato della musa. Né mai la pagina è stata violata da Marin finché il canto non si è perfezionato entro la avvertita coscienza del poeta. Coscienza. L'abbandono facile, la lusinga verbale, la sensuale musicalità sono sempre signoreggiate da una aggerrita consapevolezza espressiva — si starebbe per dire da un mestiere adulto — che l'immagine denudata polisce a specchio d'una fatale rappresentatività simbolica. E' ben vero che Marin dallo stesso tema può ricavare più momenti lirici; eppure il verbo ricavare, per quanto di calcolato gli appartiene, è il più alieno al suo mondo espressivo. Siccome è vero invece che gli è più naturale il ricercare diverse soluzioni di una stessa matrice di poesia e perciò stesso, dar vita a una varietà di componimenti. Varietà non solo di esiti. La ricchezza di questa opera poetica non nasce mai da indulgenze, ma è frutto di una magnanimità che non può patir freno senza danno.

Dai vari libri di Marin sono state ricavate tre antologie, ed altre se ne preannunciano. Tutte queste tre antologie non sono prive di meriti. In ciascuna però il lettore cui l'opera di Marin non sia ignota, avverte come una sospensione di vuoto fra lirica e lirica, come uno iato che nell'opera originale non si fanno sentire. Perché il ritmo impresso dal poeta all'insieme delle sue liriche — maggiori o minori, non importa — si impone e si giustifica per un suo inderogabile ritmo segreto. Perciò anche queste due distinte parti in cui si articola «El vento de l'Eterno se fa teso» devono essere lette con l'impegno di chi è in grado di affrontarle senza soluzione di continuità; dalla prima all'ultima pagina. E soprattutto la seconda parte di questo libro è ricca di una così vibrante unità, di una così smagliante tensione, ignote al lettore della poesia odierna dove il frammento squisito si esalta nella smilza distillazione di poche notazioni essenziali; dove la disperazione esistenziale trova sfogo nella negazione dei valori catartici della lirica.

Questo canto d'amore di Biagio Marin è un poema che resterà a documentare la sopravvivenza, anche nella nostra stagione disumana, di valori definibili solamente con qualificazioni anguste.

Elvio Guagnini ha avuto la finezza di giustificare per la prima volta la ragione profonda della scelta dello strumento linguistico che ha qualificato per sempre l'opera di Marin: in questa scelta Guagnini ha individuato l'essenza aristocratica del suo canto. Il quale perciò stesso è destinato a risonare in un deserto agevole per pochissimi viandanti. Alla solitudine di Marin nessuno può porre rimedio: «...solitàe, solitàe che nissun me solleva...». Solitudine non provocata dalle punte aguzze della sua caduca indole d'uomo mortale. La solitudine di Marin è la nicchia dove il suo genio doveva collocare per sempre la sua poesia. E forse il poeta. Perciò Giovanni Gregori, il generoso presidente della Azienda di cura gradese, cui va il merito primo di avere promosso la pubblicazione de «El vento de l'Eterno se fa teso», non potrà modificare questo stato di sovrano isolamento del poeta. Né lui, né altri. Questo è il destino di Marin. Questo è il suo privilegio. Come fu quello dei pochi — e si sino ricordati più sopra — che furono soli, senza colpa di mediocri e non imputabili «intellighentsije».

Stelio Crise

A Marechiaro primo bagno '74



Telefoto Ansa

Napoli — Il primo bagno di mare del '74 nella celebre Marechiaro è stato effettuato, sorridendo, da Mario De Luise (54 anni, a sin.) e da Ugo Anastasio, di due anni più giovane

MARIO BELLINI, UN NUOVO SCRITTORE DELLA NOSTRA TERRA

UN UOMO SEMPLICE NELL'INFERNO DEL DON

Dall'atroce esperienza sul fronte russo sono scaturite pagine schiette e genuine, dove di fronte alla morte sopravanzano cuore e bontà

Ho letto il libro di un esule fiumano, che è uscito a Trieste: il libro di un uomo semplice, di un artigiano ebanista, cioè di un uomo che nella sua scrittura non ha i complessi di certi intellettuali alla moda, e che dice delle cose essenziali, umane, profonde, perché sono il frutto di una sua atroce esperienza vissuta sul Don, dopo la disfatta del nostro infelice corpo di spedizione: qui egli si trova — come scrive Italo Soncini nell'affettuosa premessa — «minuscolo granello, parte di un mediocre strumento bellico mal guidato, per niente rifornito, poi abbandonato al più atroce destino: alla diffidenza di un alleato insensibile e preoccupato dei suoi guai e alla pietà del nemico e degli invasi».

E proprio questo fiumano, che al ritorno da quell'inferno di ghiaccio ha perduto anche lui la patria natale, ed ha provato sentirsi un estraneo nella terra in cui è nato, solo, incompreso, emarginato, non ha nelle sue pagine una sola parola di odio verso nessuno, ma sa cogliere ogni sfumatura di umanità, sa vedere in ogni incontro, lungo la sterminata steppa russa, il cuore degli uomini, la bontà, la solidarietà di fronte alla morte, le incertezze, le paure, la grande fame, la fatica disumana di camminare sempre, di giorno e di notte, per non morire nella tormenta di neve, stecchiti, bianchi di gelo, appoggiati agli alberi, uomini che sembrano ancora vivi, e quando li tocchi cadono a terra, morti assiderati, come se fossero un tronco d'albero incrostato di ghiaccio.

Questo nuovo scrittore nostro — Mario Bellini — ha detto tutte queste cose con una semplicità ed un candore che commuovono nelle pagine del suo libro che s'intitola appunto «Nella fornace del Don»: le cose viste da un piccolo sergente di fanteria, che sa di andare verso la morte, che non coglie mai la retorica di quegli anni bui, che sente in ogni momento la nostalgia della sua casa di Fiume, dove lo attendono la giovane moglie e la bambina appena nata.

Il nostro sergente parte da Bergamo, e racconta: «Per tutta la larghezza della via e sopra le nostre teste c'erano grandi festoni di tela inneggianti alla nostra divisione e al nostro reggimento. All'apparenza quella doveva essere una grande festa, accompagnata dalle note allegre della fanfara in testa alla colonna; ma per noi non era così. Né fiori, né festoni, né grida servivano a sollevare il nostro morale, e neppure ad allontanare, solo per un istante, il pensiero della infausta meta a cui eravamo ormai fatalmente incamminati. Noi contraccambiavamo quei saluti con qualche forzato sorriso e con qualche lento gesto della mano. Sentivamo, almeno lo sentivo io, che per molti di noi quello era l'ultimo se non l'estremo saluto dei bergamaschi. Stavano salutando dei morituri».

Questo senso della morte fatale è presente in tutto il libro, insieme alla voglia di vivere, di uscire da quell'inferno di gelo, e nel fondo il pensiero della casa, della famiglia, l'ansia di ritornare fra i vivi. Sono giunti sulle rive del Don, nel pieno dell'inverno, e Bellini scrive: «Dovevamo raggiungere al più presto il paese vicino per incontrarci con altri reparti del nostro reggimento. La notte era illuminata dalla luna piena che aveva una doppia aureola e nel mezzo una grande croce: spettacolo singolare, molto interessante e per me cosa mai vista. Pensai che quella doppia aureola e quel segno della croce fossero cattivo presagio. Avevo sempre la faccia rivolta verso quello strano fenomeno e non mi stancavo mai di ammirarlo e di temerlo. Mi feci il segno della croce e implorai sottovoce: «Buon Dio, fammi la grazia di ritornare a casa!».

Ed ancora il paesaggio della paura, ed insieme il ricordo degli alpini della «Julia», cioè di tanti nostri compagni di Trieste, dell'Istria e del Friuli, partiti nel fiore dei loro anni, quando la vita cominciava ad aprirsi alle loro speranze, e mai più ritornati, sepolti chissà dove, senza poter dire a nessuno le loro ultime parole. Ricordo l'ultima cartolina del fratello di mia moglie — a 25 anni già professore di filosofia nei licei, bello come un eroe omerico, con gli occhi limpidi di giovinezza e di purezza di cuore, ansioso di vivere e di lavorare per gli altri — e poi nulla più, se non la notizia della morte sul Don; quelle lunghe pagine dei caduti della «Julia», per ogni cento nomi uno o due vivi, e su tutti gli altri la crocetta accanto al nome, in un grande stanzone squallido della stazione di Gorizia, dove un cappellano militare sfogliava un quaderno davanti ai parenti di coloro che non erano tornati.

Scrive Mario Bellini: «Finalmente alle prime luci del mattino, sfiniti dalla stanchezza, giungemmo al luogo di destinazione che si trovava a due chilometri dal Don. Cioè in prima linea. Occupammo i bunkers sgombrati dalla «Julia» che aveva dovuto improvvisamente sposarsi per tamponare una falla del fronte. Quei bunkers costruiti dagli alpini con tanta fatica, per ripararsi dal freddo, consistevano in grandi buche, scavate nel terreno, capaci di contenere ciascuna una cinquantina di uomini. Il tetto era costruito con tronchi d'albero, tolti dal bosco vicino, coperti con frasche a cui sopra era stata gettata della terra, che doveva arrivare esattamente a filo della superficie. Così tutto era mascherato perfettamente: soprattutto ora che un buon strato di neve copriva tutto: nessuno avrebbe mai sospettato che sotto alloggiassero migliaia di militari».

Ed ancora una pagina sul valore dei nostri soldati, che è bene ricordare anche nei momenti di avvilimento e di frustrazione, perché ogni uomo vale per quanto è dentro di lui, anche indipendentemente dalla struttura e dal regime che regge il suo Paese: «Convinti di essere invulnerabili a causa delle corazze d'acciaio i russi s'azzardavano di portarsi a tutta velocità in mezzo a noi straziando i corpi di quelli che non arrivavano a scansarli in tempo. Molti, vedendo la carneficina, cercavano di salvarsi. Altri s'inferocivano. Un capitano degli alpini, con una bomba a mano, muoveva contro un carro gridando: "Alpini, non abbiate paura, vi farò io vedere come si fa a domarli!". Ma mentre muoveva incontro al carro, fu atterrato da un altro carro giuntogli da retro che lo ridusse in una poltiglia sanguinolenta. Gli alpini, assistendo alla fine del loro ufficiale, si inferocirono. Così cominciò l'impari lotta della carne contro l'acciaio. Pur sfiniti dalla marcia ed esausti per la fame, con le sole braccia e qualche spranga di ferro, in poco tempo misero fuori uso quei micidiali bestioni. La cosa non fu tanto facile, poiché per neutralizzare le armi del carro bisognava salire sulla coperta resa scivolosa dalla neve ghiacciata. Gli alpini, con i piedi avvolti nella juta, si lanciavano sopra i carri in movimento dalle finestre delle isbe. Una volta sopra veniva passato loro una spranga di ferro e con questa davano un poderoso colpo alle canne delle mitragliatrici, spaccandole e piegandole. Da quell'istante cominciava l'agonia del mostro. Poi pian piano l'audace alpino a penzoloni, tenendosi con le mani sulla canna del cannone, si portava fino all'estremità e, tenendosi con una mano, buttava una bomba nell'ogiva. Dopo questa operazione, il più delle volte l'equipaggio del carro apriva lo sportello e usciva con le mani alzate. In caso contrario, gli alpini scardinavano lo sportello e facevano uscire i russi con la forza».

Molti altri sarebbero i passi da sottolineare: ma almeno di scorcio desidero ricordare le pagine sulla grande fame, e quelle sulla marcia interminabile per uscire vivi dalla tormenta: fermarsi voleva dire morire. E non posso non ricordare l'atteggiamento sprezzante dei tedeschi di fronte ai nostri soldati, il loro abbandono nella fuga, il tagliare le mani quando essi tentavano di arrampicarsi sui loro carri, per non cadere nella morte sul ghiaccio. Infine il ritorno a casa, in dieci su oltre duecento della compagnia, l'abbraccio con la moglie e la figlioletta che non sapeva riconoscere il padre. «Speravo che la guerra finisse — conclude l'autore — invece non fu così. Ma questa è un'altra storia». E' la storia dell'esodo, della patria perduta ancora una volta, della tristezza d'essere di nuovo soli, a dover ricominciare tutto da capo, come se dietro di noi non esistesse un passato: soli, a risalire, per ridiventare uomini.

Guido Miglia

LA SECONDA E TORMENTATA VITA DELL'AFFASCINANTE CARLOTTA DI WOLFENBUETTEL

Tutti gli onori del rango ma senza figlio e marito

Rocambolesca «fuga» dalla tomba della moglie dello Zarevich Alessio, in disastrosi rapporti con il padre Pietro il Grande - Una vita di sregolatezze per dimenticare il severo genitore

Estate 1730. Nei giardini della Tuileries a Parigi, il Maresciallo Herman Maurice conte di Sassonia passeggiava in cerca di un po' di refrigerio per l'incombente afa pomeridiana. Negli ampi viali i bambini intenti ai loro giochi, punteggiavano con le loro grida quel silenzio che, da sempre, è un ristoro contro il calore della terra e dell'aria.

Passando vicino ad una panchina immersa nell'ombra protettrice di un tiglio, udì una signora ed una fanciulla parlare in tedesco. Si girò di scatto: i suoi occhi stentarono a credere a quanto vedeva, ma la ferrea memoria e la dimestichezza con ogni sorta d'impossibili avventure lo trassero dall'evidente impaccio. Mentre la signora, alzatasi assieme alla figlia, cercava di allontanarsi, egli le si parò innanzi.

— Vostra Altezza voglia scusarmi... qui a Parigi... ora...

— Maresciallo — rispose la dama — è meglio affrontare subito la verità, anche se non era nelle mie intenzioni. Ora — e sottolineò la parola — sono la signora Maria Elisabetta Danielson, sposata d'Aubant.

— Ma, Vostra Altezza, vorrei sapere...

— Tutto Maresciallo, ma non ora. Venite a trovarmi... martedì prossimo. — E gli diede l'indirizzo.

La casa dei d'Aubant era però vuota quando il maresciallo vi si recò: la famiglia era partita da due giorni per l'isola di Borbone, ove il signor d'Aubant era stato nominato direttore dei locali uffici della Compagnia delle Indie.

Recatosi a Corte e chiesta immediata udienza a Luigi XV, il Maresciallo raccontò al sovrano l'episodio che avallava quanto avevano scritto il viaggiatore francese Bossu nei suoi «Nouveaux voyages d'Amérique septentrionale», il La Place nel suo libro «Pièces intèressants et peu connues» e lo storiografo Duclos, a proposito della fuga dalla «tomba» della principessa Carlotta, moglie dello zarevich Alessio.

Il Re diede subito disposizioni perché il Governatore dell'isola fosse informato essere intenzione sovrana che la famiglia d'Aubant venisse trattata con i rispetti dovuti agli appartenenti a famiglie di sangue reale. Inoltre scrisse di proprio pugno una lettera all'imperatrice Maria Teresa d'Austria per informarla che la zia, ritenuta morta, era invece viva e felicemente sposata.

Da Vienna una missiva dell'Imperatrice raggiunse l'isola Borbone, invitante la principessa Carlotta a raggiungere la corte austriaca, ove le sarebbero stati dati tutti gli onori del suo rango... se fosse però rientrata senza marito e figlia.

Vent'anni prima, lo zarevich Alessio in disastrosi rapporti con il padre Pietro il Grande, per la sregolata vita che conduceva, si trovava in Germania per cercare, con la distanza e con altre amicizie, di mitigare i rapporti col severo genitore. Pur non cambiando l'ormai inguaribile carattere chiuso e scontroso, le feste, i balli ai quali presenziava, i continui incontri con la migliore nobiltà austriaca e tedesca, avevano fatto di lui un giovane dimentico degli intrighi che aveva già cominciato a tessere nella nascente Pietroburgo.

Da tempo il padre, tramite il precettore Huysse, aveva cercato nelle migliori famiglie della nobiltà europea, la fanciulla che sarebbe dovuta diventare la moglie di Alessio, e la scelta era caduta sulla cognata di Carlo VI, principessa Carlotta di Brünswich-Wolfenbüttel, di un anno più giovane. Quando vennero annunciate le nozze, non vi fu alcuna sorpresa negli ambienti del bel mondo, anche se fra i due giovani di amore non era proprio il caso di parlarne, data la reciproca antipatia che non nascondevano.

Il 25 ottobre del 1711, a Torgau, sotto gli auspici dell'Imperatore d'Austria ed alla presenza dello Zar, vennero celebrati i solenni sponsali, con una fastosità che fece epoca: era l'inizio di una di quelle unioni combinate, il cui frutto non poteva essere che amaro.

Il ritorno in Russia, quasi un anno dopo, chiuse per l'infelice Carlotta la breve parentesi gioiosa, dovuta più che ai piaceri coniugali, ai viaggi ed alle feste alle quali aveva partecipato.

I rapporti tra lo Zar, sempre troppo occupato dai doveri dello Stato e dall'edificazione della città, ed il figlio, peggioravano rapidamente, ed a farne le spese fu la zarevna verso la quale Pietro il Grande nutriva un raro sentimento d'affetto.

Dopo la nascita della piccola Natalia, Carlotta fu confinata nell'ala sinistra del palazzo. Rare erano le visite del marito, troppo occupato con la favorita, la bellissima schiava finlandese Eufrosina Feodorovna.

Verso la fine di ottobre 1715, la principessa Carlotta, in avanzato stato di gravidanza, chiedeva ripetutamente udienza al marito.

La storiografia ufficiale dice che il 2 novembre 1715, pochi giorni dopo aver dato alla luce il figlio Pietro, la principessa Carlotta moriva per le conseguenze del difficile parto.

Aurora di Königsmarck aveva intanto approntato il suo piano. Disponendo di larghi mezzi finanziari, avendo anche avuto una relazione con l'elettore di Sassonia Federico Augusto, divenuto poi re di Polonia con il nome di Augusto II, relazione che aveva dato un frutto, Hermann Maurice che sarebbe passato alla storia come il Maresciallo di Sassonia, la contessa si era assicurata la complicità di un vecchio servitore, Danielson ed era entrata in possesso di un narcotico.

La nascita del piccolo Pietro aveva portato lo sconvolgimento abituale nel palazzo reale: le attenzioni attorno al letto della puerpera cedettero il passo alle attenzioni per il futuro Pietro II. Era quello che aspettava la contessa di Königsmarck. Il narcotico fece il suo effetto, e sulla corte piombò il gelo del lutto per la morte della principessa. Lo Zar ed Alessio si trovarono davanti il corpo della zarevna, già nel bianco abito nuziale, i biondi capelli sciolti sulle spalle.

Il La Place, così descrive quel momento:

«Ma Carlotta non era morta se non in apparenza. La contessa di Königsmarck le aveva fatto bere un narcotico, ed ella era caduta in una specie di catalessi che poteva durare quattro o cinque giorni, dopo di che si sarebbe svegliata più sana di prima. Così infatti avvenne. Fu tolta segretamente dalla bara: al suo posto si collocò un pezzo di legno di egual peso: si inchiodò il coperchio del feretro e nessuno sospettò della bizzarra trasformazione. Meno di ogni altro lo Zar, il quale seguì a piedi e a capo scoperto la... salma della nuora».

Per qualche giorno la principessa rimase nascosta nella camera della contessa, poi partì, a brevi tappe, verso Parigi, assieme al vecchio Danielson che da quel momento assunse le vesti del padre della signorina Maria Elisabetta. Con la somma messa a disposizione dalla contessa di Königsmarck e con quanto ricavato dalla vendita di alcuni dei gioielli di Carlotta, i due si imbarcarono a Marsiglia, diretti verso il «nuovo mondo».

Nella cittadina della Luisiana ove si stabilirono, la giovane dama dai modi così inconsueti per la massa degli abitanti, quasi tutti non certo nobili, la sua riservatezza e la sua composta eleganza, avevano ben presto creato un alone di mistero e di leggenda attorno alla sua persona. Durante un ricevimento nella casa di un notabile del luogo, come il solito il discorso cadde sulla Danielson. Un giovane ufficiale francese, da poco giunto, intervenne con una proposta.

Attimo d'incertezza

— Volete ad ogni costo trovare un mistero?

— Non si tratta di trovare un mistero, ma di capire se dietro ai Danielson si nasconde qualcosa di poco chiaro.

— Ebbene: ho viaggiato in lungo e in largo l'Europa, ho conosciuto principi e sovrani. Se c'è un retroscena lo chiarirò.

Si fece presentare ai Danielson: mentre Maria Elisabetta gli si faceva incontro per la presentazione, ai suoi occhi apparvero i nuovi saloni del Palazzo reale di Pietroburgo. A stento riuscì a trattenersi da un «Altezza Reale». Si accontentò di battere i tacchi e: — Tenente d'Aubant. Permettete che m'inchini alla vostra grazia?

Da quel giorno le visite dell'ex ufficiale si fecero sempre più frequenti: con circospezione, non volendo tradire la sua scoperta, e perché la signora gli aveva creato un complesso d'inferiorità dal quale non riusciva a liberarsi, tentava di ottenere certe informazioni che potessero far quadrare il risultato. Invano: anche il vecchio Danielson era muto per tutto quello che riguardava il passato.

Per forza di cose doveva sbocciare l'amore. Un mattino, dopo una notte insonne, il d'Aubant si presentò, quasi impacciato, con il classico mazzo di fiori.

— Maria, non resisto più a quanto mi brucia dentro. Vi amo e vi chiedo di diventare mia moglie.

— Con tutto l'affetto che provo per voi, vi ringrazio dell'onore che mi fate, ma non posso accettare. Non chiedetemi perchè.

Visite frequenti

Era la prova? Sì, ma ormai a lui non interessava che lo amore di Maria.

Morì il vecchio Danielson, e poco tempo dopo giunse in America la notizia che lo zarevich Alessio era deceduto fra le mura della prigione dove lo aveva rinchiuso il padre. Il d'Aubant corse subito a casa Danielson.

— Maria. Devo comunicarvi una notizia dalla quale dipende il nostro futuro... Alessio è morto! Potete tornare in Russia.

La principessa rimase qualche attimo incerta, gli occhi abbassati mentre le labbra mormoravano forse una preghiera. Poi riprese l'abituale posizione.

— In Russia no. Rimaniamo qui col nostro segreto ed il nostro amore. Ora posso rispondere di sì anche alla domanda che mi avete fatto quasi un anno fa e che con gli occhi mi andate ripetendo, ogni giorno, da allora.

Per i coniugi d'Aubant trascorsero dieci anni di vera felicità: il loro amore era di quelli destinati a premiare gli incerti e sofferti anni di un passato ormai sepolto nei ricordi. Una bimba era venuta, il primo anno di matrimonio, a portare l'ultimo tocco di gioia nella serenità della loro casa. Poi una malattia colpì il consorte: non avendo fiducia nei medici del luogo, Maria Elisabetta decise per tutti. Vendette la proprietà e ritornò a Parigi. Qui la guarigione del marito, l'incontro con il figlio della sua carissima Aurora di Königsmarck e la partenza per l'isola Borbone.

Dalla lontana isola, sperduta nell'immensità dell'oceano Atlantico, in prossimità della Terra del fuoco, non partì mai una riga in risposta alla missiva imperiale. La piccola famiglia vide trascorrere lentamente gli anni sino a che nel 1747 morì il signor d'Aubant e poco dopo la figlia.

Ritornata in Europa, grazie ad una rendita annuale di ventimila fiorini accreditatale dall'Imperatrice Maria Teresa di Austria, Carlotta di Brünswich-Wolfenbüttel diventata Maria Elisabetta Danielson d'Aubant, divenne la signora di Moldack, e sotto questo nome visse in solitudine e preghiera gli ultimi suoi anni, prima a Bruxelles e poi a Vitry.

Adelchi Razza

DUE DUCHESSE PER UN PRINCIPE



Telefoto Upi

Londra — Il principe Carlo, venticinque anni, erede al trono, è volato a Singapore per imbarcarsi sulla fregata «Jupiter» dove svolgerà tre mesi di tirocinio navale. Tra i più probabili legami romantici di cui si parla per il futuro re sono Eleonora Gorosvenor (a sin.), 24 anni, figlia del duca di Westminster, e la coetanea Jane Wellesley, figlia del duca di Wellington

Mostre d'arte

STEIDLER

Ennio Steidler all'Adriaclub Italia di Trieste. Chiarezza e semplicità delle serigrafie esposte potrebbero far pensare ad un'ingegnosa trovata. Nulla di più errato. Se c'è un artista che ha maturato i propri convincimenti attraverso l'esplorazione d'un vastissimo retroterra culturale, questi è Steidler. Infatti è tale lenta maturazione, non priva di crisi e di conseguenti mutamenti di indirizzo, che gli dà oggi la forza di operare controcorrente. Steidler si oppone alle riesumazioni stilistiche portate dalla risacca stanca e vecchia dell'attuale sincretismo. Steidler ha scelto con decisione un assunto razionale e ad esso rimane conseguente. Qual è questo assunto? Un sistema di rettangoli, intersecati ed in parte sovrapposti fra di loro, viene disposto diagonalmente nel riquadro che li delimita. I rettangoli sono costituiti da colori per lo più affini e leggermente dissonanti rispetto allo sfondo. Ne vengono percezioni ambigue: ciò che è arretrato potrebbe anche essere sporgente e viceversa. L'effetto cinetico suscitato dall'alternarsi delle due percezioni giunge a coronamento nel senso rotatorio, nel movimento concentrico dell'insieme, di cui ci parla Luigi Danelutti nella presentazione del catalogo. Ed è in questa semplicissima, elementare configurazione compositiva che Steidler inserisce le locuzioni prelevate dal retroterra di cui s'è detto all'inizio: Mondrian, Malevic, Doesburg, Reggiani, Vasarely. L'arte è l'attività umana che rende semplice il complesso, che rende familiare l'estraneo. Se osserveremo con attenta partecipazione le serigrafie di Steidler ci accorgeremo che esse fanno già parte del panorama di forme che ci circonda. E non perché egli le imita, ma, al contrario, perché esse sono nate dai medesimi principi, dalle medesime idee, dalle medesime leggi che qui vengono applicate ad un altissimo grado di purezza e, quindi, di poesia.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LETIZIA SERENITA' E SPERANZA NEI BRINDISI CHE HANNO ACCOLTO IL 1974

Scoppiettante clima partenopeo nella festosa notte di Capodanno

«Giocata in casa» dai più anche la festa di S. Silvestro Di buon auspicio l'incessante andirivieni delle petroliere

Anche San Silvestro e Capodanno, come già Natale, sono state festività di preferenza «giocate in casa», infatti la maggior parte dei triestini, salvo gli appassionati delle attività sciatorie (che sono peraltro rimasti abbastanza delusi) o dei viaggi vicini e lontani, hanno mantenuto l'ancoraggio in città per riunioni con parenti e amici in casa o nei locali pubblici che hanno registrato il «tutto esaurito». Le ultime ore del 1973 e le prime del 1974 sono trascorse nel consueto clima festoso che quest'anno ha toccato punte partenopee, perché mortaretti, «botti», bengala e fuochi d'artificio hanno animato di luci e fragori il tocco di mezzanotte.

In tutti i rioni cittadini i festeggiamenti sono traboccati da balconi e terrazze con un ritmo travolgente; rare volte Trieste ha vissuto una notte di S. Silvestro così rumorosa e rutilante dei giochi di fuoco. E ciò benché il maltempo avesse infierito con pioggia e vento nella «lunga notte» e le avverse condizioni meteorologiche fossero continuate anche il primo giorno dell'anno con temperatura abbastanza rigida e bora con raffiche fino a 65 chilometri all'ora. Il tempo tipicamente invernale, evidentemente, non ha influito sul buon umore né sull'appetito dei triestini sempre fedeli alla tradizione della buona tavola, con i piatti tipici locali e con l'aggiunta di qualche ricetta «forestа» e cioè il piatto di lenticchie, auspicio di prosperità.

Nel complesso il bilancio della festività non registra episodi gravi ma ordinaria amministrazione per le forze dell'ordine. La deroga all'appiedamento, infatti, unita all'esperienza ed al maltempo, hanno consigliato prudenza agli automobilisti talché non si sono verificati incidenti grossi (salvo uno mortale nella zona di Pordenone). Come è ormai tradizione funzionari e agenti della polizia di frontiera e doganieri italiani, austriaci e jugoslavi, hanno fraternizzato la scorsa notte ai valichi e posti di blocco lungo il confine della regione Friuli-Venezia Giulia; sono stati scambiati doni simbolici e si è brindato con particolare cordialità alle fortune del nuovo anno. Nel porto si trovavano 35 navi di varie nazionalità; la prima unità entrata in porto quest'anno, quindici minuti dopo la mezzanotte, è stata la motonave israeliana «Mariam», proveniente dal vicino scalo di Capodistria. Al «terminal» dell'oleodotto tre petroliere stavano scaricando circa 140 mila tonnellato di greggio provenienti dal Golfo Persico e dalla Libia; le tre petroliere sono la «Sven Salen» che batte bandiera svedese e le liberiane «Lukaion» e «Lakmos». In rada attendevano il loro turno altre tre motocisterne cariche di greggio. Completate le operazioni di scarico, la prima a lasciare il «terminal», alle ore otto, è stata la petroliera francese «Sirius» che ha scaricato 52.300 tonn. di greggio libico. Grazie al prevalente apporto del traffico petrolifero il consuntivo del movimento portuale triestino toccherà quest'anno una punta record con oltre 38 milioni di tonnellate.

Le previsioni per il 1974 sono ancora troppo incerte per poter azzardare qualche indicazione, e se scrutare nel futuro attraverso gli oroscopi è una moda che sta dilagando, l'unico dato certo è la crescente vendita da parte di edicolanti e librai di opuscoli e libri che parlano di costellazioni, effemeridi e pronostici. Il più accreditato è l'antico Barbanera di Foligno; egli nell'annuale dialogo con Silvano affronta tutti i temi d'attualità e ne trae anche alcune sfumate previsioni. «Non saranno tutti rose e fiori questi mesi a venire; più larga comunicazione fra gli uomini, sì, ma dall' "aere" verranno purtroppo anche sciagure. Il nostro frenetico solcare i cieli nel tentativo di conquistare tempo e spazio sarà causa di perdite memorabili. Nella misura che l'uomo si fa più ardito nel suo confronto con la natura, aumentano sì le possibilità di trovare rimedi alle infermità che ci affliggono e soluzioni ai sempre più pressanti problemi sociali, ma aumentano pure i rischi. Ma la scienza non desiste, soggiuge Barbanera, e l'anno che viene registrerà risultati insperati in campi finora considerati inaccessibili». Si tratta di un pronostico sostanzialmente positivo, un voto che era nel cuore di tutti proprio l'altra notte più che mai quando a migliaia saltavano i tappi di spumante per il brindisi augurale.

Prima Luca, poi Marco



(Foto Rico)

Primo nato del '74 è Luca Pavese, nella foto con la mamma Maria; nella seconda foto l'ultima nata del 1973, Piera Zanel

Cronometro alla mano l'altra notte per registrare il primo nato del 1974; si tratta di una simpatica consuetudine dalla quale si vuol trarre anche auspici per l'anno appena iniziato: infatti si dice che se il primo nato è un maschio l'annata sarà favorevole. Confidiamo che così sia perché è proprio un maschio del peso di quasi quattro chili che ha dato il primo vagito alle 0.50 nella clinica Salus; si tratta di Luca figlio di Maria Cristina e di Marino Pavese; il vispo maschietto ha già un fratellino, Massimo, di 9 anni. A meno di un'ora e cioè all'1.43 nel reparto maternità dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» è nato il secondo maschio, Marco, figlio di Giancarla e Franco Carnelli. Qualche minuto prima delle 8, pure al «Burlo» è nato un altro maschio, Nicola Girardi. La prima femminuccia, Valentina Dragovina, è nata al «Burlo» appena nella tarda mattinata. Vale segnalare a titolo di curiosità che l'ultima nata del 1973 è la figlia di un medico del «Burlo» il dott. Maurizio Zanel, ed ha visto la luce alle ore 20.18 di San Silvestro. La mammina, Lia, è felice perché la nuova nata alla quale è stato imposto il nome di Piera, viene fare compagnia ad una sorellina di 13 mesi di nome Antonella. Tra fiocchi celesti e fiocchi rosa è fioccata tanta felicità

APERTO IL '74 CON UN ATTO DI ABNEGAZIONE

Salvato fra i botti un uomo in mare

È accaduto sulle rive poco dopo mezzanotte protagoniste due guardie della Finanza

L'anno nuovo è cominciato con l'atto di abnegazione di due Guardie della Finanza che hanno tratto da un gelido bagno in mare l'infermiere della CRI Duilio Scarpa, di 58 anni, domiciliato in via dell'Eremo 30 e che fa servizio al portone del palazzo del sodalizio in piazzale Sansovino.

Proprio a Capodanno, poco dopo la mezzanotte, mentre passeggiava sulle rive, nei pressi della stazione marittima, lo Scarpa è finito in mare, forse spintovi da una raffica di bora. Per sua fortuna in quel momento stavano transitando, in servizio di vigilanza, i due finanzieri, Giuseppe Galletta e Giancarlo Ricci: nonostante la fredda temperatura ed il vento gagliardo, il Galletta non ha esitato a tuffarsi in acqua, riuscendo a sospingere il pericolante fino alla più vicina scaletta, da dove il Ricci ha tratto in salvo lo Scarpa.

Le stesse «fiamme gialle» hanno trasportato lo Scarpa allo Ospedale maggiore, dove l'uomo, che era in preda a perfrigerazione, è stato ricoverato nel centro di rianimazione, con prognosi di dieci giorni. Anche il finanziere Galletta è stato trattenuto in osservazione, in quanto presentava lievi sintomi di assideramento.

Messa per il dott. Franzil

Domani, 3 gennaio, ricorrendo sei mesi dalla morte del dott. Mario Franzil, una messa di suffragio verrà celebrata alle ore 19, nella chiesa di via S. Anastasio.

Sette mazzi di chiavi, contenuti in un borsellino, sono stati smarriti nella zona industriale. Servono per il lavoro di una donna che a nostro mezzo fa appello a chi possa aver ritrovato il borsellino perché ne dia notizia ai nostri uffici anche telefonicamente.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Basilio — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.32. La luna nasce alle 11.33 e cala alle 0.45.

Ieri: temperatura massima 6,2, minima 4,9; pressione mb. 1019,7 stazionaria; umidità 52 per cento; cielo coperto, pioggia caduta nella giornata mm 14,3; vento kmh 30 da E.N.E. (bora) con raffiche fino a 65 kmh; mare agitato con temperatura di gradi 9,4.

Farmacie aperte in turno diurno (dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Al Centauro, via Rossetti 33; Davanzo, via Bernini 4; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Al Castoro, via Cavana 11; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez); Flavia, via Mascagni 2; Alla Maddalena, via dell'Istria 35; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8; Inam - Al Cammello, viale Venti Settembre 4; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2; Guardiella, strada per Longera 172; All'Università, via Fabio Severo 112; All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8; Tamaro & Neri, via Dante 7; Prendini, via T. Vecellio 24; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Serravallo, piazza Cavana 1; Al due Lucci, via Ginnastica 44; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11; Alla Croce Verde, via Settefontane 39; Alla Basilica, via San Giusto 1; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Giustizia, piazza della Libertà 6; Al S. Andrea, piazza Venezia 2; Baiamonti, via Baiamonti 50; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1; S. Lorenzo, via dei Soncini 179; Busolini, via Revoltella 41.

Farmacie aperte in turno diurno (dalle 13 alle 16): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 3500.; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie aperte in turno notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37365.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: De Nicola ved. Santomaso Elena, anni 78; Valmarin Adele, 81; Rosenkranz Antonio, 71; Abondanza Emanuele, 75; Grdina Giuseppe, 86; Bonivento ved. Godeas Gioconda, 76; Sincovich Giacomo, 84; Poropat ved. Poropat Anna, 70; Chiaratti in Devescovic Giordana, 76; Sabadin Gualtiero, 60; Mujesan ved. Maccari Amalia, 80; Rebernigg ved. Sardo Anna, 78; Sirotich ved. Legovich Rosa, 79.

Un'automobile «Fiat 1400», targata TS 135921, è stata rubata l'altra notte a Secondo Testa, di 25 anni, domiciliato in via D'Azeglio, il quale l'aveva parcheggiata in via della Pietà.

Biglietti aerei per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

TERZA OFFERTA ECCEZIONE AI SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB TRIESTE

in aggiunta agli altri tradizionali vantaggi

non solo lo sconto di lire sui carburanti

non solo la diagnosi gratuita dell'autovettura

ma anche la possibilità di avere, con una minima integrazione, la POLIZZA TRIS: incendio e furto dell'autoveicolo - infortuni dell'automobilista (copertura fino a L. 1.000.000 per ogni singolo rischio)

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 13 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

ANCHE UNA CODA ALLE LUNGHE TRATTATIVE

«Del Tutto» non chiusa la verifica al Comune

O.d.g. delle minoranze del PSI per congelare la situazione in attesa di un chiarimento - Gasparini (PRI) in appello?

Sabato prossimo la giunta comunale dovrebbe presentare, secondo le promesse di fine dicembre, il bilancio al consiglio comunale. Il ritardo è stato spiegato ufficialmente con la mancanza di carta che non avrebbe permesso di stampare con la dovuta tempestività l'importante documento da sottoporre all'esame dei vari gruppi. Il ritardo è stato, invece, spiegato dalle opposizioni con le difficoltà in cui si dibatte la maggioranza di centro-sinistra impegnata nella verifica programmatica e strutturale della coalizione. Comunque sia, vera la prima giustificazione o la seconda spiegazione, è un fatto ormai scontato che il bilancio è slittato al 1974.

Nel frattempo i partiti al governo della città (DC, PSI, PSDI, PRI e US) hanno concluso gli incontri per la verifica, come è stato del resto annunciato dalle note diffuse dalle segreterie interessate. Tuttavia dai vari documenti approvati non si è potuto ricavare un quadro sufficientemente chiaro della situazione sia per quanto riguarda i nuovi programmi (o per meglio dire i vecchi programmi rigenerati), sia per quanto attiene al ricambio nei vari posti di responsabilità. Di questa nebulosità non solo si lamentano le opposizioni ma anche alcune correnti interne dei partiti, specie quelle che dai nuovi accordi sono destinate a ricevere il maggior danno. La prova viene fornita anzitutto dal PSI, la cui direzione provinciale, alcuni giorni fa, in una nota, alquanto ermetica per la verità, indirettamente informò (non nominandolo) che l'assessore Del Tutto è da considerarsi fra gli uscenti mentre l'attuale capogruppo Gianni Giuricin (che dovrebbe essere sostituito in tale carica da Roberto Kervin) è stato designato alla carica di pro-sindaco, al posto del prof. Lucio Lonza. Inoltre il PSI per un incarico assessoriale fra Dusan Hrescak e Fulvio Del Tutto, ha preferito il primo al secondo.

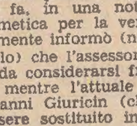
Come pubblichiamo in quinta pagina, a proposito del PSI, c'è però il fatto nuovo. La corrente «Riscossa socialista (De Martino) ci ha inviato un estratto dell'o.d.g. votato assieme agli «autonomisti» (Nenni) e al gruppo locale «Per un partito socialista a Trieste» (Del Tutto) in cui si contestano le risoluzioni della maggioranza (Mancini) chiedendo lo intervento della direzione nazionale del PSI «per ristabilire nella federazione di Trieste i rapporti di forza fra le componenti, emersi nel congresso e poi artificiosamente modificati con operazioni trasformistiche». In tale attesa (demartiniani, nenniani e Del Tutto) decidono «che il rimpasto della giunta e l'attuazione degli accordi abbiano luogo dopo la completa definizione delle intese fra i partiti della coalizione di centro-sinistra». Dal che si evince che sabato prossimo sui banchi della giunta siederà sempre lo assessore Del Tutto cui è dato il delicato compito di preparare e illustrare il bilancio comunale.

Se nel PSI le cose non sono «del tutto» chiare, pressappoco così può dirsi anche per il PRI, dove il candidato al sacrificio (di uscire dalla Giunta) — lo assessore Gasparini — avrebbe impiegato gli ultimi giorni del 1973 a preparare un «appello» in difesa delle proprie posizioni, con riguardo alla continuità delle iniziative da lui promosse, quale assessore allo sport, anche nel più vasto campo delle attività giovanili e dei ricreatori comunali.

In casa democristiana, dopo la rinnovata fiducia all'attuale delegazione del partito al Comune di Trieste che implicitamente significa la conferma in blocco di tutti, dal sindaco agli assessori, anche in presenza delle voci contrarie che riguardano gli assessori Faraguna e Pecorari.

Nel PSDI: nulla da segnalare, salvo l'attesa «formalizzazione» della rinuncia del prof. Lonza, mentre De Gioia si mantiene saldo nell'assessorato all'Economato.

1934 - 1974



Con l'UTAT sulla neve

40 anni UTAT

- 5-6 gennaio week-end a BOVEC buon albergo, bowling, piscina. Piste per tutti gli sciatori, cabinovia e skilift per i campi di neve del Canin (2000 m), skilift per bambini, scuola e maestri di sci, pensione completa, viaggio in autopullman L. 11.000
- 6 gennaio gita a SELLA NEVEA in autopullman L. 2.100
- 6 gennaio gita a TARVISIO in treno L. 2.700

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

come risparmiare benzina?



con una Ford
come spendere meno?
con una Escort
(da L.992.000, IVA escl.)
con una Taunus
(da L.1.287.000, IVA escl.)

La NUOVA CONCESSIONARIA vi augura Buone Feste
e dona un'autoradio ad ogni acquirente
(consegna della vettura in 24 ore!)
via Baiamonti 60/tel.823000
via S.Francesco 11/tel.755600
Ford

«LA PACE DIPENDE ANCHE DA TE»

L'appello del Papa rilanciato dall'Arcivescovo

La pace è stato il leitmotiv dell'omelia rivolta dall'arcivescovo ai fedeli, nel primo giorno dell'anno, durante il solenne pontificale a San Giusto, al quale hanno assistito pure le autorità civili e militari e i rappresentanti delle varie comunità religiose della nostra città, fra cui gli esponenti greco-ortodossi e serbo-ortodossi.

Ricordando il motto di quest'anno, voluto dal Papa («la pace dipende anche da te»), mons. Santin ha affermato che la pace bisogna volerla e conquistarla: non con le armi, ma con la convinzione generale che essa costituisce un bene che va difeso. Però dolorosamente la guerra non è solo il passato, è anche il presente. Si sparava fino a ieri e si spara ancora; e poi non è solo questione di armi, ma di spiriti, perché le guerre le vogliono e le fanno gli uomini. E ad aumentare l'instabilità, ecco ovunque situazioni di oppressione, contrarie ai diritti dell'uomo, alla sua dignità, polveriere cariche con scintille vicine che si accendono.

«Troppe armi — ha proseguito mons. Santin — corrono per le mani e troppe volte lo uso delle stesse rimane impunito. Vi è l'esaltazione della violenza persino nella popolazione delle nostre scuole. E questa è già guerra iniziale. Incominciale a dar fuoco ai mobili della abitazione e finirete col bruciare la casa. Se la necessità della violenza è negli spiriti come convinzione, la guerra è alle porte». E ha così continuato: «La campagna per la pace ha perduto il suo mordente per due ragioni. Primo, perché spesso è divenuta un falso scopo; si parla di pace per gli altri, ma ci si arma e si ostentano le armi più potenti e micidiali. Siamo stanchi della pace come momento di comizi, pura speculazione politica: quella non è pace, ma indebolimento degli animi, per prevalere più facilmente. Ma qui siamo davanti a Dio e alle parole diamo contenuto di verità e all'animo luce di sincerità. In secondo luogo la pace è per i forti e non per i vili. Non è debolezza, non è rinuncia al vero diritto e all'equa giustizia — dice il Papa — non è rassegnazione pavida e succube al l'altrui potenza, non è acquiescenza alla propria schiavitù».

L'arcivescovo ha anche rilevato che con la copertura ai frasi fatte come «sono tempi nuovi, il mondo è evoluto» si lascia andare ogni cosa alla deriva. Si è preparato alla gioventù un ambiente malato, ed essa pone la sua ribellione, che sarebbe giusta, nel distruggere la facciata d'ipocrisia che noi abbiamo salvato, ma anche nel discendere ancora più in basso. A difendere la libertà anche degli onesti, a rinnovare la scuola, ma dandole un'anima, che corrisponda alla volontà della famiglia a risanare l'ambiente paurosamente inquinato dovrebbe muoversi, ma non si muove, il potere legislativo.

E infine i popoli sono divisi. Non siamo forse arrivati dalla guerra con i cannoni alla guerra con il petrolio? Strana e cattiva anche questa. Ingiusta. Ma guardiamoci dal trovare solo da una parte l'ingiustizia. Dobbiamo cambiare strada, puntare sulla pace, che rappresenti il bene di tutti.

UN PRESIDIO SANITARIO D'AVANGUARDIA

Ostetrico e pediatra affiancati al «Burlo»

Larga eco al Comune delle nuove realizzazioni

Se è vero che il nuovo anno può essere paragonato a una creatura appena venuta alla luce, quanto mai pertinente appare oggi la puntualizzazione su un reparto che da qualche tempo funziona con piena soddisfazione all'istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», quello che fu il cosidetto ospedaletto di via dell'Istria.

Naturalmente il discorso porta con sé la necessità di affrontare nuovi problemi che vengono a porsi: ad esempio, l'opportunità di un'effettiva separazione dell'ostetricia e della ginecologia, non in atto nella nostra città. E in proposito è da sottolineare che l'amministrazione del «Burlo Garofolo» ha presentato un progetto per la costruzione di un nuovo padiglione dove saranno ubicate la clinica ostetrico-ginecologica dell'università e una divisione ospedaliera di ostetricia e ginecologia; esiste altresì un preciso accordo, approvato dalle autorità di controllo, fra le amministrazioni degli Ospedali Riuniti e l'istituto per l'infanzia per un trasferimento completo nell'ambito dell'ospedale di via dell'Istria pure di tutta l'attività ginecologica non appena sarà approntato il nuovo padiglione. Dal canto suo, l'amministrazione comunale intende approfondire il problema dopo averlo considerato autonomamente nei suoi differenti aspetti.

La puntualizzazione è contenuta nella risposta che l'assessore alla sanità, Pecorari, ha voluto dare all'interrogazione che il cons. Giuricin (PSI) gli aveva presentato. Una risposta che si avvale delle affermazioni che l'istituto per l'infanzia ha fatto in merito alla dibattuta questione, nel rilievo soprattutto che al «Burlo Garofolo» si è creata una collaborazione tra équipe ostetrica ed équipe pediatrica che ha dell'eccezionale. Questa attività combinata dei due gruppi si fonda innanzitutto sull'ambulatorio per il dépistage delle gravidanze a rischio, sul monitoraggio strumentale e biochimico (avvalendosi delle metodologie più moderne), e sulla presenza costante in sala parto di un ostetrico e di un pediatra; quest'ultimo esamina immediatamente il bambino e provvede prontamente a eventuali metodiche rianimatorie. Altre caratteristiche di questa positiva collaborazione sono la sorveglianza intensiva di tutti i neonati nella nursery e, per quelli con manifestazioni patologiche, nella sezione neonatologica e nell'unità di terapia intensiva; i controlli periodici dello sviluppo somatico e psico-motorio dei bambini fino ai tre anni, con la collaborazione di una specialista per la valutazione e l'eventuale pronta rieducazione psicomotoria; infine, l'educazione sanitaria delle puerpere, con distribuzione di un opuscolo e con l'intervento di animatori per richiamare l'attenzione delle madri sui principali problemi riguardanti lo sviluppo fisico e psichico dei bambini.

Anche recentemente, del resto, lo stesso direttore sanitario del «Burlo Garofolo», prof. Isidoro Marass, in una dichiarazione al «Piccolo» aveva sottolineato che l'Organizzazione mondiale della sanità da anni propugna e raccomanda un potenziamento dell'assistenza e della didattica nel campo materno-infantile, assieme all'opportunità di considerare da una parte la creazione di dipartimenti materno-infantili (ostetrico-pediatrici) e dall'altra l'inserimento della ginecologia nei dipartimenti di pediatria. E soltanto qualche mese fa il primario prof. Nordio è stato invitato a partecipare al programma nazionale di controllo dello sviluppo del bambino fino ai tre anni, organizzato dal Consiglio nazionale delle ricerche: e tale attività viene svolta in stretto collegamento con gli ostetrici Non si dimentichi, ancora, che prima di iniziare quest'opera vi era stata la visita del prof. Klingberg di Tel Aviv, esperto di livello internazionale, il quale aveva espresso apprezzamenti molto lusinghieri su quanto si sta svolgendo a Trieste.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62421
Staz. Centrale telef 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15. escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

con T club diventa più facile: rimborsate in 18 mesi ciò che acquistate a contanti

In tutti i negozi che si fregiano del contrassegno «T club» potete acquistare con la meravigliosa agevolazione «T club Cassa di Risparmio di Trieste»: i vantaggi acquisti a contanti, e la comodità di rimborsare in ben diciotto mensilità. Chiedete l'elenco completo dei negozi «T club» alle singole ditte, agli sportelli della Cassa di Risparmio, all'UTAT, ed a Monfalcone, presso l'agenzia delle Assicurazioni Generali.

un indirizzo utile per arredare la vostra casa

mobili trieste
ZERIAL
Rivenditore autorizzato
SALVARANI

Venite a trovarci: tra le grandi novità Salvarani c'è sicente la cucina e la camera da letto che cercate. Nel nostro di arredamento, trovate sempre un consiglio per i problemi vostra casa, facilitazioni di pagamento, progetti e preventivi gratuiti e senza impegno

1934 - 1974



40 anni UTAT

NELL'INIZIARE IL 40.o ANNO DI ATTIVITA' L'UTAT PORGE AGLI AMICI, AI CLIENTI, A TUTTI, I PIU' FERVIDI AUGURI PER UN FELICE 1974

SFIORATA LA TRAGEDIA IN UNA FAMIGLIA LA NOTTE DI SAN SILVESTRO

Accoltella la figlia e un figlio e chiede rifugio allo Psichiatrico

Era stato più volte condannato e quattro anni fa la moglie aveva ottenuto la separazione
I difficili rapporti con la famiglia - Il folle gesto preceduto da telefonate di minaccia
Per fortuna le ferite non sono gravi - L'uomo tratto in arresto - L'arma non è stata trovata



Carmelo Mallia



La giovane Francesca



Il figlio Ivano

Ancora un dramma della pazzia che avrebbe potuto sfociare in una duplice tragedia. La sera di S. Silvestro un uomo, psichicamente malato, Carmelo Mallia, nato 49 anni or sono ad Agrigento, ha accoltellato la figlia Francesca, una studentessa di 21 anni, ed il figlio Ivano, cameriere, di 22 anni (il giovane, accorso in aiuto della sorella l'ha probabilmente salvata dalla morte, correndo poi lo stesso pericolo). Poi l'uomo s'è fatto accogliere nell'ospedale psichiatrico, nel padiglione dei «volontari», dove poco dopo è stato arrestato dagli agenti della Squadra mobile.

Il fatto di sangue è avvenuto nell'atrio dello stabile di via del Donatello 8, una laterale di viale Raffaello Sanzio, che conduce per l'appunto all'ospedale di San Giovanni. Il Mallia, che è insofferente di ogni forma di disciplina, non ha mai voluto accettare un lavoro subordinato, e guadagnava da vivere — secondo quanto asserisce — facendo il rappresentante di commercio. A partire dal 1953 ha collezionato una sfilza di condanne per lesioni volontarie, ubriachezza, espatrio clandestino, violazione di domicilio, percosse, violazione agli obblighi di assistenza familiare, disturbo alle persone, oltraggio, ecc. Entrava ed usciva dal carcere, e quando non era al Coroneo, era ricoverato (ma su sua richiesta, come ospite), all'ospedale psichiatrico. L'ultima volta che uscì di carcere è stato il 9 dicembre scorso, dopo aver scontato l'ennesima condanna, ma essendo sottoposto alla libertà vigilata, ogni giorno doveva presentarsi in questura per firmare il registro dei sorvegliati.

La moglie, Aurora Gallina, di 46 anni, fa l'infermiera nello stesso ospedale psichiatrico. Ci sono quattro figli: Francesca, Ivano, nonché Tommaso, di 21 anni (gemello della Francesca) che attualmente presta servizio di leva a Verona, e Lucio, di 20 anni; essi hanno sempre condotto una vita integerrima, fatta di lavoro per la signora ed i tre maschi, e di studio per la ragazza, che è iscritta alla facoltà di architettura all'Accademia d'arte di Venezia. E nella città lagunare la giovane Francesca aveva conosciuto un perito chimico, Giovanni Rottini, residente a Campalto di Venezia, con il quale si era fidanzata.

I rapporti fra il Mallia ed il resto della famiglia erano molto difficili, e nel 1969 la signora, non potendone più delle angheria del marito, chiese ed ottenne la separazione legale.

Da allora il Mallia non ha più avuto una dimora fissa, e questa situazione lo esasperava. Lamentando di essere stato cacciato di casa, voleva vendicarsi nei confronti della famiglia. La sera del 12 luglio del 1972, picchiò il figlio Ivano nel ristorante «Agli antichi cacciatori» di via Crispi, dove questi era occupato come cameriere. In seguito a questo disgustoso episodio, il giovane Ivano decise di sottrarsi una volta per sempre alle persecuzioni del genitore, ed assieme al fratello Lucio si recò a Parigi, dove entrambi trovarono da occuparsi in un ristorante.

In questi giorni, mentre Lucio è rimasto nella capitale francese, Ivano è venuto a Trieste per trascorrere le feste di Natale e Capodanno con la madre. Anche Francesca, approfittando delle vacanze, è venuta a casa, facendosi accompagniare dal fidanzato. I due giovani sono giunti con la «Ford Cortina», targata VE 144673, di proprietà del Rottigni.

La sera di Santo Stefano Carmelo Mallia telefonò per l'ennesima volta in casa dei suoi familiari, che abitano al primo piano dello stabile di via del Donatello 8. Gli rispose la figliola, alla quale il padre proferì un'aperta minaccia, affermando: «Questa volta ci scapperà il morto,». In casa c'era anche il Rottigni; la ragazza gli fece accostare l'apparecchio al ricevitore ché potesse sentire anche lui, la conclusione di quella tragica telefonata.

re Stulle, della Squadra mobile. Di fronte alla gravità del fatto, gli agenti hanno fatto intervenire anche una seconda autoradio, che era in servizio nella zona, col maresciallo Aldo Ciani, l'appuntato Angelo Rossi e la guardia scelta Silvio Ciardella, comunicando nel contempo l'accaduto con la radio di bordo al comando centrale. Dalla questura partivano subito due altre «pantere», con il magg. Morandini ed i sottufficiali De Santis, Ticali e Sturman.

Mentre Ivano Mallia veniva a sua volta avviato all'ospedale (è stato medicato all'astanteria per due ferite da punta e taglio alla regione scapolare sinistra, nonché abrasioni al petto e a una mano, ma il giovane, che è stato dichiarato guaribile in una decina di giorni, ha rifiutato il ricovero), venivano esperite le ricerche dell'aggressore. Tutta la zona e quella del Boschetto sono state setacciate, ma Carmelo Mallia non c'era.

Ad un certo momento si è pensato che l'uomo, nella sua mania omicida, fosse andato a cercare al moglie, la quale — come s'è detto — è occupata all'Ospedale psichiatrico; e appunto lì è stato rintracciato: non aveva però cercato la moglie, ma aveva soltanto chiesto ospitalità.

Quando il magg. Morandini si è rivolto al portiere dell'istituto, chiedendogli se avesse visto entrare un uomo (e ha descritto le caratteristiche somatiche del ricercato), si è sentito rispondere di sì. Costui — spiegava il portiere — si era presentato circa un'ora prima, dicendo: «Voglio farmi ricoverare, perché mi sento male: sono dieci giorni che non dormo. Ho litigato con i miei figli e li ho graffiati con un paio di forbici. Forse sono gravi. Se non mi ricoverate mi impicco».

L'uomo è stato trovato, un po' agitato, nel padiglione «F». Siccome il coltello non era stato trovato (durante il sopralluogo nell'atrio dello stabile era stato rinvenuto, nello sgabuzzino del sottoscala, l'impermeabile marron del Mallia, con nelle tasche una banconota da 500 lire, pochi spiccioli, un gettone telefonico e un fazzoletto, nonché una borsa di plastica con dentro due camicie, che egli aveva ritirata verso le 17.30 al bar-pizzeria «Donatello» di viale Raffaello Sanzio), gli inquirenti gli hanno chiesto dove aveva nascosto l'arma. «Quale coltello? Io non avevo alcun coltello», ha risposto, aggiungendo: «Il coltello l'aveva mio figlio Ivano. E' stato lui che ha ferito me!».

Il tentativo di rovesciare le posizioni era insostenibile, anche perché Carmelo Mallia non aveva alcuna ferita.

Gli agenti hanno dovuto interrogare, nello stesso Ospedale psichiatrico, anche la moglie del Mallia, e ci si può immaginare quanto penoso sia stato questo loro compito, poiché si doveva riferire alla donna il drammatico fatto. Per fortuna non sussistevano preoccupazioni per i due figli feriti. E' stata la stessa signora a comunicare il particolare della minacciosa telefonata del giorno di Santo Stefano «Questa volta ci scappa il morto!».

Dopo le formalità di rito, i sanitari hanno affidato l'uomo agli agenti. Costoro hanno voluto conoscere la strada che egli aveva fatto per recarsi allo Psichiatrico. Il Mallia ha spiegato di essersi recato prima alla Rotonda del Boschetto, e le ricerche del coltello sono state fatte in tutti i posti indicati, ma senza esito.

Dell'arresto è stato informato il magistrato di turno. Durante l'interrogatorio in questura, il Mallia ha dato altre manifestazioni della sua irascibilità e soprattutto del suo squilibrio. Infine è stato tradotto nelle carceri del Coroneo. Sarà denunciato forse per duplice tentato omicidio pluriaggravato e premeditato.

«Ci scapperà il morto!»

La sera del 31 dicembre, San Silvestro, erano in casa Francesca e Ivano (la loro madre aveva il turno di servizio all'ospedale psichiatrico, e precisamente al padiglione «F» del reparto donne), quando alle 16.30, il telefono trillò. Rispose subito la ragazza. Era suo padre che chiedeva di parlare col figlio Tommaso. «Non c'è — gli rispose ancora Francesca. — Tommaso fa il militare a Verona». Venti minuti più tardi, altra telefonata: era sempre Carmelo Mallia, che insisteva di parlare col figliolo Tommaso. Francesca, che aveva risposto anche questa volta, gli aveva fatto osservare che l'insistenza era inutile dal momento che Tommaso non era a Trieste.

Alle 19.30 giunse in macchina il Rottigni. Tutti e tre avevano deciso di recarsi, con l'auto di quest'ultimo, a Monrupino, per attendere il nuovo anno in allegria, in un locale. Mentre la ragazza si cambiava gli abiti nella stanza, i due giovanotti erano rimasti nel salottino a guardare la televisione. Intanto Ivano riferiva al futuro cognato l'episodio delle telefonate (quella del 26 dicembre e le due di quella stessa sera), ed entrambi erano in apprensione. Temevano (ed i fatti dovevano poi confermare che avevano ragione), che Carmelo Mallia li attendesse, nascosto nel portone o davanti allo stabile, per realizzare la sua minaccia.

Così i due decisero di stare all'erta e di proteggere la ragazza, che era la più minacciata. Il Rottigni aveva parcheggiato la sua macchina nella vicina via San Cilino, e Ivano lo invitò a scendere subito per portarla davanti al portone di casa. Così avrebbe avuto modo di osservare se Carmelo Malle fosse lì, e comunque tutti e tre si sarebbero trovati meno esposti ad un'eventuale aggressione, con l'auto davanti a casa. Poi sarebbe scesa Francesca, mentre il fratello l'avrebbe seguita, quasi per proteggerla alle spalle.

Purtroppo qualcosa non ha funzionato in questo piano di precauzioni. Il Rottigni si è trovato in difficoltà con l'accensione, e ha perduto un po' di tempo per avviare il motore. Così, invece di trovare nel portone il fidanzato, Francesca ha visto comparire improvvisamente il proprio padre, sbucato da un ripostiglio del sottoscala. L'uomo, che impugnava un acuminato coltello (l'arma non è stata ancora trovata, ma sembra essere del tipo a serramanico o a scatto, dalla lama lunga dai 12 ai 15 centimetri), si è messo a vibrare spietati colpi alla sventurata figliola, che si è accasciata al suolo invocando aiuto a gran voce.

Il fratello Ivano si è precipitato di corsa, avventandosi contro il padre che stava ancora infierendo sulla ragazza, che perdeva sangue. Al momento egli non si è accorto del coltello e credeva che il genitore stesse soltanto malmenando Francesca: solo dopo ha visto balenare la lama. Entrambi sono rotolati a terra; a un certo momento il giovane si è rialzato, ma anche suo padre è stato lesto a rizzarsi in piedi, vibrando al figlio, che gli voltava le spalle, una coltellata alla schiena e poi una seconda, ferendolo di striscio alla parte sinistra del petto.

Menando questi colpi l'uomo ha finito per sbilanciarsi, e Ivano riusciva così a guadagnare le scale, subito rincorso dal genitore, che sembrava una furia scatenata; entrato nell'alloggio, il figlio ha fatto appena in tempo a chiudere la porta con il chiavistello. Il padre ha tentato di sfondare l'uscio con calci e spallate, ma intanto il giovane si era attaccato al telefono, che si trova dietro la porta d'ingresso. Ha chiamato il «113», sollecitando l'intervento degli agenti, dopo avere riferito, con voce comprensibilmente concitata, quello che stava accadendo.

Dall'esterno, suo padre ha sentito ed ha pensato di fuggire prima dell'arrivo dei poliziotti.

Intanto il Rottigni era giunto con la sua automobile, e vedendo la fidanzata stesa a terra ferita, l'ha alzata di peso, caricandola sulla macchina, con la quale si è diretto suonando a distesa il clacson, per farsi dare strada, verso l'Ospedale maggiore. A causa della velocità, in via Giulia, all'incrocio di via Zovenzoni, si è scontrato con una «Fiat 500», targata TS 161528 e guidata da Loriana Dudine, domiciliata in via del Roncheto 52. Gli effetti dell'urto non sono stati gravi, e il Rottigni ha allora fermato una vettura di passaggio, il cui conducente lo ha preso a bordo con la ferita, e così si è conclusa la drammatica corsa.

La ragazza, che aveva riportato ferite da punta e taglio al dorso, alla parte anteriore della spalla destra, alle braccia, allo zigomo sinistro, al dorso del naso ed alla guancia destra, è stata subito sottoposta a un intervento chirurgico, perché la ferita al dorso le aveva leso il diaframma (la membrana che separa gli organi del ventre dalla cassa toracica). Benché i sanitari non si siano ancora espressi sulla prognosi, sembra che la ragazza guarirà in una quindicina di giorni, non essendo stati lesi organi vitali.

Nel frattempo nello stabile di via del Donatello 8 sono intervenuti il maresciallo Giuseppe Dellia e l'appuntato Fio-

SEGNALAZIONI

Come si vive in via Capitelli

«Chiedo gentilmente un po' di spazio per questo mio sfogo. Sono una pensionata di mezza età e per sopravvivere faccio qualche ora di servizio. Abito in via Capitelli 19 nella Cittavecchia e dato che il mio alloggio è stato giuridicamente dichiarato inabitabile al 100 per cento dall'Ufficio d'igiene esattamente un anno fa, ho fatto domanda perché mi venga assegnato un altro alloggio (una camera e servizi).

«Sapendo quanto tempo ci vuole per queste cose a causa della burocrazia, mi sarei messa il cuore in pace e avrei atteso pazientemente, se proprio in questi giorni di festa non mi fosse crollato il soffitto della cucina, cosa che mi ha spinto a sollecitare la mia richiesta all'IACP, ma mi sono sentita rispondere che molti stanno peggio di me! Ho anche ricevuto la visita dell'assistente sociale che si presume debba essere di competenza, la quale per il timore che le scale le cadessero sotto ai piedi non si è azzardata a salire. Quando è salita, si è messa letteralmente le mani nei capelli, chiedendosi come un essere umano potesse vivere in quelle condizioni.

«Preciso che l'alloggio è privo di servizi igienici, perciò, devo recarmi ogni mattina con ogni tempo al bar vicino per i miei bisogni fisiologici e sono costretta ad andare ad attingere l'acqua alla fontana di piazza Barbacan.

«Ora, mi viene spontaneo di chiedere: bisogna proprio che succeda una disgrazia perché i responsabili si facciano avanti e provvedano ai bisogni di noi cittadini?

«Nella certezza di essere compresa e aiutata, ringrazio per l'ospitalità. Andreina Zafran ved. Ugo».

L'incarico con tassa a carico

«Una lettera alquanto solenne del Tribunale civile e penale di Trieste m'informa che sono stato nominato componente della commissione tributaria di primo grado, giusti D. M. ecc. e che dovrò prestare giuramento ecc. Fin qui tutto bene, salvo la raccomandata cui accenno che è giunta con tassa a carico del destinatario... E qui siamo alle solite: il triste miscuglio di meschinità, pitoccheria e maleducazione di stato. Infine nel marchingegno burocratico non si riesce nemmeno a scovare chi almeno potrebbe arrossire di vergogna. Grazie dell'ospitalità. Armando Cappello».

Non basta la bombola

«Il 1.o dicembre fu reso noto che l'assegnazione di gasolio alle aziende petrolifere che operano nella nostra provincia, sarebbe stato pari all'80 per cento del quantitativo assegnato alle stesse, nel mese di dicembre dell'anno scorso. E' chiaro che codesta percentuale dell'80 per cento invece le aziende in parola non avrebbero potuto fornirlo indistintamente agli impianti di riscaldamento a gasolio, che, nel dicembre dell'anno scorso, furono soddisfatti al 100 per cento, per l'evidente motivo che determinati enti (ospedali, cliniche, asili infantili, ecc.), dovevano risentire in misura minore le conseguenze dell'abbassamento della temperatura ambientale e quindi una assegnazione un po' maggiorata a questi ultimi doveva trovare paziente e consenziente la totalità dei privati, che subivano così un'ulteriore riduzione del loro fabbisogno.

«E fin qui, mi pare che non vi sia nulla da eccepire. Ciò che invece ha fatto rimanere perplessi è che la percentuale d'aumento di codesti enti privilegiati abbia comportato per tutti gli altri una diminuzione del 50 per cento riducendo così il quantitativo ad essi spettante, dall'80 al 30 per cento. Poiché il numero degli impianti a gasolio dei summenzionati enti ad assegnazione maggiorata credo sia di parecchio inferiore numericamente agli impianti a gasolio dei privati, esclusi da privilegi, ne consegue che i primi hanno usufruito ed usufruiscono di una assegnazione di parecchio superiore al 100 per cento e quindi in eccedenza (e non di poco) al massimo del loro fabbisogno.

«Ad attenuare questa enorme differenza, non può servire la considerazione che dovettero essere forniti anche gli impianti a gasolio di stabili di nuova costruzione, sconosciuti alle aziende petrolifere della provincia, perché si tratterà in totale di un quantitativo la cui esiguità potrà spostare di ben poco i dati surriferiti.

«Io non so come tutto ciò che ho sin qui descritto sia potuto avvenire. Io so soltanto che le affermazioni contenute nella presente rispondono al vero perché la percentuale fissata dal ministero dell'80 per cento risulta da una chiara comunicazione apparsa come già detto su codesto giornale in data 1.12 corr. e la riduzione al 30 per cento mi è stata comunicata e ripetutamente confermata dall'ufficio dell'amministratore dello stabile in cui abito, al quale invano mi ero rivolto per informarlo che la temperatura del mio appartamento era insopportabile e pericolosamente fredda.

«L'inverno è appena incominciato ed è quindi prevedibile che se non interverranno cose nuove, per rimediare almeno in parte a quel 30 per cento prestabilito per gli impianti privati a gasolio, le corsie dell'ospedale ospiteranno (se vi sarà posto) in poco tempo, un numero preoccupante di vecchi, anziani, bambini e degenti in genere.

«A questo punto avrei terminato l'esposizione di quanto desideravo scrivere a proposito del gasolio e delle percentuali fissate per la sua distribuzione e potrei chiudere ringraziando della gentile ospitalità, se non mi fosse capitato sott'occhio un comunicato della Prefettura, pubblicato in data 18 dicembre. In detto comunicato si fa presente alla popolazione che con effetto immediato, taniche per petrolio e bombole a gas potevano essere forniti, previa consegna dei contenitori vuoti. Ma forniti da chi? Da oltre un mese io tempesto il mio fornitore dell'anno scorso di richieste per ottenere una bombola di gas, previa regolare consegna di una uguale vuota, ma invariabilmente mi sento rispondere che ne è sprovvisto, e che probabilmente arriveranno, ma non si sa quando. Nelle stesse condizioni si trovano parecchi altri richiedenti, e la situazione si era fatta un po' seria quando diversi giorni fa gruppi di persone, stanche e stufe di sentirsi ripetere "non ce n'è e arriveranno tra giorni", esasperate dal dubbio che invece ci fossero, sia pure in piccola quantità ma nascoste perché riservate a clienti particolari, minacciarono d'invadere il locale del deposito. Si rese necessario l'intervento di un sottufficiale della forza pubblica che dopo ispezionati i locali, assicurò il gruppo degli esasperati, che combustibili effettivamente non c'erano.

«Tutti i depositi delle aziende petrolifere della città (tranne uno) adottano lo stesso comportamento; richiedono cioè l'indirizzo ed assicurano che non appena arriverà il combustibile sarà immediatamente fornito a domicilio, ma da oltre un mese clienti vecchi e richiedenti nuovi, dopo altre numerose richieste, aspettano ancora e non possono nemmeno sfogarsi telefonando, perché quei numeri risultano sempre occupati.

«Ho scritto che tutti i depositi della città si comportano allo stesso modo, tranne uno, e quest'ultimo è il deposito dell'Agip in via della Zonta. Codesta azienda di fronte alla mia richiesta di una bombola di gas mi ha gentilmente risposto che me la avrebbe mandata il giorno stesso in cambio di un'altra bombola vuota, però portante l'inconfondibile marchio "Agip". Io spiegai che, per il passato, il mio fornitore mi mandò bombole con impresso un altro marchio, ed io quindi non disponevo che di una bombola vuota con impresso un marchio quasi illegibile, ma non certamente della Agip. La mia spiegazione non servì a spostare di un millimetro il rifiuto oppostomi.

«E allora domando: a chi è servito il comunicato della Prefettura pubblicato il 18? Evidentemente ai soli clienti dell'Agip, che potevano disporre di contenitori con il prescritto marchio della stessa. E gli altri, che sono la maggioranza e che dispongono sì di contenitori vuoti, ma con marchi diversi, a chi devono rivolgersi?

«Caro "Piccolo", io sono una persona anziana, alle soglie della vecchiaia, sofferente tra l'altro di un'affezione cronica bronco-polmonare, ed è quindi intuitivo che dover vivere costantemente in un ambiente freddo o quasi rappresenta una facile possibilità di gravi complicazioni. E stai pur sicuro che molti altri per motivi consimili, paventano, come me, l'avanzata dell'inverno. Perciò a nome mio e degli altri interessati, ti prego ancora di pubblicare la presente, nella speranza che induca la Prefettura ad una chiarificazione e ad un doveroso rimedio.

«Ringrazio in anticipo a nome mio e di quanti si trovano, pressapoco, nelle mie condizioni. Pietro Lorentz».

L'Acegat e gli orari degli autobus alle fermate

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alle segnalazioni "Gli orari degli autobus" del 28 novembre e "L'Acegat si decida a collocare gli orari alle fermate degli autobus" del 30 novembre, si informa che, nell'attuale situazione di continua trasformazione del servizio a seguito della progressiva realizzazione del previsto nuovo piano di viabilità, è quasi impossibile per ora stabilire il passaggio dei mezzi alle singole fermate.

«Si studierà comunque la possibilità di collocare sulle paline di fermata gli orari di partenza delle vetture dai rispettivi capilinea, fornendo così all'utente un'utile indicazione sul presumibile tempo di passaggio del mezzo desiderato».

Il dialogo fra sordi

«Carissime "Segnalazioni", non vi scrivo con la solita preghiera di pubblicazione, bensì con quella di volermi ancora aiutare a capire me stesso e gli altri. Sì, perché voi avete pure il merito d'essere fautori d'un dialogo tra sordi, me compreso, fra gente che non riesce più a comunicare per eccesso di civiltà, di conoscenza. Venendo al dunque, sempre per intendere meglio, mi domando come si faccia a dichiararsi di "campagna" e poi trattare certi argomenti con una competenza di scienziati. Come si possa premettere d'essere apolitici, lettori distanti, fuorigioco, e poi intrattenere il prossimo con tematiche talmente elaborate, da far scomparire il politico più smaliziato. Perché, mi chiedo, tanta malafede? Cosa c'è di male a presentarsi col proprio vestito, anche se logoro e con la trama fuori? Secondo me questo nascondere la propria attività è già un indice di disonestà latente, di "magliari" allo stato potenziale che non dovrebbero trovare ospitalità fra le "Segnalazioni" di persone oneste. Ho intravisto? Grazie per avermi dato l'occasione, ancora una volta, di liberarmi da un "rospo". Enzo Sollazzi».

Il presepio di S. Croce

«Care "Segnalazioni", i turisti di passaggio per Grignano - S. Croce hanno potuto ammirare un bellissimo presepio, mai visto finora così bello, nella chiesa di Santa Croce a fianco del cimitero. Rinata Kusar Pertot».

Al ritorno dal veglione

«Il conducente che, al ritorno dal veglione di fine anno, ha involontariamente danneggiato, con la parte anteriore destra della sua autovettura, la "Simca 1200" coupé TS 137837 bianca, in sosta in via Bazoni 11, è vivamente pregato di telefonare al 747492 verso le ore 14. Conto sul suo senso civico. Grazie per l'ospitalità. Prof. Ugo Berness».

Domenicatour neve

Dal 6 gennaio in poi gite domenicali a SELLA NEVEA e sulla KANZEL, nonché pullman speciali per SAPPADA oppure PIANCAVALLO.

Ufficio Centrale Viaggi-CIT - Piazza Unità 6 Tel. 62621

Ringraziamento del Centro nefropatie

Il Centro sociale per la lotta contro le nefropatie, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti hanno attivamente collaborato.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Le correnti del PSI e i rapporti di forza

La corrente «riscossa socialista» del Partito socialista italiano ci invia questa nota a firma di G.L. Tringale: «Si invia — per completezza di informazione — un estratto dell'ordine del giorno votato, alla conclusione dei lavori del comitato direttivo provinciale della federazione di Trieste del PSI del 28 dicembre dalle componenti di "riscossa socialista" (De Martino) e "autonomia" (Nenni). Ha espresso successivamente la propria adesione al citato ordine del giorno la componente locale "Per un partito socialista a Trieste", che fa capo all'assessore comunale Fulvio Del Tutto.

«Ed ecco il testo dell'ordine del giorno in parola:

«Il comitato direttivo provinciale della federazione triestina del PSI, riunitosi il 28 dicembre 1973 nella sede di via Mazzini 32, per esaminare i risultati della verifica degli accordi di centro-sinistra per il Comune di Trieste;

«conferma la propria adesione alla linea politica di centro-sinistra, che i socialisti hanno concorso a sviluppare in maniera determinante negli anni passati avviando l'incontro fra il PSI e la DC sulla base di avanzati contenuti politici e programmatici, senza mitizzazione alcuna della formula ma nella comune volontà di determinare una svolta decisiva nella vita della città; rompendo vecchi equilibri politici ed in particolare l'egemonia liberal-nazionale dei gruppi conservatori e nazionalisti e della destra cattolica; avviando una politica democratica nei confronti della minoranza slovena e prefigurando le condizioni per uno sviluppo economico e sociale di Trieste e del suo territorio nell'ambito della regione;

«rileva che la verifica richiesta dal PSI degli impegni politico-programmatici di centro-sinistra (concordati nel gennaio scorso e approvati all'unanimità dal comitato direttivo provinciale) benché protrattasi per alcuni mesi, non ha comportato alcuna reale modifica di detti accordi, ed ha viceversa paralizzato la vita amministrativa del Comune e degli enti collaterali e determinato di fatto un deterioramento nei rapporti fra i partiti di centro-sinistra e della stessa formula politica, che giustifica le più ampie perplessità all'interno dei partiti del centro-sinistra e le aspre critiche del PCI;

«rileva ancora che l'assenza di ogni contenuto innovatore degli accordi preesistenti dimostra la pretestuosità della richiesta verifica — alla cui base era stata posta la globale revisione delle intese e degli indirizzi del centro-sinistra a Trieste — e conferma che il solo obiettivo che la maggioranza attuale della federazione si era riproposta era quello di rovesciare il rapporto di forza fra le componenti del partito all'interno della giunta comunale;

«constatato che tale linea di azione non ha comportato alcun reale beneficio al PSI, che vede invece la propria rappresentanza giuntale declassata a seguito della rinuncia dell'assessorato al Bilancio e alla programmazione — assessorato che coerentemente alla linea regionale e nazionale del partito poteva rappresentare il vero elemento di spinta della politica di programmazione e quindi qualificante di tutta l'azione socialista al Comune;

«constatato ancora che la stessa acquisizione della posizione di prosindaco, rivendicata dalla maggioranza quale riconoscimento al PSI del ruolo di secondo partito della coalizione risulta contraddetta (almeno per il significato che la maggioranza ha voluto darle) dalla vicepresidenza della Provincia acquisita dal PRI;

«rileva la contraddittorietà e l'incoerenza della conduzione politica perseguita dalla maggioranza;

«constatata l'insufficienza dei risultati ottenuti dalla delegazione del partito — pur riconoscendo il ruolo svolto dal segretario provinciale per dare un significato politico alla trattativa — risultati che di fatto riducono la presenza del PSI a Trieste;

«esprime il proprio dissenso per il modo con cui è stata condotta la trattativa e per i suoi risultati, rilevando quale solo dato non negativo il mantenimento sostanziale degli accordi programmatici del gennaio scorso e del quadro politico di centro-sinistra a Trieste;

«sottolinea che la strumentalizzazione a fini interni della verifica ha aggravato la frattura esistente all'interno della federazione e reso sempre più difficile l'avvio di un discorso unitario tra le diverse componenti e fra la maggioranza ed una minoranza che non può riconoscersi assolutamente nell'attuale segreteria;

«ravvisa come indispensabile in questa situazione l'intervento della direzione nazionale del partito per ristabilire nella federazione di Trieste i rapporti di forza fra le componenti emersi nel congresso e poi artificiosamente modificati con operazioni trasformistiche, riportando così un clima che consenta la ripresa nel partito di un processo unitario;

«considerato ancora che parte degli accordi rimane indefinita a seguito del non raggiunto accordo fra i partiti sulla presidenza di alcuni enti;

«decide che il rimpasto della giunta e l'attuazione degli accordi abbiano luogo dopo la completa definizione delle intese fra i partiti della coalizione di centro-sinistra».

LE ORE DELLA CITTA'

I fiori del buon auspicio

Una delegazione del Fronte monarchico giovanile dell'U.M.I. si è recata, poco dopo la mezzanotte, sulla testata del molo Audace per la consueta piccola cerimonia all'inizio dell'anno nuovo. Alla luce di una fiaccola è stato affidato alle onde un mazzo di fiori, doveroso atto di riconoscenza verso tutti i caduti sul mare e auspicio di pace e giustizia per le terre adriatiche. In questo particolare momento i giovani monarchici hanno anche voluto dare alla luminosa fiamma della fiaccola il significato di un appello alla solidarietà nazionale per il superamento della crisi morale ed economica che travaglia l'Italia.

L'acqua per i genovesi

Hanno fatto rientro a Trieste le due autobotti con gli autisti Giulio Perosa e Galliano Gugnaz che l'amministrazione comunale, rispondendo all'urgente appello della città di Genova, aveva provveduto ad inviare l'11 dicembre scorso nel capoluogo ligure per la distribuzione di acqua alla popolazione. Le due autobotti, della portata utile rispettiva di 7300 e 6800, assieme a quelle inviate da altre città italiane, sono state impiegate per la distribuzione di acqua alla popolazione dei diversi rioni che non potevano essere serviti a causa delle insufficienti precipitazioni sui serbatoi appenninici che alimentano la rete degli acquedotti cittadini.

Laurea

Si è brillantemente laureato presso la nostra Università, in ingegneria meccanica, Franco Bensi, nota figura di sportivo del C.U.S., discutendo con il chiar.mo prof. Guido Ceritali una tesi su: «Controllo della instabilità per variazioni di temperatura nel core». Al neo ingegnere vivissime felicitazioni.

Befana dei portuali

La distribuzione dei doni della Befana 1974 ai figli dei lavoratori portuali, si effettuerà sabato 5 gennaio, con una cerimonia che avrà luogo alle ore 17 in una sala della Stazione Marittima al molo Bersaglieri.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto

Giubilo moquette

Vasto assortimento di moquette di produzione inglese, tedesca e nazionale: ultimissime novità. Preventivi gratuiti, consegne immediate. Via Cicerone 4, telefono 61504, 36629.

Comunicato

Informiamo che *Arredamenti Fulvia* di via Galatti 30, proprae fino all'8 gennaio la sua vendita a prezzi di realizzo. Vi invitiamo pertanto ad approfittare di questa eccezionale occasione.

1934 - 1974
40 anni UTAT
Inverno al sole

ISOLE CANARIE	quote da L. 89.000 per 8 giorni a Tenerife	e viaggio aereo
PALMA di MAJORCA	quote da L. 87.200 per 8 giorni a Palma	e viaggio aereo
SENEGAL	quote da L. 147.000 per 8 giorni a Dakar	e viaggio aereo
KENYA	quote da L. 168.000 per 8 giorni a Nairobi	e viaggio aereo

Crociere a MALAGA - CASABLANCA - CANARIE - MADERA - CADICE
con la motonave «LITVA» — 15 giorni quote da Lire 143.000
Viaggi speciali in Messico - Brasile - Guatemala ● Safari nell'Africa Centrale
U.T.A.T. Via Imbriani, 11 - Tel. 767831
Galleria Protti, 2 - Tel. 38547 - 36372

garbari vende l'inverno
◆ GIACCHE
◆ ABITI
◆ PALETOT
◆ CALZONI
◆ GONNE
◆ GIACCONI
PER UOMO E DONNA
DA LIRE 3900 IN PIU'
TRIESTE - Via Carducci, 23 - Tel. 30313
negozi garbari
☐ TRENTO ☐ TREVISO ☐ PADOVA ☐ GORIZIA
☐ BELLUNO ☐ VICENZA ☐ VERONA ☐ VENEZIA
☐ UDINE ☐ BOLZANO ☐ TRIESTE

UN INDILAZIONABILE PROBLEMA DELLA NOSTRA SOCIETA'

LA PRODUZIONE ELETTRICA RADDOPPIATA IN DIECI ANNI

L'energia prodotta è ancora insufficiente a soddisfare l'industria
Il 65 per cento dei consumi deriva dalle centrali termoelettriche

Nell'arco di dieci anni, la produzione netta di energia elettrica nel Friuli-Venezia Giulia è più che raddoppiata, essendo passata — secondo i dati ufficiali dell'ISTAT — da 1 miliardo 592 milioni di kWh nel 1962, a 3 miliardi 911 milioni di kWh nel '72; il che equivale esattamente ad un incremento del 146 per cento.

Il 65 per cento — cioè circa i due terzi — di tale produzione è costituito dall'energia termoelettrica, che nello scorso anno ha raggiunto i 2 miliardi 541 milioni di kWh, contro 1 miliardo 370 milioni di kWh di quella idroelettrica.

In effetti, l'incremento della produzione registrato nel decennio considerato è attribuibile esclusivamente all'aumentata produzione di energia termoelettrica, che è decuplicata, essendo salita dai 262 milioni di kWh nel 1962, a 2 miliardi 541 milioni di kWh nel '72. Al contrario, la produzione idroelettrica è rimasta praticamente stazionaria: 1 miliardo 337 milioni di kWh nel 1962 ed 1 miliardo 370 milioni nello scorso anno, avendo mantenuto — durante l'intero periodo (salve eventuali variazioni, determinate dalle disponibilità idrologiche) — un andamento pressoché costante.

Se ne deduce che il sistema di produzione dell'energia elettrica nella regione Friuli-Venezia Giulia è prevalentemente termoelettrico; ciò, tuttavia, in misura lievemente meno accentuata, rispetto a quanto si riscontra nel sistema elettrico nazionale (dove l'energia fornita dagli impianti termoelettrici rappresenta il 67 per cento del totale).

Contemporaneamente all'aumento della produzione, nella nostra regione è stato registrato anche un incremento dei consumi: dal 1962 al 1971, l'energia elettrica consumata nel Friuli-Venezia Giulia è passata da 1 miliardo 498 milioni, a 2 miliardi 831 milioni di kWh annui. L'incremento dei consumi — pari al 69 per cento — è stato, peraltro, inferiore a quello realizzato dalla produzione (aumentata, nel medesimo periodo di tempo, del 113 per cento).

Malgrado ciò, l'attuale disponibilità di energia elettrica nell'ambito della regione è insufficiente a soddisfare le richieste di fornitura avanzate dall'apparato industriale e produttivo locale. Tale carenza si è particolarmente accentuata — come è noto — in questi ultimi tempi; ed in relazione a tale fatto i rappresentanti delle aziende industriali hanno sottolineato la necessità che alle forniture di energia elettrica alle imprese industriali — ed in particolare a quelle già in attività ed alle industrie di base — venga assicurata la priorità, rispetto agli altri consumi. Ciò, anche al fine di mantenere i livelli occupazionali, di garantire il proseguimento dell'attività produttiva e di evitare che eventuali sospensioni della fornitura di energia elettrica possano — oltre che interrompere il ciclo produttivo — causare danni ai macchinari.

Al riguardo, va rilevato che, per quanto attiene all'utilizzazione dell'energia elettrica nella nostra regione, i 2 miliardi 831 milioni di kWh consumati in un anno nel Friuli-Venezia Giulia sono risultati — come si desume dalla relazione presentata dal Vicedirettore centrale dell'ENEL, ing. Marino Valtorta, al «Convegno sulle fonti energetiche nel Friuli-Venezia Giulia» — così ripartiti: 1 miliardo 597 milioni di kWh (pari al 56 per cento del totale) sono stati impiegati per usi industriali; 1 miliardo 105 milioni di kWh (39 per cento) sono stati destinati ad usi civili; 113 milioni di kWh (4 per cento) sono stati impiegati per la trazione (ferrovie, ecc.), mentre 16 milioni di kWh (1 per cento) sono stati assorbiti dall'agricoltura.

Di fronte all'attuale situazione, si pone — per unanime riconoscimento di tutti gli interessati — l'indilazionabile problema di costruire nuovi impianti per la produzione di energia elettrica; la cui realizzazione, peraltro, comporta tempi tecnici piuttosto lunghi. In tale quadro, assumono una importanza sempre maggiore le prospettive aperte dall'energia nucleare; con la conseguente necessità di una stretta collaborazione tra il CNEN («Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare») e le regioni, anche al fine — come è stato rilevato in un recente incontro fra i rappresentanti delle regioni e gli esponenti di tale comitato — di determinare, con urgenza, le aree in cui localizzare gli impianti nucleari, avuto riguardo alle necessità ed ai requisiti richiesti, sia sul piano urbanistico ed ecologico (rispetto del paesaggio, smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, ecc.), sia su quello tecnico.

Giovanni Palladini

UNA LEGGE QUADRO CHE TARDA AD ARRIVARE

Assistenza pubblica «servizio sociale»

Occorre eliminare il frazionamento del potere e la distinzione dei cittadini in «categorie»

Non esiste ancora nel nostro Paese una definizione univoca dell'assistenza pubblica e dei servizi sociali ad essa connessi per cui troppo spesso la competenza delle Regioni e degli enti territoriali minori in tema di interventi assistenziali viene ricondotta restrittivamente al concetto, superato dai tempi, della mera beneficienza.

Occorre, al contrario, riconoscere e rilevare la sostanziale difformità di contenuto tra il logoro concetto di beneficienza e quello attuale di assistenza sociale e riferire ogni intervento in questo settore alla persona umana, così come del resto dispone un preciso dettato della nostra Costituzione.

Analizzando, in sintesi, quanto dispongono in materia di assistenza gli statuti regionali e le leggi sinora emanate, si nota che gli stessi presentano nel merito un aspetto sostanzialmente uniforme nel quale è ben difficile individuare un qualche elemento che evidenzi il rispetto della conclamata esigenza di una realistica programmazione.

Per la realizzazione di programmi organici d'intervento, occorre eliminare il frazionamento del potere decisorio e la distinzione dei cittadini in categorie. E' necessario, altresì, organizzare i servizi assistenziali sulla base di unità locali che operino a diretto, immediato contatto con il cittadino abbandonando il principio ancora radicato secondo cui l'assistenza andrebbe intesa come potestà d'intervento discrezionale dell'ente delegato.

Ci troviamo oggi alla presenza, conseguente alla recente evoluzione socio-economica, di una domanda di tipo nuovo, nella qualità e nella quantità, di servizi sociali che postula, in sede di trasferimento di poteri dall'Amministrazione statale alle Regioni, una legge-quadro organica, improntata a uno spirito nuovo, e tale da definire in concreto i contenuti attuali della assistenza alla luce del richiamato dettato costituzionale.

Sulla base delle risultanze sinora acquisite su basi regionali sono emerse, in particolare, varie esigenze, come la necessità di attribuire, all'assistenza pubblica un ruolo determinante di azione promozionale, quella di provvedere a una costante informativa degli operatori sociali i quali dovrebbero conseguire una preparazione professionale polivalente di cui oggi in buona misura difettano, quella, infine, di ridimensionare gli interventi assistenziali ancora di diretta competenza ministeriale che si sovrappongono e spesso contrastano, per un mal inteso senso di difesa di prerogative del passato, con l'azione svolta in materia dagli organismi locali.

Se è vero che nel nostro Paese coesistono ancora due diverse concezioni dell'assistenza, imperniate l'una sulla beneficenza e l'altra sui servizi sociali, è chiara, peraltro, l'esigenza di creare modelli organizzativi nuovi per realizzare gradualmente un moderno sistema che sia in grado di ovviare alle attuali ben note carenze.

La riforma nel particolare settore, ove ci sia veramente una sincera volontà di fondo di concretarla, dovrebbe, per riuscire efficace, attribuire «in toto» alla competenza di livello regionale la gestione indiretta della politica sociale conferendo la gestione diretta in servizi e prestazioni alle unità locali a livello provinciale e comunale.

Romano Sancin

Domenica UTAT

6 GENNAIO a CIVIDALE per la Messa dello Spadone ed a GORIZIA per la mostra «I Maestri della Pittura Veneta del '700», in autopullman, seconda colazione al Ristorante «Formentin».

Visita e ingresso alla Mostra Lire 8.000.

Prenotazioni: Uffici UTAT

Il tuffo di Capodanno





(Foto Rica)

Alle 12 precise, com'è ormai lunga tradizione, Carlo Ipauz ha fatto il tuffo di Capodanno nelle acque antistanti l'ex bagno Cedas a Barcola. E' questo il primo tuffo che il popolare Carlo ha fatto da pensionato, infatti da poco più di un mese ha lasciato l'incarico di portiere al Municipio.

Appassionto naturista e buongustaio della vita Carlo Ipauz ha dedicato sempre le sue ore libere a vigorose nuotate nel golfo e a sane passeggiate sul Carso. I suoi capelli d'argento fanno da cornice ad un volto sempre abbronzato a testimonianza del suo amore per il sole e l'aria aperta.

Nell'annunciare il tuffo di Capodanno Carlo ha affermato che l'avrebbe fatto con qualsiasi tempo e la giornata di ieri non era troppo propizia: il mare era agitato con una temperatura di poco superiore ai nove gradi mentre quella dell'aria si aggirava sui cinque con raffiche di bora che hanno toccato i 65 km all'ora. Ma Carlo Ipauz, uomo di carattere, non è venuto meno alla parola e, puntualmente, si è lanciato nelle gelide acque della riviera barcolana. Un impegno, una parola, un augurio perché tale è il significato che Carlo Ipauz attribuisce al suo gesto ormai tradizionale per la nostra città.

PRESENTATO DALLE FEDERAZIONI SINDACALI AL GOVERNO

Siglato l'accordo degli Enti locali

E' il primo contratto nazionale a scadenza triennale
I nuovi livelli retributivi eliminano ogni indennità

La Federazione provinciale dipendenti Enti locali della Fidel-Cisl segnala che l'ipotesi di accordo sulla piattaforma rivendicativa — contratto nazionale per i lavoratori da Enti locali — è stato siglato dai rappresentanti delle Associazioni degli Enti locali (Anci-Upi-Anea) e quelli della Federazione lavoratori Enti locali (Cisl-Cgil-Uil).

Il Consiglio nazionale della Fidel-Cisl, ha esaminato nelle riunioni in Roma dal 1.o al 13 dicembre detta ipotesi di accordo ed esprimendo parere favorevole allo stesso ha deciso, unitariamente alle altre due federazioni di categoria, di portare alle assemblee di base, in sede provinciale ed unitaria, il documento per ottenere il parere dei lavoratori interessati.

Successivamente il contratto nazionale-piattaforma rivendicativa è stato presentato ufficialmente al Governo ed ai Ministeri competenti nel merito (Interni - Bilancio - Tesoro) per un esame comparativo con gli altri settori del pubblico impiego che hanno già ottenuto o che hanno in corso di ottenimento analogo contratto. In questa fase gli interventi in sede governativa saranno sostenuti congiuntamente dalle Federazioni degli Enti locali con la collaborazione delle tre Confederazioni.

E' prevedibile secondo la Federazione provinciale Cisl, che saranno necessari i mesi di gennaio e di febbraio per concludere la trattativa al Governo; successivamente si procederà in campo regionale a mezzo di commissioni paritetiche tra sindacalisti e rappresentanti delle Associazioni degli Enti alla integrazione del contratto stesso per quanto lasciato alla competenza regionale.

In considerazione della grande importanza che si vuol dare al citato contratto, interpellato nel merito il segretario della Federazione Cisl Marsilio, questi ha chiarito che è la prima volta che viene stipulato un contratto nazionale a scadenza triennale per i dipendenti da Enti locali e ciò solo basterebbe a qualificare la conquista sindacale. Invero da decenni si stava ricercando, inutilmente sino ad oggi, una omogeneizzazione della categoria con carattere primario al trattamento giuridico e conseguentemente a quello economico.

Nella piattaforma rivendicativa - contratto si distinguono infatti tre parti distinte: la prima riguardante una presa di posizione politico-sindacale che tende nella futura gestione del contratto, ma in tempi brevi, alla riforma legislativa delle norme ormai superate (Testo unico della legge comunale e provinciale, Testo unico sulle finanze locali, ecc.) ed alla ristrutturazione degli Enti per adeguarli alla piena funzionalità richiesta loro in particolare con i nuovi e più ampi compiti delegati dalle Regioni; la seconda modifica ed aggiorna il trattamento giuridico del perosnale (carriera unica, promozioni con concorso interno anche in deroga al titolo di studio, eliminazione delle note di qualifica, parità dell'orario d'obbligo, congedo ordinario di ventisei giornate lavorative, nuovo trattamento di malattia, eliminazione dell'avventiziato e dello straordinario); la terza parte è incentrata sui livelli retributivi funzionali (in numero di sei a carattere nazionale e di ulteriori tre o quattro intermedi a carattere regionale, le norme sul primo inquadramento e la progressione orizzontale della carriera).

La validità del contratto nazionale è triennale con decorrenza dal 1.o luglio 1973.

Necessita ancora ricordare che i nuovi livelli retributivi sono onnicompresivi eliminando ogni e qualsiasi indennità (speciale o meno, gettoni presenza o premi in deroga, tranne l'indennità integrativa speciale) dando così vita a quella tanto richiesta chiarezza retributiva.

A conclusione della attuale definita ipotesi di accordo-contratto Marsilio ricorda ancora che comunque od ogni dipendente in misura uniforme viene garantito un miglioramento mensile minimo di lire 20.000 a partire dal mese di luglio '73 con probabile liquidazione agli aventi diritto nel mese di febbraio 1974.

UN ANNO DENSO DI AVVENIMENTI E DRAMMI NEL MONDO

Luci, ombre e uomini del '73

Il '73 è stato l'anno degli scandali, dei conflitti bellici, del boicottaggio del petrolio, ma anche di alcuni tentativi, più o meno riusciti, di pacificazione. Fra i fatti più significativi messi in evidenza da istituti tedeschi per gli studi politici e sociologici vengono ricordati i seguenti:

INDOCINA: firma dell'accordo Kissinger - Le Duc Tho (27 gennaio) e ritiro dopo 18 anni delle forze americane;

LAOS: in febbraio l'armistizio fra il governo ufficiale ed il comunista Pathet Lao; in settembre un governo di coalizione fra i due;

CAMBOGIA: il 15 agosto cessazione dei bombardamenti USA; restano di fronte Lon Nol ed il comunista Khmer;

VICINO ORIENTE: 8 ottobre «Guerra del Kippur»; 21 dicembre inizio della conferenza di Ginevra;

ULSTER: modus vivendi anglo-irlandese dopo 53 anni della saparazione dell'Ulster dall'EIRE;

CILE: 11 settembre «golpe» contro Allende;

GRECIA: 25 novembre defenestrazione di Papadopulos.

Quali sono stati gli uomini più rappresentativi del 1973? La stampa tedesca indica, tra gli altri, i seguenti:

Il fisico Andrej Sacharow e lo scrittore Alexander Solzenizyn, per il loro coraggio nel denunciare la «psichiatria moscovita»;

La soppressione di Martin Bormann, ex-capo della cancelleria di Hitler;

Bob Haldeman e John Erlickman, consiglieri di Nixon, accusati dello scandalo Watergate;

John Dean, accusatore di Nixon, e gli inquisitori sen. Sam Ervin e il giudice John Sirica;

Re Costantino di Grecia per la sua azione contro il governo militare;

Paul Getty III;

William Rogers che dà le dimissioni di ministro degli esteri, lasciando il posto a Henry Kissinger;

Augusto Pinohet, capo della giunta militare cilena;

Juan Perón ritornato vincitore in Argentina dopo 18 anni d'esilio;

Willy Stoph che ha preso il posto di Walter Ulbricht alla guida della DDR;

La defenestrazione di Spiro Agnew da vicepresidente degli USA; il posto è stato preso da Gerald Ford;

Il matrimonio della principessa Anna con il capitano dei dragoni Mak Phillips;

Phaidon Gizikis, nuovo capo della giunta militare greca.

Fra le personalità scomparse nel '73 vengono ricordate le seguenti:

Lyndon B. Johnson (64 anni) già presidente degli USA;

Pablo Picasso (anni 91), pittore;

Walter Ulbricht (anni 80), ex presidente della Germania Est;

Pearl S. Buck (anni 80), premio Nobel per la letteratura;

Salvador Allende (anni 65), leader cileno;

Re Gustavo Adolfo VI di Svezia;

Paavo Nurmi (76), uno dei più grandi atleti del secolo;

David Ben Gurion (87), creatore dello Stato di Israele;

Luis Carraro Blanco (70), primo ministro spagnolo trucidato dai terroristi baschi.

Un sondaggio tra giornalisti scandinavi ha posto l'accento su alcune persone che hanno attirato di più l'attenzione della stampa internazionale:

Pompidou e Brandt, per il tentativo di rafforzare l'Europa dei nove;

Reza Pahlevi, Re Feisal e Gheddafi per la guerra del petrolio;

Peron e Isabella per la vittoria elettorale in Argentina;

Golda Meyr per l'energia dimostrata alla guida dello Stato di Israele;

Burghiba, Presidente della Tunisia, per la politica di avvicinamento fra l'Europa e il mondo arabo;

Nixon per lo scandalo Watergate;

I goleador Müller, Cruyff, Gigi Riva e Pelé in campo sportivo;

Pompidou per i suoi «ghirigori» politici;

I progettisti per la salvezza di Venezia.

D. L.

GIOVARONO NON POCO «AL TERRITORIO CON LE COLTIVAZIONI DELLE LORO TERRE»

I GESUITI SEPPERO CREARE IN CITTÀ UNA LUMINOSA TRADIZIONE SCOLASTICA

Soppressa, nel 1773 la Compagnia, aumentò la corsa all'insegnamento privato

Nell'ondata delle commemorazioni e dei centenari ormai di moda non è stata spesa una parola per ricordare i duecento anni trascorsi dalla soppressione dei Gesuiti: il 21 luglio 1773 infatti Clemente XIV firmava il breve «Dominus ac Redemptor» con cui scioglieva canonicamente la Compagnia di Gesù, in quanto ritenuta perturbatrice della pace nella chiesa.

Non intendo parlare delle gravi questioni di politica religiosa e delle nuove tesi filosofiche nella dottrina dello stato che congiurarono per un tale provvedimento, né delle ripercussioni religiose che seguirono in Europa; desidero soltanto considerare brevemente la soppressione dei Gesuiti a Trieste alla luce della più recente storiografia.

Che i Gesuiti giovassero non poco «alla città col danaro» e «al territorio colle coltivazioni delle loro terre» era stato intuito già dal Rossetti (in «Archeografo triestino» del 1830), convinto che, se i Gesuiti non fecero aumentare la ricchezza, con la loro presenza, a Trieste incominciò almeno a diminuire la povertà: del resto la gigantesca costruzione di S. Maria Maggiore (1627 - 1682), con cui i Gesuiti avrebbero spezzato l'antica topografia cittadina — secondo un giudizio del Cusin, sempre poco benevolo verso la Compagnia di Gesù e poco attento al problema religioso — dovette far circolare per cinquant'anni molto danaro in città.

Dopo il rifiuto del 1610, Trieste accolse i Gesuiti nel 1619, proprio quando Ferdinando d'Asburgo si preparava a diventare il sovrano esemplare della Controriforma anche a danno delle secolari autonomie degli Stati provinciali. Donazioni di benefattori e privilegi concessi da patenti sovrane assicurarono alla Compagnia un'assoluta preminenza spirituale e morale in città. I Gesuiti riuscirono infatti ad accentrare nelle proprie mani l'insegnamento, escludendo ogni possibile concorrente.

Il carattere irredentistico della nostra storiografia locale dalla seconda metà dell'Ottocento in poi non favorì alcun approfondimento di carattere storico - religioso sulle ragioni che avevano portato all'insediamento dei Gesuiti a Trieste e sul notevole influsso da loro esercitato nel quadro della cultura cittadina.

Sulla base della stessa annalistica gesuitica locale, si era radicato nella nostra storiografia un duplice equivoco, secondo cui i Gesuiti ora andavano considerati «servi di interessi stranieri» e privi di incidenza educativa (Tamaro), ora assertori di «italianità» pur nei modi sterili dell'educazione retorico - umanistica (Fest). E' a questo punto che va ricordata una puntualizzazione metodologicamente corretta di Giulio Cervani sulla storia dei Gesuiti a Trieste in base alle carte dell'Archivio di Stato relative alla soppressione del 1773. Il lavoro era apparso nella miscellanea di studi «Italia del Risorgimento e mondo danubiano-balcanico», edita dallo Istituto per la Storia del Risorgimento italiano nel 1958. Ma vale la pena ampliarne ora la risonanza sia per l'originalità delle osservazioni che scaturiscono dalla lettura di fonti per la prima volta utilizzate, sia per il prudente equilibrio dei giudizi che di volta in volta tengono conto di tutte le possibili componenti senza unilaterali apriorismi, sia infine per l'occasione perduta di questo secondo centenario che avrebbe potuto sollecitare un simposio di studi su molti aspetti ancora inediti della nostra storia locale.

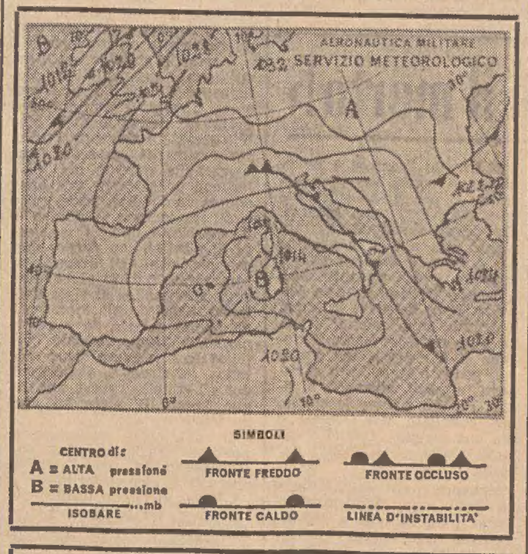
Contro le falaci argomentazioni d'importazione nazionalistica, il Cervani rileva l'aspetto religioso (spesso trascurato dagli storici o confuso col machiavellismo politico) che distingue la presenza dei Gesuiti a Trieste: essi non si insediarono qui che per consolidare, attraverso la disciplina e le pratiche di culto, l'ortodossia post-tridentina, anche se non si può negare che la fondazione di un collegio gesuitico a Trieste rientra nella logica della politica religiosa allora perseguita nei domini ereditari di Casa d'Austria.

Quando si pensi alle gravi condizioni religiose di queste terre dopo la riforma luterana e alle manifestazioni di eterodossia più o meno consapevolmente venate di spiriti libertari e autonomistici, pare giusto acconsentire con quanti hanno visto nel moltiplicarsi dei collegi gesuitici ai confini della Giulia, da Graz a Lubiana, a Gorizia, a Trieste e a Fiume, un disegno studiato per estirpare l'eresia in loco e per elevare una sorta di cordone sanitario attorno alla Serenissima, anticuriale e contraria ai Gesuiti. Per questo essi seppero parlare da noi la lingua adatta ad ogni comunità nei modi più popolari, preoccupati solo di preservare dalla «peste eretica» i fedeli delle regioni infette. E, nonostante tutte le insufficienze del sistema, il Cervani è convinto che seppero assicurare a Trieste una tradizione di scuola, tanto che, soppressa la Compagnia e gettate le basi nel 1774 per le scuole pubbliche, aumentò la corsa alla scuola privata.

Dall'esame delle carte d'archivio emerge anche il puntiglio con cui i governi illuminati di Maria Teresa e di Giuseppe II intesero demolire le vecchie strutture dello stato per crearne di moderne ed efficienti; oltre a tutto la nuova creazione del porto franco (1719) non sopportava limitazioni della libertà religiosa che avrebbero potuto stroncare sul nascere la vita dell'emporio adriatico.

Giuseppe Cuscito

IL TEMPO CHE FARÀ





Su tutte le regioni permangono annuvolamenti estesi con piogge più persistenti sull'Italia settentrionale e lungo il versante occidentale della dorsale appenninica. Nevicate sui rilievi alpini e appenninici e occasionale attività temporalesca sulle regioni meridionali e lungo il versante ligure e centro-settentrionale tirrenico. Qualche banco di nebbia in Val Padana. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	5	6	Bologna	2	5	Roma-N.	3	10	Catanzaro	10	15
Bolzano	—1	6	Firenze	5	13	Fiumicino	7	12	Reggio C.	11	17
Verona	4	8	Pisa	6	12	Roma-Eur	7	11	Messina	13	16
Venezia	5	7	Ancona	4	7	Campob.	5	8	Palermo	12	16
Milano	2	5	Perugia	4	9	Bari	14	15	Catania	8	15
Torino	2	6	Pescara	7	10	Napoli	7	14	Alghero	6	13
Genova	5	8	L'Aquila	1	5	Potenza	7	11	Cagliari	7	13

Cordoglio per la morte di Elena Santomaso

Si è spenta dopo lunga malattia, sopportata con serena forza d'animo, la signora Elena De Nicola vedova del dottor Vittorio Santomaso, che per tanti anni è stato presidente del Tribunale di Trieste, donna di viviscima sensibilità che ha dedicato le sue alte doti di intelletto e di cuore alla famiglia.

Dopo le esequie, celebrate nella cappella dell'ospedale maggiore, la salma è stata traslata a Tricesimo dove l'estinta ha trascorso la giovinezza nel castello Valentinis ed è stata tumulata nella tomba di famiglia. Elena Santomaso lascia nel più profondo dolore la figlia Carla, il genero dottor Giovanni Comelli, della sede della Rai-TV, le sorelle e i congiunti. In quest'ora tanto dolorosa giungano alla figlia, al collega Comelli e a tutti i familiari le espressioni del nostro sentito cordoglio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anna Vanon nata Semolich dal dott. Carlo Maiontas 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Borruso nel 50.o anniv. da Piero ed Elda Borruso 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Marina Rismondo nel II anniv. (1-1) dalla zia Anna 10.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo (Lettino M. Rismondo).

In memoria di Vittoria Venturini nel XXIV anniv. dalla figlia Eugenia 3000 pro Istituto Rittmeyer, 1000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla figlia Pina e nipote Oscar 2000 pro Istituto Rittmeyer; dal figlio Giovanni e nuora Olga 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Prez nel XXIII anniv. dalla moglie Eugenia 3000 pro Istituto Rittmeyer, 1000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla cognata Pina e nipote Oscar 2000 pro Istituto Rittmeyer; dai cognati Olga e Giovanni 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Anteo Degrassi nel II anniv. dalla moglie 10.000 pro Società nautica «Pullino» (Muggia), 10.000 pro «Isola Nostra»; da Anna e Piero Barbo 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bianca Mazzon (30 dicembre) da Franco Nigris 8000 pro Assoc. Ragazzi '99 (Monumento ai Caduti).

UCV DOMENICATOUR

6 GENNAIO: gita sul Collio con pranzo in «trattoria» con vino e musica Lire 5.000

Piazza Unità 6, tel. 62621

RINNOVATO IL DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE GENITORI

Un anno di attività al «Leonardo da Vinci»

Si è tenuta l'assemblea annuale ordinaria della Associazione genitori alunni dell'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» nel corso della quale il presidente, ing. Zini, ha esposto a nome del consiglio direttivo uscente, la relazione sulle attività svolte nel corso dell'anno scolastico in stretta collaborazione con la presidenza dello Istituto.

L'assemblea ha espresso particolare ringraziamento alla presidenza e al corpo insegnante per il notevole, delicato impegno assunto con la istituzione volontaria dei corsi integrativi pomeridiani e di fine anno, graditi da studenti e genitori, oltre al ciclo di conferenze settimanali tenute da specialisti su argomenti professionali e formativi, complementari delle materie di insegnamento.

Rimarchevole attenzione ha richiesto la positiva ricerca ed approntamento della filiale dell'Istituto, al fine di eliminare i doppi turni, più gravosi per le prime classi. L'avvio dei lavori risolve il problema della piscina-palestra mentre rimane aperto quello relativo la mancanza del personale.

Il presidente ha relazionato poi sulle attività ricreative e varie, dalle visite tecniche guidate ad aziende locali degli studenti dell'ultimo anno, in contatto con la realtà del lavoro, alla risonanza nazionale della spedizione di 15 allievi geometri sul Piancavallo, al notevole livello artistico delle opere presentate al concorso interno di fotografia e pittura, alla realizzazione del giornalino interno «Il Leonardo» voce esclusiva degli studenti, a determinare partecipazioni alla amministrazione dell'Istituto. Infine, ma non ultima per importanza, alla vistosa e lodevole operosità sportiva.

Il dibattito ha posto in rilievo i risultati raggiunti e gli obiettivi futuri posti al nuovo consiglio eletto nelle persone dei sigg.: ing. Sergio Zini (presidente), Lino Capelli (vicepresidente), Fulvia Busolini (segretaria), Egidio Abrami, Giovanna Armilli, Benito Bellini, ing. Tullio Castro, Giorgio Cerniani, Lino Elefante, Novello Ferro, rag. Roberto Giordano, Cesare Girardelli, Luciana Mattiassi, Angelo Mocarini, p.i. Carlo Simoni, con il voto di una sempre migliore collaborazione fra corpo insegnante, studenti e genitori.



Naif jugoslavi alla Galleria «Barisi»

E' sempre aperta alla galleria «Barisi» di via Rossetti 8, la mostra di dieci pittori naif jugoslavi.

Il Sindacato provinciale dei lavoratori dipendenti da pubblici esercizi della Filcams-Cgil, informa tutti i lavoratori interessati che nella propria sede di via Fondares 8, II piano, stanza n. 9 e 12 si trovano in vendita le copie del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da pubblici esercizi in vigore dal 1.o maggio 1973.

A PORTE CHIUSE AL TRIBUNALE PENALE

RAGAZZA SEDICENNE RAPITA E SFRUTTATA

Porte chiuse al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Cola. P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Messineo, per un processo imperniato su fatti previsti e puniti dalla Legge Merlin. Ne sono imputati Luciano Fernetti, di 23 anni, abitante in via Mazzini 3, e il coetaneo Giorgio Benolich, abitante in via Sottoripa 8. La Accusa contesta ai due, che si trovano a piede libero, il concorso nelle ipotesi aggravate di induzione, sfruttamento e agevolazione della prostituzione in danno di una sedicenne, mentalmente defedata, nonché concorso in furto aggravato nella notte del 24 settembre scorso, avrebbero forzato la porta a vetri della trattoria «Alla Stazione» di Farnei di Muggia, impadronendosi di 900 lire, una macchina fotografica, una stecca di sigarette, mortadella ed altro, il tutto per un valore di 35 mila lire. Il P. M. chiede che Fernetti venga condannato a complessivi 22 anni e 11 mesi di reclusione e un milione e 260 mila lire di multa, e che Benolich vada assolto con formula dubitativa dall'imputazione di induzione e per gli altri addebiti gli siano inflitti complessivi 18 anni e tre mesi di reclusione e 460 mila lire di multa.

In difesa di Benolich parla lo avv. Riccardo Ghezzi e per Fernetti il prof. Bezichieri, del Foro di Bologna, e l'avv. Alberini del Foro di Venezia. Dopo lunga camera di consiglio, il Tribunale emette la sentenza, e riconosce Fernetti colpevole di sfruttamento, agevolazione e ratto e, con l'esclusione di qualche aggravante e con le attenuanti generiche ritenute prevalenti sulla superstite aggravante, lo condanna a due anni e 8 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, e dispone che a pena espiata venga assegnato per un anno a una casa di lavoro. Il collegio dichiara Benolich colpevole di agevolazione e, con le «generiche» prevalenti su una aggravante e con l'esclusione di altra aggravante, gli infligge un anno e quattro mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, e assolve entrambi dalle superstiti imputazioni.

HA DA IERI ATTUAZIONE PRATICA UNA DISPOSIZIONE DELLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA

La novità dei tribunali amministrativi

Composizione dei TAR E loro attribuzioni - Il genere di ricorsi sui quali i nuovi organismi sono chiamati a pronunciarsi - Duecento pratiche attendono già ora di essere prese in esame

Sono da ieri in vigore i tribunali amministrativi regionali: ha così pratica attuazione il precetto dell'art. 125 secondo comma della Costituzione laddove si dispone che «nella regione sono istituiti organi di giustizia amministrativa di primo grado secondo l'ordinamento stabilito da legge della Repubblica».

Com'è noto, dopo un lungo periodo di grave carenza legislativa e giurisdizionale, protrattosi per ben 14 anni, il Parlamento aveva approvato lo strumento che avrebbe dovuto porvi rimedio: mi riferisco alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034 la quale, all'art. 43, stabiliva che l'insediamento dei TAR avrebbe dovuto aver luogo entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge stessa. E' accaduto invece che, per motivi vari, ivi incluso il tempo impiegato per l'espletamento dei concorsi per l'assunzione dei magistrati, appena ora (con un ritardo quindi di 18 mesi) questi indispensabili organi di giustizia amministrativa potranno iniziare a funzionare.

Occorrerebbe molto spazio per illustrare la portata della riforma che, unitamente al DPR 24 novembre 1971 n. 1199 recante norme per la semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi non giurisdizionali, costituisce una svolta fondamentale nel nostro sistema della giustizia amministrativa. Devo perciò limitarmi a brevi note.

Dicevo che si tratta di una svolta; aggiungo che essa non può che essere favorevolmente accolta, non solo dagli «addetti a: lavori» ma da noi tutti nella veste di cittadini che abbiamo ora uno strumento ulteriore e dotato di un'ampia competenza, per la tutela dei nostri interessi legittimi nei confronti della pubblica amministrazione. Non solo, ma ci è data altresì la possibilità di fruire del doppio grado di giurisdizione mentre fino alla dichiarazione d'incostituzionalità delle GG.PP.AA., risalente al 1968, tale possibilità era limitata a singole materie. Infatti oggi contro le sentenze dei TAR è previsto il ricorso in seconda istanza al Consiglio di Stato.

Noterò, per inciso, che si deve proprio alla coraggiosa giurisprudenza del supremo organo di giustizia amministrativa (oltre che di consulenza per il governo) se gli interessati non sono rimasti privi per lunghi anni della tutela giurisdizionale dei propri legittimi interessi, in quanto lo stesso Consiglio di Stato ha, nel frattempo, ritenuto di «assorbire» la competenza già spettante alle GG.PP.AA. e di continuare a pronunciarsi sulle istanze di sospensione del provvedimento impugnato.

La giurisdizione dei TAR — per quanto riguarda gli interessi legittimi — può essere definita «generale» in quanto le sono sottratte solamente le materie riservate alle giurisdizioni speciali (Corte dei conti, commissioni tributarie ecc.). La competenza territoriale dei nuovi organi corrisponde all'ambito delle singole regioni e la loro sede a quella dei capoluoghi regionali. Sono previste sezioni staccate per alcune regioni e un maggior numero di sezioni (tre più una staccata) per il tribunale del Lazio.

I TAR, quando non sono suddivisi in sezioni, sono composti: 1) da un presidente che viene scelto fra i presidenti di sezione del Consiglio di Stato o fra i consiglieri di Stato con almeno due anni di anzianità; 2) da non meno di cinque magistrati amministrativi regionali che possono avere la qualifica di consigliere, primo referendario e referendario. Il collegio giudicante è composto da tre magistrati. I posti di referendario sono coperti mediante concorso per titoli ed esami cui possono partecipare persone munite di laurea in giurisprudenza, in possesso di particolari requisiti e che non abbiano superato il 45.o anno di età. Ai magistrati dei TAR è riconosciuta la guarentigia della inamovibilità propria dei magistrati ordinari.

La legge stabilisce poi una sorta di collegamento fra il ruolo dei magistrati dei TAR e quelli del Consiglio di Stato. E' previsto infatti un consiglio di presidenza composto dal presidente del Consiglio di Stato, dai due presidenti più anziani del Consiglio di Stato, da due presidenti dei TAR e da quattro magistrati amministrativi sorteggiati ogni due anni; esso eserciterà funzioni analoghe a quelle dell'organo similare esistente presso il Consiglio di Stato per quanto riguarda i provvedimenti relativi alla carriera dei magistrati. E' prevista una riserva di posti (un quarto) ai magistrati dei TAR per la nomina a consigliere di Stato. Presso ogni TAR è costituito un ufficio di segreteria con a capo un segretario generale.

Qualche maggiore precisazione meritano ancora le attribuzioni dei TAR. In base all'art. 2 della legge essi decidono: a) sui ricorsi già spettanti alle GG.PP.AA.; b) sui ricorsi per incompetenza, violazione di legge ed eccesso di potere: 1) contro atti e provvedimenti emessi dagli organi periferici dello Stato e degli enti pubblici a carattere ultraregionale che abbiano la sede nella circoscrizione dei T.A.R.; 2) sui ricorsi contro i medesimi atti emessi da enti pubblici non territoriali che esercitano esclusivamente la loro attività nell'ambito della regione; 3) sui ricorsi contro i provvedimenti degli enti territoriali compresi nel territorio della regione.

Per fare qualche esempio di quelli che possono essere gli enti pubblici a carattere ultraregionale aventi organi periferici nella circoscrizione dei TAR diremo che fra essi vanno compresi sia quelli a carattere nazionale (Inps, Inam, Cri, organi professionali) che quelli a carattere propriamente ultraregionale come, ad esempio, i consorzi di bonifica estesi a più regioni. Gli enti pubblici non territoriali che esercitano la loro attività esclusivamente nell'ambito della regione sono soprattutto i cosiddetti enti morali (università, enti di sviluppo, camere di commercio, enti provinciali per il turismo, aziende di soggiorno, enti comunali di assistenza, ecc.). Nessuna difficoltà sorge per individuare gli enti pubblici territoriali che, com'è noto, sono le regioni stesse, i comuni e le province.

L'art. 3 stabilisce ancora che i TAR decidono i ricorsi contro i provvedimenti emessi dagli organi centrali dello Stato e degli enti pubblici ultraregionali la cui efficacia è limitata territorialmente alla circoscrizione del tribunale amministrativo regionale e contro i provvedimenti emessi nei confronti dei pubblici dipendenti che si trovino in servizio, al momento della emanazione dell'atto, presso uffici aventi sede nella anzidetta circoscrizione. Ove si tratti di atti degli organi centrali dello Stato che non abbiano efficacia territorialmente limitata, la competenza spetta al TAR di Roma. Analogo principio vale per gli enti a carattere ultraregionale. Da sottolineare che sono stati anche devoluti alla competenza dei TAR i ricorsi contro atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni o di servizi pubblici.

Ai TAR è stata attribuita anche la potestà di decidere sui ricorsi spettanti a qualsiasi cittadino elettore in materia di operazioni elettorali per la elezione dei consigli comunali, provinciali e regionali. Si tratta di una competenza estesa al merito cioè che attribuisce ai TAR, oltre il potere di annullare totalmente o parzialmente le operazioni, anche quello di correggerne l'esito e di sostituire ai candidati illegalmente proclamati, coloro che hanno diritto di esserlo in loro vece. Sono rimaste peraltro di competenza dell'autorità giudiziaria ordinaria (Corte d'appello, Corte di cassazione), le questioni di eleggibilità e d'incompatibilità.

Ai TAR è stata anche attribuita una giurisdizione di merito nel senso ora precisato, nelle materie in cui essa spetta tutt'ora al Consiglio di Stato e in quelle di cui spettava alle GG. PP.AA. Inoltre i nuovi organi, in alcuni casi, saranno dotati di giurisdizione esclusiva e cioè potranno conoscere anche di diritti oltre che d'interessi legittimi: basti pensare ai ricorsi riguardanti i rapporti di pubblico impiego sia dei dipendenti statali sia di quelli di altri enti pubblici territoriali e non territoriali esclusi, peraltro, fra questi, i cosiddetti enti pubblici economici.

Una importante innovazione concerne l'avvenuta soppressione della necessità del previo esperimento del ricorso gerarchico prima di adire la via giurisdizionale allorché si tratti di atti o provvedimenti emessi da organi periferici dello Stato o di enti pubblici a carattere ultraregionale». Devesi peraltro aggiungere che se tuttavia il ricorso gerarchico viene prodotto e non viene deciso entro 90 giorni, l'interessato potrà rivolgersi ai TAR chiedendo l'annullamento del provvedimento impugnato. E' stato inoltre sancito che il ricorso giurisdizionale ai nuovi organi è alternativo con quello straordinario al Presidente della Repubblica.

Fra le altre attribuzioni dei TAR vi è anche quella di pronunciare sentenze di condanna al pagamento di somme di cui l'amministrazione risulti debitrice. Secondo l'opinione prevalente ciò potrà avvenire solo nei casi in cui essi hanno competenza esclusiva e insieme di merito. Diverse questioni sono state già sollevate dagli scrittori per il non perfetto coordinamento di alcune fondamentali disposizioni della legge n. 1034 con il DPR 24 novembre '71 n. 1199 sui ricorsi amministrativi. Lo stesso provvedimento istitutivo dei TAR è stato soggetto a serrate critiche che non è possibile passare in rassegna in queste rapide note. Ben possono tuttavia essere tratte alcune positive conclusioni.

Infatti dando attuazione allo art. 125 della Costituzione è stata finalmente accolta una esigenza divenuta ormai indilazionabile dopo quasi un secolo durante il quale ha funzionato, in pratica, un solo organo giurisdizionale amministrativo dotato di una competenza generale di legittimità: il Consiglio di Stato. Quest'ultimo ha goduto di grande prestigio e si è reso sommamente benemerito, ma per la sua unicità e centralità non poteva, spesso, rendere giustizia che con molto ritardo e con pregiudizi talvolta irreversibili per il cittadino.

Ai cennati inconvenienti non erano certo in grado di supplire le giunte provinciali amministrative in sede giurisdizionale, organi locali di giustizia amministrativa dotati di una sfera di competenza limitatissima e che, per la loro composizione, non potevano fornire sufficienti garanzie d'imparzialità. E' stata infatti concorde opinione che esse non hanno dotato buona prova e ciò non può destare, certo, meraviglia.

Si pensi infatti che i membri governativi, assorbiti da altri e ben più rilevanti impegni, non potevano acquisire quella esperienza richiesta per trattare e risolvere questioni giuridiche molto delicate e problemi, sia procedurali che sostanziali, di particolare difficoltà e delicatezza. Si consideri poi che i membri elettivi, per la loro matrice quasi esclusivamente politica, spesso non erano dotati anche essi di sufficienti requisiti di preparazione.

Oggi con l'istituzione dei TAR l'interessato avrà a sua disposizione un organo giurisdizionale di primo grado su base regionale (cui andranno aggiunte le sezioni staccate) con una competenza esclusiva e di merito in talune materie per le quali la esperienza, quasi secolare, ha dimostrato l'opportunità che vengano devolute a un giudice specializzato. L'estensione, poi, ai TAR della competenza esclusiva in materia di concessioni di beni e servizi, ha ampliato analogamente anche quella del Consiglio di Stato, sia pure in grado di appello.

Resta tuttavia da chiedersi quanto tempo occorrerà perché i nuovi organi possano definire i numerosi ricorsi che durante gli anni 1972 e 1973 si sono accumulati presso le cancellerie dei tribunali civili. Si pensi che, nella nostra regione, essi sono circa 200. Nei frattempo quanto dovranno attendere gli interessati per avere giustizia? E' un interrogativo questo che, purtroppo, non consente d'indulgere a un eccessivo ottimismo.

Oreste Pierotti

Cronache degli spettacoli

LE ISCRIZIONI ENTRO IL 26 MARZO

Concorso nazionale per allievi pianisti

Nove borse di studio per oltre tre milioni

Anche per il 1974 l'Enal ha promosso, sotto gli auspici del ministero del turismo e dello spettacolo, il 15.o concorso nazionale allievi pianisti, che tanto successo ha riportato nelle precedenti edizioni. Il concorso, che si svolgerà attraverso una selezione regionale, in programma a Trieste entro la prima decade del mese di aprile ed una finale nazionale a La Spezia dal 26 al 29 aprile 1974, si propone di incoraggiare i giovani nel difficile studio intrapreso, con l'assegnazione di nove borse di studio per un importo complessivo di lire 3 milioni 150 mila.

Al concorso sono ammessi tutti gli studenti di pianoforte di ambo i sessi appartenenti a qualsiasi conservatorio, istituto musicale o scuola privata, di età non superiore ai 16-20-23 anni, rispettivamente per la cat. A (4.o e 5.o anno di studio), per la cat. B (dal 6.o all'8.o anno di studio), per la cat. C (9.o e 10.o anno), che abbiano riportato, nelle selezioni regionali, ove hanno sede conservatori statali e istituti musicali pareggiati, una votazione non inferiore agli 8/10.

I pezzi d'obbligo per le tre categorie sono: Cat. A: C. Czerny, Studio in do magg. op. 740 n. 1; J. S. Bach, Serabanda e Giga della seconda Suite inglese in la min.; C. Debussy, «Golliwog's cake-walk», da Children's corner. Cat. B: J. S. Bach, Preludio e fuga in re min. dal 1.o volume del «Clavicembalo ben temperato»; Kessler, Studio in do magg. op. 20 n. 1; J. Brahms, Rapsodia in sol min. op. 79 n. 2. Cat. C: Beethoven, 1.o tempo della Sonata op. 90; Chopin, Notturno in do min. op. 48 n. 1; Bartok, Suite op. 14.

I candidati delle tre categorie dovranno inoltre eseguire due pezzi a scelta, uno d'autore del periodo classico e romantico fino a Brahms e uno di autore moderno o contemporaneo, da Debussy ai nostri giorni. Detti pezzi, di difficoltà corrispondente all'anno di studio, dovranno avere la durata rispettivamente di 20-30 e 40 minuti. I concorrenti delle tre categorie dovranno eseguire i pezzi a memoria.

Per l'iscrizione al concorso — il termine per la presentazione delle domande scade il 26 marzo 1974 — e per conoscere le dettagliate modalità del regolamento, i giovani pianisti e gli insegnanti interessati possono rivolgersi alla Direzione provinciale dell'Enal di Trieste, via Giulia 1, tel. 726232 e 795181.

UNA SIMPATICA INIZIATIVA DEL RICREATORIO «E. TOTI»

«VIVA LA GENTE DE RENA»



(Foto Attualità)

In occasione delle festività natalizie e di fine d'anno il gruppo filodrammatico del Ricreatorio comunale di Cittavecchia «E. Toti» ha fatto una piccola tournée improntata a una forma di partecipazione e di incontro con tutte quelle realtà sociali che per svariate ragioni vivono silenziosamente ai margini della comunità. Il gruppo filodrammatico ha avuto così modo di incontrare giovani ed anziani che, per svariati motivi, non hanno la possibilità di partecipare personalmente alla vita artistica della nostra città.

I ragazzi del «Toti» hanno portato a tutti in simbolico dono la loro commedia musicale «Viva la gente de Rena» scritta da Ruggero Paghi su musiche di Galliano Buttignoni. Il primo spettacolo si è svolto nel teatrino dell'Eca, alla presenza di molti ospiti della casa e dell'assessore Gasparini. Il gruppo filodrammatico del «Toti» si è prodotto nell'interpretazione di tipi, macchiette, scene di vita del più antico rione cittadino, suscitando negli spettatori una molteplicità di sentimenti, risvegliando in essi sopiti ricordi ed emozioni dimenticate.

Proseguendo la tournée, lo spettacolo è stato rappresentato con successo in altre due comunità cittadine: all'Istituto Rittmayer di Barcola e alla «Casa Serena» dell'Onpi.

E' GIUSTIFICATO IL VENTILATO RINCARO DELLA TAZZINA?

IN DIFFICOLTÀ IL BRASILE PER LA FORNITURA DEL CAFFÈ

Lo scorso anno il raccolto si è aggirato sugli 11,5 milioni di sacchi contro i quasi 27 milioni dell'anno precedente

Il rincaro della tazzina di caffè è proprio necessario, o per lo meno giustificato? In prima analisi la risposta sembra affermativa: il Paese che ormai è divenuto sinonimo del caffè, il Brasile, si trova infatti in notevoli difficoltà nel rispettare gli accordi di forniture di caffè e ha già preannunciato un drastico cambiamento nella politica delle esportazioni. Tutti gli accordi di esportazione di caffè a lungo termine e per ingenti quantitativi scadono col finire dell'anno e tali contratti non verranno rinnovati. I prezzi del caffè brasiliano sono inoltre già avviati al rialzo, superando perfino il caffè colombiano generalmente più costoso.

Il nuovo programma, stabilito dal governo, per l'esportazione del caffè, prevede una riduzione immediata del dazio di esportazione, per le consegne di gennaio, di circa 100 lire al chilo rispetto alle attuali 300. Contemporaneamente il settore effettuerà una serie di aumenti graduali che culmineranno entro giugno in un rincaro di circa 60 lire al chilo. L'imposta sull'esportazione verrà aumentata anch'essa di 100 lire il chilo. Il programma prevede anche un contenimento delle consegne all'estero, le quali non potranno superare i 5,1 milioni di sacchi di caffè verde, nel periodo gennaio-giugno (4 milioni di sacchi in meno rispetto al consueto).

Ma c'è di più: il raccolto durante il 1973 — 11,5 milioni di sacchi, rispetto ai 26,8 del raccolto precedente — è talmente scarso da far prevedere la possibilità di dover ricorrere a importazioni per supplire al fabbisogno dello stesso Brasile, valutato tra i 10 e i 15 milioni di sacchi all'anno (un sacco contiene circa 60 chili di caffè).

Le previsioni, per il raccolto dell'anno in corso sono tuttavia confortanti: si parla di circa 25 milioni di sacchi. Alla fine dell'attuale anno di raccolto, e cioè il 30 giugno '74, il Brasile potrà contare su riserve di caffè per soli 11 milioni di sacchi, contro i 26 milioni di sacchi precedenti e il record di 60 milioni di sacchi nel 1966. Il Paese esporta di consueto, sul mercato mondiale, 17-18 milioni di sacchi all'anno.

Tuttavia per porre rimedio alla situazione è già stato avviato, dal governo, un programma di rinnovamento delle piantagioni, che prevede l'insediamento di circa 600 milioni di nuove piante di caffè entro la fine del 1974, le quali dovrebbero permettere entro pochi anni di selezionare le piantagioni e quindi aumentare la resa.

LE AGEVOLAZIONI

Udine protesta contro Gorizia

L'Associazione degli industriali di Udine ha inoltrato ricorso alla Comunità economica europea (CEE) contro l'attuale sistema di agevolazioni di cui beneficia la provincia di Gorizia e che «comporta gravi danni a numerose aziende friulane». Gli operatori friulani — rileva un comunicato degli industriali — non intendono privare la provincia di Gorizia dei benefici (benzina agevolata, sconti sui beni di largo consumo), ma chiedono che essi siano articolati in modo tale da non danneggiare l'economia della provincia di Udine, a vantaggio soltanto di alcune iniziative goriziane.

Gli industriali chiedono, in pratica, che siano istituiti strumenti di controllo per evitare ai prodotti della zona di provocare ingiustificate concorrenze a quelli commerciali delle aziende dei territori contermini. Si chiede, inoltre, l'applicazione degli strumenti di salvaguardia previsti per tali circostanze, al fine di facilitare rapporti di collaborazione e di buon vicinato fra le due province. La nota degli industriali udinesi è stata emessa in relazione alla notizia secondo cui il governo ha approvato il 6 dicembre un decreto-legge con il quale la zona franca

Nomine per docenti dell'istruzione tecnica

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che il segretario generale del S.N.S.M. si è incontrato con il direttore generale per l'istruzione tecnica, dott. D'Aniello. Il colloquio è stato dedicato alle nomine che il Ministero deve effettuare in base alla legge n. 468. Per accelerare le relative operazioni il Ministero ha proceduto alle nomine mediante un unico decreto ministeriale, che porta la data del 21 novembre 1973. Tale data assicura agli interessati la decorrenza giuridica, anche ai fini dello straordinariato, dal 1.o ottobre 1973, indipendentemente dal fatto che la sede venga assegnata in un secondo tempo. Il D.M. 21 novembre 1973 che potrà essere consultato presso i Provveditorati agli studi, dà notizia della nomina in ruolo specificando, per ciascun interessato, la graduatoria o le graduatorie in base alle quali è stata conferita la nomina.

«I FRATELLI CATTIVI» PRESTO SUL VIDEO

Due giovani triestini nel mondo dei romani



Lei, Rada Rassimov, 27 anni, ha ucciso Enrico Maria Salerno nel film «A cuore freddo». In precedenza aveva stregato, ammaliato, ammazzato altri noti attori e numerose attrici. Lui, Ivan Rassimov, 34 anni, è stato «Lo strano vizio della signora Ward» nell'omonima pellicola e sullo schermo è generalmente ricercato per omicidio. Entrambi sono triestini.

Ivan e Rada sono noti al pubblico come i «fratelli cattivi» del nostro cinema a causa dei loro lineamenti duri, marcati e per i ruoli che hanno finora interpretato. Ivan ha commesso più omicidi di Rada, ma lei, nei panni di strega, ha provocato numerose catastrofi e condotto alla rovina intere popolazioni.

Presto il vedremo recitare insieme in televisione nello sceneggiato in sei puntate «Il mondo dei romani». Rada avrà il ruolo della perfida regina Budicca e sarà bella, prepotente e infame come al solito. Ivan, invece, è in fase di riabilitazione. Sul video sarà Costantino II Grande. «E' la parte più buona che mi sia capitata fino adesso — dice. — In questo lavoro, infatti, faccio solo uccidere mia moglie e mio figlio».

Rada ha cominciato a recitare giovanissima in «Senilità», di Mauro Bolognini. Ivan ha iniziato la carriera con «Un uomo a metà». Poi si è dedicato ai western. «Nel mio passato — dice — ci sarà almeno un centinaio di cadaveri».

Schede per il premio «El Borineto»

Il premio «El Borineto» — istituito dal Gruppo difensori del folclore triestino ed istriano — che avrebbe dovuto essere assegnato il 3 novembre scorso ad uno studioso delle nostre tradizioni popolari segnalato dal pubblico, è stato rinviato al 10 aprile prossimo, poiché molte delle segnalazioni pervenute alla segreteria del Gruppo sono risultate incomplete e poco attendibili. Ad evitare il ripetersi dell'inconveniente, la direzione del Gruppo ha deciso di approntare delle schede di votazione che saranno inviate a tutti gli aderenti al Gruppo difensori del folclore ed a quanti ne faranno richiesta alla segreteria del Gruppo, stesso (sede provvisoria: via Romagna 30). Con la occasione si ricorda che il premio consistente in una targhetta d'argento incastonata in una pietra del Carso. Unitamente al la scheda, sarà inviata anche copia del regolamento.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

«Miss Ginnastica Triestina»



(Puntofoto)

«Miss Ginnastica Triestina» assieme a «Miss Tipo Italia '73»

Domenica scorsa, nel corso dei consueti trattenimenti festivi alla Ginnastica, si è svolta una riuscita manifestazione per il conferimento della «Miss Ginnastica Triestina» alla quale hanno aderito venti ragazze. Fulvio Marion ha condotto la selezione, e dopo un accurato vaglio delle candidate da parte dell'apposita commissione giudicatrice presieduta dalla «Miss Tipo Italia 1973», Graziella Miletti, ha proclamato ufficialmente reginetta della Ginnastica la sedicenne Patrizia Giuressi, una studentessa molto carina con l'hobby delle composizioni poetiche. La neoreginetta, affiancata dalle tre damigelle d'onore designate Rossana Buggini, Edda Starc e la campionessa uscente Eleonora Duse, accederanno di diritto alla fase finale provinciale del 24.o concorso nazionale di «Miss Tipo Italia». Ha allietato il trattenimento il complesso «La bottega del fabbro».

SI TERRA' A TRIESTE NEI GIORNI 12 E 13 GENNAIO

Un convegno regionale sul «lavoratore protetto»

Un convegno a livello regionale sul tema «Il lavoratore protetto» si terrà a Trieste nei giorni 12 e 13 corrente. Questo convegno ha il compito di determinare forme concrete di attuazione per l'inserimento della persona comunque handicappata nel lavoro normale. E' per questo che nel frattempo noi desideriamo esporre qui la situazione dei bambini e giovani handicappati nella nostra città.

E' già previsto dalle autorità sanitarie competenti che il servizio di assistenza perinatale, cui è stato dato avvio a Trieste, si completi — qualora esso abbia rivelato qualche menomazione nel neonato — con l'assistenza domiciliare: almeno fino ai quindici mesi infatti il bambino necessità, anche psicologicamente, della continua presenza materna ed è perciò necessario che rimanga in famiglia. Un'assistenza domiciliare che si articoli in assistenza medica per il bambino e in assistenza psicologica e sociale per i familiari, potrà far sì che il bambino venga tempestivamente curato secondo le sue necessità e che la famiglia sappia affrontare la menomazione senza complessi e operativamente, cioè in funzione di un sicuro recupero. Ciò sarà ancora più utile e necessario se la madre non lavora e il bambino, non dovendo usufruire dell'asilo-nido, potrà venir allevato ed educato in famiglia fino all'età della scuola materna.

La scuola materna ed elementare dovrà aprirsi a tutti e diventare quella scuola di educazione alla socialità di cui abbiamo già tanto parlato. Pochi sono ancora i direttori didattici disposti a capirne i vantaggi: però l'asilo-scuola «G. Palutan» sta lavorando per avviare il maggior numero possibile dei suoi scolari nelle scuole pubbliche normali.

C'è ancora da parte della nostra Provincia l'intenzione precisa di far frequentare la scuola speciale «Palutan» dai bambini ospiti del padiglione «cronici» del «Burlo», come passo iniziale per farli uscire dall'istituto e farli vivere nel mondo di tutti.

Si sta inoltre preparando dalla Provincia un'opera di sensibilizzazione dei cittadini, attraverso le consulte rionali, e questo, non solo affinché i cittadini comprendano l'utilità per i loro figli «normali» di fare la prima scuola assieme con i compagni handicappati, ma anche per riuscire a formare «focolai e comunità». Ci sono infatti bambini abbandonati o orfani e adulti soli, sia validi che invalidi, ai quali occorre un ambiente familiare, dove tornare dopo la scuola, o dopo il lavoro (produttivo o ricreativo).

Questo ambiente familiare può essere dato o da una famiglia preparata e umanamente disponibile — che si fa affidare alcuni bambini o ragazzi (la Provincia è disposta a versare il contributo necessario per ogni bambino che venga affidato — o, specialmente per adulti, da comunità in cui la persona handicappata si ritrovi con altre persone come lei e con persone valide disposte a vivere insieme in amicizia e comprensione.

La Provincia inoltre ha in progetto la creazione di un centro occupazionale: c'è chi auspica che, facendo seguito a questo primo passo, si attui la trasformazione dei tre centri ANFFaS e del centro CEST in centri gestiti direttamente dalla Provincia stessa, ritenendo che essi si aprirranno così nel mondo più adatto a tutti i giovani handicappati evitando i difetti e i limiti della gestione privata. Un Centro di addestramento, ad esempio, avvierà il più possibile i giovani a lavori gratificati, sì, ma tali anche, che essi domani li possano esercitare, guadagnandosi di che vivere; e lo addestramento si svolgerà in un clima di cordialità, di amicizia, di continua sollecitazione e perciò di continuo recupero.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Tutela della proprietà e dell'ordine pubblico

Il cons. Fulvio Depolo (MSI-DN) ha interrogato il sindaco e l'assessore alla polizia urbana «per sapere quali urgenti provvedimenti intendano prendere per tutelare la proprietà privata e la sicurezza dei pedoni nelle strade pubbliche in occasione delle drastiche misure adottate a causa della crisi energetica e delle riduzioni pretestuose attuate dai paesi arabi nelle forniture del petrolio.

«La nostra città, infatti — dice l'interrogazione — pur avendo un indice di criminalità notevolmente inferiore a quello di altri centri italiani, deve sovente registrare bestiali e deplorevoli episodi di teppismo e di cronaca nera, i cui squallidi protagonisti sono spesso elementi provenienti da oltre confine. Strade buie e con traffico pressoché nullo, numero di passanti estremamente limitato, negozi privi di adeguata vigilanza: questa realtà sembra essere ottimale per chi intende commettere atti teppistici e delinquenziali.

«Poiché l'illuminazione pubblica risulta ridotta del 30%, e quella dei negozi e degli esercizi pubblici viene praticamente a cessare dopo le 21, l'interrogante chiede di sapere se la Amministrazione pubblica non ritenga opportuno istituire un particolare servizio di vigilanza e pattugliamento notturno nelle vie del centro e in quelle periferiche. Ciò risulta particolarmente necessario nelle ore in cui risulta proibito il transito delle autovetture. L'interrogante desidera ancora sapere se il sindaco ha preso gli opportuni contatti con le altre autorità preposte alla tutela de'le proprietà e dell'ordine pubblico, e nel caso questi contatti abbiano avuto luogo, a quali risultati abbiano portato».

Ed ecco la risposta dell'assessore competente: «Rispondo alla sua interrogazione nella quale ella segnala l'opportunità di istituire un particolare servizio di vigilanza e pattugliamento notturno, in seguito all'adozione delle note misure causate dalla crisi energetica. Debbo farle presente che la tutela della proprietà e dell'ordine pubblico non rientra fra i compiti del Comune, ma è riservata alla competenza degli organi di polizia dello Stato, i quali operano con coordinati servizi di vigilanza.

«Da parte sua, il Comune ha proceduto alla riduzione dell'illuminazione pubblica tenendo conto — come dalle raccomandazioni governative — delle esigenze di sicurezza. Nell'ambito di competenza, e cioè quella di tutelare la sicurezza dei pedoni anche nelle giornate in cui vige il divieto del traffico privato, è stato disposto che il Corpo dei Vigili urbani effettui un efficace servizio di vigilanza con automotopattuglie e vigili appiedati.

«Nel corso di detto servizio sono state contestate numerose infrazioni, per velocità pericolosa ed eccessiva. I funzionari dell'Acegat ed i preposti al servizio taxi, sono stati invitati ad emettere delle disposizioni scritte interne, affinché i rispettivi dipendenti si attengano alle norme relative alle velocità nei centri urbani».

Delitti politici

I consiglieri comunali Zimolo, Franzutti, Morpurgo e Trauner (PLI) hanno presentato al sindaco la seguente interrogazione:

«Un altro delitto politico ha insanguinato l'Europa con l'uccisione del Capo del Governo spagnolo e ciò proprio mentre il regime franchista dimostrava per l'ennesima volta la sua natura antidemocratica con il processo contro un sacerdote e nove operai, accusati di associazione contro la legge perché esponenti di organizzazioni sindacali.

«Le chiediamo di esprimere la nostra ferma condanna nei confronti di ogni delitto politico e nel contempo nei confronti di un regime che con la sua natura antidemocratica implicitamente lo favorisce, rilevando come sia ormai tempo che si apra alla Spagna la possibilità di esprimere liberamente i propri governanti con la restituzione ai cittadini di quel Paese dei loro naturali diritti alla democrazia ed alla libertà.

L'eccidio di Fiumicino e il delitto di Atene

I consiglieri Zimolo, Franzutti, Morpurgo e Trauner (PLI) hanno presentato al sindaco la seguente interrogazione: «L'eccidio di Fiumicino ed il delitto di Atene — ultimi anelli di un'impressionante serie di attentati conseguenti alla tragica situazione mediorientale — riempiono di sgomento e di sdegno e squalificano la causa in nome della quale vengono compiuti. Essi comprovano inoltre la indilazionabile necessità che l'Europa e l'Italia in particolare adottino idonee, severe misure di prevenzione, atte ad impedire sul nascere simili orribili episodi di violenza, i quali trovano alimento anche nella politica di cedimento psicologico dei vari governi europei, e di quello italiano in ispecie, nei confronti dei dirottatori e dei guerriglieri palestinesi nonché delle più estremistiche rivendicazioni del mondo arabo.

«Le chiediamo pertanto di esprimere, a nome della città di Trieste, la condanna più ferma nei confronti del terrorismo e di simili atti di delinquenza politica, nell'auspicio che il governo italiano — traendo esperienza da questo tragico episodio — intensifichi le misure di vigilanza a tutela della incolumità dei privati cittadini, troppo spesso coinvolti «ignari», in una guerra senza confini e ponga in essere tutti gli strumenti a repressione del terrorismo intensificando nei contempo la sua azione politica a livello internazionale per una soluzione soddisfacente per entrambe le parti in lotta nel M. O.».

Il processo in Spagna ai sindacalisti

I consiglieri comunali Rossetti, Monfalcon, Burlo e Costa (PCI) hanno interrogato il sindaco «per sapere se intende farsi portavoce in tutte le sedi opportune della viva emozione che si è determinata tra i cittadini di Trieste, tra i lavoratori, tra i democratici per il processo a carico di dieci sindacalisti delle commissioni operaie spagnole. Tali interventi del sindaco appaiono tanto più urgenti se si pensa all'atmosfera creatasi in Spagna in occasione dell'uccisione del capo del governo spagnolo, che lascia intravvedere la preoccupante prospettiva di un ulteriore incrudimento dello spirito repressivo e terroristico con il quale è stato montato questo processo».

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che i senatori Bertolo, Spigaroli, La Rosa, Bloise e altri hanno presentato un disegno di legge per modificare la tabella dell'assegno annuo pensionabile previsto dall'art. 12 della legge 30 luglio 1973, n. 477, per la parte relativa al personale non insegnante della scuola secondaria appartenente alla carriera esecutiva.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BREVE BILANCIO DI DODICI MESI DEL CINEMA ITALIANO

Poche le punte di qualità tra tagli, sequestri e... liberazioni

«La grande abbuffata» (Ferreri,) «Ludwig» (Visconti) e «Amarcord» di Fellini i soli film ritenuti all'altezza della tradizione - «Malizia» il caso più clamoroso - Il sesso continua

Roma, 1

«Il 1973 non si è chiuso in bellezza per il cinema italiano (e non soltanto per esso), a causa delle norme restrittive calate inopinatamente (ma non troppo, per chi "sapeva") e all'improvviso sul nostro paese in misura più dura che su altri, con la provvidenziale giustificazione degli "sceicchi"». Lo afferma il settimanale tecnico «Giornale dello spettacolo», organo ufficioso dell'associazione esercenti cinematografici, nel bilancio del cinema italiano per il 1973, pubblicato nell'ultimo numero del periodico.

«La lieve attenuazione del "coprifuoco" — è detto nell'articolo — produrrà certo una riduzione del danno, ma questo continuerà indubbiamente a sussistere, e soltanto a qualche distanza dal periodo festivo si potrà dedurne esattamente la portata. In questa situazione — appesantitasi di colpo per tutti — ci troviamo sul groppone, a fine d'anno, ben 275 film di nazionalità italiana, co-produzioni comprese, del cinquanta per cento dei quali, per dichiarazione del neo-presidente della Anica Cianfarani, il mercato interno non coprirà i costi di produzione. Riuscirà l'estero a operare la salvatrice copertura? Vi è da ritenere senz'altro di no almeno per la metà dei deficitari, e quindi c'è da concludere che, grosso modo, la nostra produzione sarà in perdita al meno per un quarto e cioè per una settantina di film.

«Nella produzione del 1973, i film di spicco non sono certamente mancati — prosegue "Il giornale dello spettacolo" — ma le "grandi punte" si possono contare sulle dita di una mano. Rimangono ancora da vedere i film "natalizi" e quelli che usciranno nei primi del '74, perciò non vogliamo compiere classificazioni esatte né fare definizioni imprecise. Rileviamo soltanto che dei film apparsi finora, soltanto "La grande abbuffata" di Marco Ferreri, "Ludwig" di Luchino Visconti e "Amarcord" di Federico Fellini posseggono qualità di eccezione (anche se non esenti da difetti), e che il "caso" più clamoroso dell'annata è stato costituito dal successo di "Malizia" di Salvatore Samperi, che ha rilanciato l'attrice Laura Antonelli e ha stabilito un limite di buon gusto e di funzionalità narrativa alla trattazione degli argomenti sessuali del nostro cinema.

«In tema di argomenti, o di "filoni", come si dice con un termine che ormai suona ammiccantemente ambiguo — prosegue nella sua analisi il settimanale — il sesso è sempre ai primissimi posti, anche se il genere "boccaccesco" (e non ce la sentiamo di aggiungere "chauceriano") è ridotto ormai agli avanti delle produzioni passate. La sorte processuale di "Ultimo tango a Parigi" non è stata ancora definita, sequestri, tagli e... liberazioni si susseguono. Intanto il sesso lo troviamo cosparso a larghe mani in film di carattere vario, dalla pretesa problematica di costume o delle comode origini letterarie. Ricordiamo, tra le opere più "avvertite" ed elaborate, "Paolo il caldo" di Marco Vicario, che ha ribadito il successo di Giancarlo Giannini, "Sesso matto" di Dino Risi con Giannini e la Antonelli, "La seduzione" di Fernando Di Leo, "Io e lui" di Luciano Salce con Lando Buzzanca, ormai "maschio nazionale" e interprete anche de "La schiava" di Giorgio Capitani, una... specializzazione del "filone" sessuale è data dai film sulle monache, la cui diffusione risale a "I demoni" di Ken Russell nonché ai vecchi "numeri" di cabaret o pornoshow. Il che non toglie che alcuni di questi film presentino pregi di fattura e una qualche serietà o misura di trattazione.

«Indubbiamente la mancata soluzione del problema della censura e della disciplina dei sequestri, nonché degli interventi della magistratura — afferma ancora "Il giornale dello spettacolo" — pesa in modo assai gravoso sulla nostra produzione, sia quella che di proposito osa, sia quella che invece ha maggiori giustificazioni artistiche e tematiche. E' uno dei tanti problemi indilazionabili italiani, che vengono regolarmente dilazionati. Un altro gruppo di film di successo è quello centrato sulla polizia e sulla sua opera («La polizia sta a guardare" del neo-regista Roberto Infascelli, "La polizia vuole giustizia" di Sergio Martino, "La polizia è al servizio del cittadino?" di Romolo Guerrieri e parecchi altri), e che dalle narrazioni drammatiche sta passando ora anche a quelle brillanti ("Piedone lo sbirro" di Steno e altri).

Si può dire che il "filone" poliziesco abbia assorbito quello sulla mafia, originato da "Il padrino" e ormai in via di sparizione.



Laura Antonelli attrice dell'anno

«Il "western" si difende sempre bene, pur essendo rientrato nell'alveo della normalità (ricordiamo "Il mio nome è nessuno" di Tonino Valerii) e ad esso si possono avvicinare i film di "azione", sia con venatura ironica (come "Anche gli angeli mangiano fagioli" di E. B. Chucher) che di riferimento agli imperversanti (ma ormai in diminuzione di incassi) film cinesi, tipo "Mig ragazzi!" di Antonio Margheriti. Gli "spaghetti-karatè" saranno serviti con sempre maggiore abbondanza nel 1974 ai nostri consumatori, comprese le varianti comiche tipo "Kufu?" con Franco Franchi.

«E veniamo ai film comici — continua il periodico — sempre favoriti dal pubblico anche se scarsamente impegnati sul piano produttivo e di fattura. C'è stato un sensibile rilassamento nei copioni e nella "cifra media" di questo film nel cui ambito si è avuto un improvviso ritorno al genere "di caserma" ("Il colonnello Buttiglione" di Mino Guerrini), al quale hanno fatto e faranno seguito parecchi film analoghi.

«Ultima delle tendenze del nostro cinema, quella di ritorno al romanzo d'appendice, dopo le positive accoglienze riservate a "La sepolta viva" di Aldo Lado.

«Film politici o di rilevante impegno sociale sono stati accolti con favore sia dal pubblico sia dalla critica: "Il delitto Matteotti" di Florestano Vancini, "Giordano Bruno" di Giuliano Montaldo, "Lucky Luciano" di Francesco Rosi, "La villeggiatura" di Marco Leto, "Bisturi, la mafia bianca" di Luigi Zampa, "Una breve vacanza" di Vittorio De Sica, "Vogliamo i colonnelli" di Mario Monicelli, "Gli ultimi dieci giorni di Hitler" di Ennio De Concini e "La colonna infame" di Nelo Risi. Da ricordare il felice esordio nella regia di Carlo Di Palma con "Teresa la ladra", la cui protagonista, Monica Vitti, è sempre una delle grandi favorite del nostro pubblico, come ha dimostrato anche l'impegnativo e felice film di Alberto Sordi "Polvere di stelle". Per quanto riguarda Sordi, notevole anche la sua prestazione di «Anastasia, mio fratello» di Steno. Un film del tutto personale e di felicissima riuscita "La tasca" di Luigi Magni».

«Tra gli attori di successo da non dimenticare Adriano Celentano ("L'emigrante" e "Rugantino" di Pasquale Festa Campanile, "Le cinque giornate" di Dario Argento) e la bellissima Zeudi Araya ("La ragazza fuori strada" di Luigi Scattini). Tra i film ancora da vendere, spiccano "Pane e cioccolata" di Franco Brusati, "Identikit" di Giuseppe Patroni Griffi, "Libera, amore mio" di Mauro Bolognini e, senza dubbio, molti altri che al momento sfuggono.

E' troppo presto per dare un giudizio sulla produzione realizzata sotto l'egida dell' Itanoleggio, non essendo ancora apparsi alcuni film già terminati ed essendo altri in fase di approntamento. Il 1974 dirà se la produzione cinematografica a intervento statale abbia risposto alle promesse per le quali è stata creata, e in che misura.

«Da notare l'andamento sempre ben sostenuto dall'attività di co-produzione — è detto ancora nel bilancio — particolarmente con la Francia, nonostante le crepe e le crisi manifestatesi all'interno di questo istituto, per il quale si invoca da più parti un intervento che lo aggiorni e lo renda più duttile.

La tanto attesa nascita del «Cinema europeo» o dell'«Europa del cinema» segna ancora il passo, sulla base di una laboriosissima e contrastata gestazione.

Da notare anche il trasferimento negli Stati Uniti di un produttore dell'importanza di Dino De Laurentiis, la cui attività in Italia, tuttavia, sembra ancora continuare.

«Quest'anno, non si è svolta la Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, ma il nuovo statuto della Biennale è stato approvato e quindi vedremo se il 1974 sarà capace e in che modo di ridar vita a un organismo che eufemisticamente possiamo definire "addormentato". *(Ansa)*

Gastone Moschin sarà Carlo Gozzi

Roma, 1

Venerdì 4 gennaio andrà in onda alle 21 sul «secondo» «Carlo Gozzi». Dopo aver interpretato il personaggio di Goldoni, Gastone Moschin torna in TV nel ruolo di Carlo Gozzi, il principale avversario del commediografo veneziano. L'attore apparso recentemente sui teleschermi in «Goldoni e le sue sedici commedie nuove» di Paolo Ferrari, sarà infatti protagonista di «Carlo Gozzi» un testo teatrale di Renato Simoni nel quale vengono ricostruiti gli ultimi anni di vita del poeta. Tra gli altri interpreti del lavoro, diretto da Sandro Bolchi, Giuliana Lojodice, Edda Albertini, Marina Dolfin, Cesarina Gheraldi, Omero Antonutti, Carlo Romano e Alvise Battain. C'è nella commedia di Renato Simoni, un motivo comune a gran parte del suo teatro: l'analisi attenta e partecipe di un personaggio visto sul declinare della sua esistenza, e di quel complesso groviglio di sentimenti nutriti di rimpianto o di delusione, di rassegnazione o di rivolta, che provoca, nella parabola della vita, una svolta inattesa o una rivelatrice conclusione. Qui il personaggio Carlo Gozzi, angustiato da un carattere difficile e ferito dal tradimento di una donna capricciosa e civetta, si corrode in una vecchiaia irosa e maligna. La commedia, dà un ritratto umanamente sofferto del poeta e insieme il quadro di un'epoca, di una società.

(Italia)

E' morta Marie Powers interprete menottiana

New York, 1

La cantante americana Marie Powers, celebre in particolare per la sua interpretazione delle opere di Gian Carlo Menotti, è morta a New York. Marie Powers, che aveva una sessantina di anni, aveva iniziato la sua carriera a New York nel 1932 dopo avere terminato gli studi al conservatorio di Firenze. La sua fama doveva superare lo Atlantico quando fece una tournée in Europa alla fine del decennio 1940-1949 interpretando «La medium» di Menotti. Successivamente Marie Powers interpretò la versione filmata dell'opera.

Nel '50 ottenne un altro grande successo nell'opera «Il console», dello stesso Gian Carlo Menotti. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI

Oggi ore 20: turno libero

I RUSTEGHI

di Carlo Goldoni

Ultima settimana di repliche

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. In preparazione: «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20 (turno libero»: «I rusteghi» di Goldoni, regia di Luigi Squarzina, presentato dal Teatro Stabile di Genova. Prenotazioni sino a sabato 5 presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Ultima settimana di repliche.

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30. II settimana: «Papillon» dal famoso romanzo di Henry Charriere un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve McQueen e Dustin Hoffman. Non vietato.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo». Jean-Paul Belmondo, J. Bisset. Colori. (Avventura). Il film è per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22: «Il mio nome è nessuno» di Sergio Leone con Terence Hill, Henry Fonda. Colori. Per tutti. (Western comicissimo).

LUNA PARK

Tutti i giorni in via Flavia

(SAN SABBA)

Festivi ore 10-13, 14-23

feriali dalle ore 14

AUTOBUS 10, 19, 20, 21, 22, 23

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10: «Sesso matto». Dino Risi, Giancarlo Giannini e Laura Antonelli hanno realizzato il più pazzo e divertente film di ogni tempo. Technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 14.30, 16.50, 19.20, 21.50: «La spada nella roccia». Un altro delizioso film di Walt Disney. Colori per tutte le famiglie.

RITZ. 15.30, 17.30, 19.45, 22 precise: «Agente 007: Vivi e lascia morire» con Roger Moore nel ruolo di James Bond. Technicolor non vietato.

AURORA. 15.45, ult. 22. Un formidabile poliziesco ad altissima suspense: «Scorpio» con B. Lancaster e A. Delon. Technicolor. Vietato 14.

CAPITOL. 16, ult. 22. II settimana. Un simpaticissimo L. Buzzanca nel comicissimo technicolor: «La schiava io ce l'ho e tu no» con C. Spaak e V. Merin. Per tutti. Ultime repliche.

CRISTALLO. 15.30, ult. 21.45. L'atteso ultimo film di Monica Vitti, il divertentissimo technicolor: «Teresa la ladra». Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Le femmine sono nate per fare l'amore». Technicolor con C. Geisler. Severam. v.m. 18. Ultimo giorno.

IMPERO. 16, ult. 22. Tante risate in uno dei più simpatici e divertenti film della presente stagione: «Un tocco di classe» con G. Segal e G. Jackson. Technicolor. Per tutti.

GRATTACIELO

Sesso matto

G. GIANNINI - L. ANTONELLI

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «L'allegra brigata di Tom e Jerry». Cartoni animati. Technicolor.

MIGNON. Chiuso.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «L'assassino di pietra» con Charles Bronson, Martin Balsam. Il capolavoro del regista Michael Winner. Successo. V.m. 14.

ABBAZIA. 16: «Ordine delle SS: eliminate Borman». Un film di alta drammaticità con George Haharis e Maria Perchy. Technicolor.

ALCIONE. 16: «Un magnifico ceffo da galera. Kirk Douglas, simpatico capo pirata, in uno splendido film avventuroso. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Le inibizioni del dott. Gaudenzi, vedovo, col complesso della buon'anima». Colori con Carlo Giuffrè. V.m. 14 anni.

ARISTON. Oggi riposo.

ASTRA. 16.30: «Il magnate» con Lando Buzzanca e Rosanna Schiaffino. Technicolor. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Soyuz-111: terrore su Venere» con Michael Postnikov, Yoko Tani. Capolavoro di fantascienza.

RADIO. 16: «Pepe». Divertentissimo film con Cantinflas (l'interprete del «Giro del mondo in 80 giorni») e tutti i più celebri attori di Hollywood. Colori.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «La più grande avventura di Tarzan» con Gordon Scott, Sean Connery e Scilla Gabel. Avventuroso.

UDINE

ARISTON. 15.30: «007: vivi e lascia morire».

CAPITOL. 15.30: «Zanna Bianca».

CENTRALE. 15.30: «Ad un'ora della notte». Viet. ai min. di 14 a.

ODEON. 15.30: «Il mio nome è nessuno».

PUCCINI. 15.30: «Sesso matto».

CRISTALLO. 15.30: «Il sergente Rompigioni».

DIANA. 18: «Anime nere». V.m. 14 a.

GORIZIA

CORSO. 16.15: «Zanna Bianca» con F. Nero e V. Lisi. A colori. Ult. 21.30.

VERDI. 16.30: «L'assassino di pietra» con C. Bronson e M. Balsam. Colori. V.m. 14 a. Ult. 21.30.

MODERNISSIMO. 16.45: «L'ultima chance» con F. Testi e U. Andress. A colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Trader Horn, il cacciatore bianco» con R. Taylor e A. Heywood. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 16.30: «Favole calde per le svedesi bollenti» con E. Fenech e B. Linger. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16-22: «Crepa padrone, tutto va bene» con Yves Montand e Jane Fonda Technicolor.

PORDENONE

CRISTALLO. 17-21.30: «Sesso matto».

VERDI. 17-22: «Polvere di stelle».

SUPERCINEMA. 17-21.45: «Rugantino».

CAPITOL. 17-22: «La polizia sta a guardare».

SACILE

NUOVO. 17: «Ordine da Berlino: vincere o morire».

ZANCANARO. 17: «Cinque matti al supermercato».

CORDENONS

VERDI. Chiuso.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «Una messa per Dracula» con C. Lee.

CERVIGNANO

NUOVO. «Cina, violenza e furore».

PALMANOVA

ITALIA. «Il diavolo a sette facce».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Gli occhi freddi della paura».

Cinema EDEN

PAPILLON VOLA PIU' IN ALTO DI TUTTI

IN ITALIA E' IL DOMINATORE ASSOLUTO DEI FILMS DELLE FESTE

DAL PIU' FAMOSO ROMANZO DEGLI ANNI «'60» IL SUPERSPETTACOLO DEGLI ANNI «'70»



Orario spettacoli: 15.30 - 18.30 - 21.30 NON VIETATO

È ESPLOSO ALL'Excelsior

QUESTO FILM SI VANTA DI NON RICEVERE APPLAUSI A SCENA APERTA

solo

RISATE ININTERROTTE DAL PRINCIPIO ALLA FINE

«IL PUBBLICO QUANDO SI DIVERTE INTELLIGENTEMENTE NON SI PRIVA NEMMENO DI UNA BATTUTA, PERTANTO TROVA INUTILE E SCIOCCO APPLAUDIRE LO SCHERMO»



Orario: 16, 18, 20, 22.15. Il film è per tutti

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER

Piatti tipici della cucina triestina.

QUESTA SERA SUL VIDEO

In tanti a far ridere

«L'arte di far ridere» (TV 1.o, ore 20.45). La seconda «serata» del programma di Alessandro Blasetti si apre con alcune sequenze tratte dai film di Harold Lloyd e Buster Keaton. Segue un filmato dalla pellicola «Due marinai e un generale» girato da Keaton con Franchi e Ingrassia. Nel corso di un'intervista, i due comici siciliani e Fellini parlano dell'arte del grande attore americano. La puntata prosegue con un'intervista con Jacques Tati che presenta spezzoni da «Mon oncle», «Playtime» e «Traffic». Dopo un intervento di Giorgio Gaber che canta «Come è grande la città» vengono proiettati brani da «Tempi moderni» di Chaplin e da «A noi la libertà» di René Clair, che viene a sua volta intervistato. Altre scene sono tratte da «L'automazione» con Martin Feldman, da «Il posto» di Olmi, dai «Nuovi Angeli» di Gregoretti, da «Lavori in corso» con Stanlio e Ollio, dallo «Svitato» con Dario Fò, da «Fortunello» di Petrolini, dall'«Impareggiabile Godfrey» con William Powell, da «Il cielo può attendere», da «Una vita difficile» di Risi e da il «Boom», entrambi con Alberto Sordi, da «Miracolo a Milano» di De Sica, da «Se avessi un milione» con Charles Laughton, dall'«Oro di Napoli» con Eduardo De Filippo e da «Carosello napoletano». Vengono inoltre presentati uno sketch televisivo di Vianello dal titolo «Il pannello e la pressa», e brani dall'edizione televisiva dal «Calapranzi» di Pinter, e dalla riduzione TV di «Arlecchino servo di due padroni». Tra gli intervistati: Ugo Gregoretti, Dino Risi, Alberto Sordi, Cesare Zavattini.

* * *

«Signore e signora» (TV 2.o, ore 19). Quarta puntata dello spettacolo musicale di Amurri e Jurgens interpretato da Delia Scala e Lando Buzzanca. Nella vita coniugale di «lui» e di «lei» si inseriscono gli zii e i cugini. Partecipano alla puntata anche Aldo Fabrizi e Paola Borboni nella parte della suocera di lei.

* * *

«Concerto di Emil Gilens» (TV 2.o, ore 20). Il pianista Emil Gilens uno dei più valorosi pianisti della nostra epoca darà un saggio dela sua inconfondibile arte interpretativa attraverso le tragiche sonorità della «Sonata in la minore K. 310» di Mozart. Sempre di Mozart sono in programma sei variazioni sull'aria «Salve tu, domine» tratta dai «Filosofi immaginari» di Paisiello.

* * *

«Un pezzo grosso» (TV 2.o, ore 21). Va in onda questo film diretto da Ken Annakin. Interpreti: James Robertson Justice, Leslie Jhillips, Stanley Baxter, Eric Sykes, Richard Mattis, Joan Haythorne. Lo stato maggiore britannico, durante l'ultima guerra mondiale, decide d'inviare con una identità fittizia Sir Ernest Pease — celebre scienziato che dirige un segretissimo centro di ricerche radar — a compiere un volo di ricognizione sulla Germania, utile per i suoi studi. Sir Ernest viene risucchiato da uno squarcio dell'aereo, colpito dalla contraerea tedesca. Con l'aiuto del paracadute prende terra abbastanza normalmente ma è catturato dai tedeschi e avviato ad un campo di prigionia. Qui viene accolto con diffidenza dagli ufficiali inglesi prigionieri di guerra che non sono ben sicuri della sua identità, ma poi, dopo che giungono istruzioni direttamente da Churchill, ogni dubbio viene chiarito e tutti collaborano per far fugire Sir Ernest. La fuga riesce e lo scienziato, imperturbabile, si reca nel suo ufficio come se nulla fosse successo.

(Ansa)

FORSE E' UNA PLEURITE

Bing Crosby all'ospedale

Il popolare cantante ha 69 anni

Hillsborough, 1

Bing Crosby è in ospedale. Lo ha accompagnato ieri in clinica, a quanto si è saputo, la moglie Kathryn. Secondo un portavoce della famiglia il popolare cantante e attore è ammalato di pleurite. Il portavoce non ha saputo o voluto dir altro.

Tutto è circondato dal massimo riserbo. Non è stato possibile nemmeno sapere quale sia l'ospedale californiano nel quale Bing è stato ricoverato.

Crosby ha sessantanove anni. La quarantenne Kathryn era anche lei attrice prima di sposare Bing. E' anche, è stato sottolineato nella circostanza della malattia ora annunciata, infermiera diplomata e iscritta al registro professionale. Ha dunque potuto assistere il celebre marito con competenza.

Harry Lillis Crosby è nato a Tacoma, nello stato di Washington sulla costa occidentale degli Stati Uniti, il 2 maggio 1904. Ha studiato legge al Gonzaga College di Spokane, e fu durante i corsi universitari che assieme ad Al Rinker costituì un complesso, nel quale oltre a cantare suonava la batteria.

Il batterista Bing Crosby non fece molta strada; il cantante è diventato un colosso negli annali della musica americana. Dal vaudeville in tournée per gli Stati Uniti, Crosby passò nel 1927 all'orchestra di Paul Whiteman.

Era l'era dei grandi trionfi di Whiteman; il leader del famoso complesso si procurava tutti i più grandi nomi, anche molti celebri jazzisti entrarono a far parte dell'orchestra. Quello di Whiteman non era jazz nel senso stretto, ma ancor oggi le incisioni della «band» vengono ascoltate da chi è pronto a captare un assolo di Bix Beiderbecke o di Frankie Trumbauer.

Crosby e Rinker formarono con Harry Barris i «Rhytm Boys», il trio ottenne fama in tutto il paese. Dopo aver preso parte, con Whiteman, al «Re del jazz», un film che segnò la definitiva affermazione del sonoro, Bing Crosby lasciò l'orchestra per lanciarsi come cantante solo.

E' una storia non ancora terminata. Le incisioni del 1928 con Beiderbecke e Traumbauer per la Okeh, quelle con i fratelli Tommy e Jimmy Dorsey furono seguite da altre con Duke Ellington, con Louis Armstrong, con il complesso del fratello minore Bob Crosby, a sua volta famoso quale direttore d'orchestra, e ancora con Eddie Condon, Bob Haggart, Bob Scobey.

I famosi film della serie delle «Vie», con Bob Hope e Dorothy Lamour, e molti altri hanno fatto di Bing anche un divo del cinema. E inoltre egli è un avveduto uomo d'affari in molti settori.

La notizia della malattia di Crosby ha destato affettuosa apprensione nel mondo artistico e presso il grande pubblico. Si attendono con impazienza altre informazioni dal portavoce della famiglia a Hillsborough.

(Ansa - Upi)

Jean Gabin e Sofia Loren reciteranno insieme in un film che André Cayatte conta di realizzare prossimamente: «Le tigre e l'elephant» (La tigre e l'elefante). L'attore francese interpreterà la parte di un maturo avvocato, la Loren quella di una bella imputata.

I NOVE FINALISTI CANTERANNO IN DICIASSETTE

Per l'ultima di «Canzonissima» rispolverati i vecchi lustrini

Quest'anno non c'è nessun «gran favorito»: possono vincere tutti

Roma, 1

Durerà oltre due ore e mezza la finale di «Canzonissima» che domenica prossima proclamerà il diciottesimo vincitore della trasmissione abbinata alla lotteria di Capodanno. La trasmissione sarà divisa in due parti, una in onda il pomeriggio alle 17,45 (un'ora e un quarto di durata), l'altra la sera alle 20.45 (un'ora e venti). Per la prima volta dopo molti anni i cantanti non si esibiranno in ripresa diretta e, anzi, «dal vivo» non ci saranno che i collegamenti con cinque studi televisivi (Roma, Milano, Torino, Firenze, Napoli) ai quali saranno comunicati via radio anche i voti delle 15 giurie dislocate nelle altre città; e in diretta sarà inoltre la proclamazione del vincitore e la ripetizione della canzone vincente.

Per la finale è stata quasi completamente cambiata la scenografia del teatro delle vittorie: è sparita la grande ruota che era sul fondo dello studio per consentire l'installazione al momento opportuno del grande schermo (l'eidophor) sul quale si potranno seguire i collegamenti con le giurie; in più c'è invece una grande pedana circolare, al centro dello studio, dove si esibiranno i cantanti. L'orchestra, che domenica prossima sarà di 30 persone e non di 18 come è stato per tutte le precedenti puntate, troverà posto sul fondo dello studio. Lo sceneggiatore ha spiegato che non si tratta di un abbellimento, ma di una soluzione funzionale: comunque è tornato il luccichio dei vecchi tempi e ci sono in funzione almeno diecimila lampade, lampadine, riflettori, eccetera.

La prima parte, nel pomeriggio, comprenderà innanzi tutto l'esecuzione delle nove canzoni finaliste nell'ordine sorteggiato dagli stessi cantanti. Quindi si passerà al collegamento con lo studio «5» di Roma dove, presentati da Maria Rosaria Omaggio, notai e funzionari faranno l'abbinamento fra i nove biglietti estratti al mattino al ministero delle finanze e i nove cantanti e complessi. Lo spettacolo sarà affidato a un numero di ballerini cosacchi (impegnati in questi giorni a Napoli), al mago Silvan e all'intervento di un comico, che dopo la rinuncia dell'attore Terence Hill, non è stato ancora scelto.

La sera saranno subito ripetuti i ritornelli delle nove canzoni; quindi, dopo un numero di Rosaria Omaggio (che canta e balla), uno dell'orchestra e un balletto di Mita Medici, si passerà ai voti delle venti giurie. Le cinque collegate in TV saranno brevemente presentate da cinque annunciatrici, che sono la stessa Rosaria Omaggio da Roma, ma questa volta dallo studio «3», Vaudetti, Cannuli, Gambineri e Elmi. Quindi, per dar modo di fare i conteggi, ci sarà un intervento di Pippo Baudo e Mita Medici Infine, proclamazione del vincitore e esecuzione della «Canzonissima 1973».

Nessuno dei nove cantanti ha mai vinto «Canzonissima»; Peppino di Capri non era mai arrivato alla finale, mentre sono esordienti i Vianella (come coppia), i «Ricchi e poveri» e i «Camaleonti». I finalisti sono nove, ma in realtà i cantanti impegnati il 6 gennaio sono 17 (cinque sono i «Camaleonti», quattro i «Ricchi e poveri» e due i «Vianella»).

(Ansa)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.55: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Quarto programma; 12: Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Montesano per quattro; 14: Giornale radio; 14.07: Riascoltiamoli oggi; 14.40: Bel Ami; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: La soffitta di Archimede; 18: Cantautori oggi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long playng; 19.50: Novità assoluta; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Radioteatro: «La fuga»; 22: Concerto operistico; 22.25: Orchestre nella sera; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.30: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Lucio Dalla e Marisa Sacchetto; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Bel Ami; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte; 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Per chi suona Campanini; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 16.30: Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 18.30: Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Il convegno dei cinque; 20.45: Supersonic; 21.45: Popoff; 22.30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.05: Filomusica; 9.30: Musiche di Schubert; 10: Concerto d'apertura; 11: Musiche di Busoni; 11.40: Archivio del disco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Van Beethoven: «Cristo sul Monte degli Ulivi», Schultz: «Le sette parole di Gesù Cristo dalla croce»; 15.50: Capolavori del Novecento; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: ...e via discorrendo; 18.20: Palco di proscenio; 18.30: Bollettino transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il feudalesimo nel dibattito della storiografia contemporanea; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: I concerti di J. S. Bach; 22.35: Lettere sul pentagramma

TV NAZIONALE

12.30: Sapere: «Visita a un museo: Il Cremlino».
12.55: «Vita nel Delta del Danubio: Gli uccelli».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: Album di viaggio: «Cento lire da spendere».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Enciclopedia della natura: La città dei pinguini».
18.45: Sapere: «Il nazionalismo in Europa».
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.45: «L'arte di far ridere», seconda serata.
22.00: Mercoledì sport.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45: «Signore e signora», con Delia Scala e Lando Buzzanca, 4.a puntata.
20.00: Emile Gilels interpreta W. A. Mozart.
20.30: Segnale orario Telegiornale.
21.00: «Un pezzo grosso», film di Ken Annakin: con James R. Justice, Leslie Philips.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Il locandiere - Buona fine e buon principio; 16.20: Concerto sinfonico diretto da S. Hubad; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori)

20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Lotta con il mare», documentario; 21.20: Musicalmente.

Televisione jugoslava

9.15: Complessi musicali; 10: Cartoni animati; 11: Per i bambini; 12.30: Polke e valzer; 13: Canzoni popolari; 13.50: Trasmissione musicale; 17.35: «Moderna Millie» film; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Trasmissione leggera; 21: Complesso popolare jugoslavo Lado; 22: Canti popolari.

Diamanti puri extra per investimenti

BORSATTI

FAMA SECOLARE

Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 1

Ieri 31 dicembre chiusura selettivamente migliore con vivaci scambi.

L'ultima riunione dell'anno ha denunciato un andamento selettivamente migliore anche se al listino si sono notati contrasti anche piuttosto ampi. Infatti la domanda ha insistito soltanto su alcuni valori favoriti dalle recenti decisoini sui prezzi da parte del CIP (cementiferi e alcuni chimici), da interventi di gruppo per cercare di ottenere quotazioni finali migliori per i bilanci al 31.12.1973.

I titoli guida e gli assicurativi in genere dopo un inizio ancora in denaro sono apparsi offerti al listino insieme ad alcuni valori solitamente più speculati e in particolare Centrale e Saffa.

All'inizio della riunione la quota appariva favorita anche dal facile superamento della liquidazione dei saldi debitori.

In chiusura la quota si è iscritta su basi irregolari ma con prevalenza di miglioríe. Particolarmente sensibili sono risultate le plusvalenze conseguite dai cementiferi: Cementir (+ circa 20 per cento), Unicem (+ circa 10 p.c.) e Italcementi (+5,7 p.c.); dalle Caffaro (+11,6 p.c.), Beni Imm. Italia (+11 p.c.), Riva Finanziaria (+11,7 p.c.), Pacchetti (+ circa 10 per cento). Di rilievo anche le migliorie segnate dalle Aedes e qualche altro immobiliare, dalle Alimont (+6,6 p.c.), Dalmine (+6 p.c.), Marzotto priv. (+ circa 7 p.c.), e da alcuni valori a mercato ridotto.

I titoli guida industriali sono finiti sui livelli della vigilia o su basi di poco più calme come è il caso delle Fiat mentre le Viscosa e le Montefibre sono finite su basi deboli. Le Anic dal canto loro sono finite a 1085 contro 1040 di venerdì scorso.

Cedenze di rilievo, invece, per le Centrale che dopo essere state trattate fino ad oltre 16 mila hanno perso il 3,7 per cento, Alleanza, Assicuratrice, Ausiliare, Gim, Ras, Saffa (dopo aver toccato un massimo di 7800 hanno chiuso a 7590 con una perdita del 2 per cento), Siele, Sme, Trafilerie e qualche altro.

Nel dopochiusura offerte le Beni Imm. Italia, Saffa, Pacchetti ma resistenti o di poco migliori le Imm. Roma ed Edilcentro, Montedison, Italcementi, Liquigas e gli assicurativi.

Il reddito fisso ha denunciato diffuse migliorie attraverso vivaci scambi.

DOPOBORSA — Alitalia priv. 6050; Standa 15.530; Centenari 348; Italsider 730; Bii 1550; Toro 45.800; Imm. Roma 548; Montedison 834; Trenno 5890; Saffa 7480; Bastogi 1850; Edilcentro 1346; Pacchetti 438.

MERCATO LIBERO

Sterlina oro (v.c.) 27000-30000; sterlina oro (n.c.) 24000-25000; marengo svizzero 25000-27000; oro fino (Iva esclusa) 2200-2250; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 60000-64000; dollaro USA 680-710; sterlina biglietto 1500-1580; franco svizzero 209-216; franco francese 136-145; marco tedesco 245-255.

TRIESTE

Mercato ben tenuto con perdite poco notevoli per Assicuratrice, Ras, Montedison, Rinascente, Sme e le due Viscosa. Tra i locali si notano aumenti per Premuda e Tripcovich mentre le Gerolimich perdono 200 punti. Ben tenuto pure il reddito fisso.

Ass. Italiana 140000; Ass. Generali 68000; Ras 81400; Anic 1080; Liquigas 315; Montedison 836; Rinascente 286; Rinascente priv. 190; Gerolimich 16000; Premuda 505000; Sip 2311; Tripcovich 115000; Bastogi 1635; Finmare 235; Finsider 363; Pirelli Spa 1100; Sme 2130; Stet 2517; Beni Stabili 5900; Immobiliare 549; Cantieri —; Fiat ord. 1750; Fiat priv. 1350; Dalmine 360; Italsider 730; Terni 161; Marzotto priv. 1450; Viscosa ord. 1760; Viscosa priv. 1290.

NEW YORK

Chiusura in lieve ribasso a Wall Street, soprattutto a causa delle scadenze connesse alla fine dell'anno. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha chiuso a 843,02, segnando un ribasso di 2,99 punti. Poco dopo l'apertura, questo stesso indice iscriveva un rialzo di circa un punto sulla precedente seduta. In seguito, la quota registrava un ribasso abbastanza sensibile che, portava il «Dow Jones» a circa 6 punti al disotto della chiusura di ieri, ma, verso la fine della seduta, la perdita veniva in parte compensata da diffusi recuperi.

LONDRA

Chiusure con prezzi al rialzo a Londra dove i principali titoli del mercato sono stati poco trattati ed in alcuni casi hanno presentato dei valori al ribasso. Il settore che presenta i maggiori incrementi, oltre ad essere stato il più trattato, è quello dei titoli dell'oro, confortati dal rialzo piuttosto sensibile del prezzo del metallo.

Da ieri rivalutato il fiorino ungherese

Vienna, 1

La Banca nazionale ungherese ha rivalutato il fiorino, mutando il cambio «turistico» di alcune valute europee di un tasso variante fra l'1 e il 5,9%. Le nuove parità sono entrate in vigore il 1.o gennaio. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa ungherese, MTI. La decisione sarebbe stata adottata in seguito al «calo verificatosi nelle ultime settimane nelle parità di alcune divise convertibili dell'Europa occidentale».

Le nuove parità sono quindi stabilite come segue, per 100 unità di valuta europea (le cifre in parentesi rappresentano il tasso precedente): scellino austriaco 122,38 (127,38), marco tedesco 899,08 (936,11), franco svizzero 735,10 (778,19), franco belga 59,95 (62,89), fiorino olandese 865,78 (899,08), franco franc. 525,31 (550,94), corona danese 386,37 (403,75), corona svedese 531,29, lira italiana (mille) 38,97 (40,66), escudo portoghese 96,59 (97,51), sterlina inglese 56,09 (58,44).

Titoli azionari

TITOLI	28-12	31.12
Alimentari e agricole		
Alimont	6200	6450
Bonifiche Ferraresi	3330	3330
Chiari & Forti	3511	3577
Eridania	1900	2350
Esercizio Molini	1900	2010
Ind. Buitoni Perug.	8490	8580
Motta	3000	2999
Romana Zucchero	363	365
Romana Zucch pr	711	711
Venchi Unica	851	859
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	41435	40220
Assicuratrice Ital	140280	138100
Comp Ass Milano	18830	18750
» » » pr	9850	9895
Comp Latina	1635	1630
» » priv.	1465	1490
Generali	67800	68180
Italia Assicuraz.	26930	27200
L'Abeille Italiana	16650	16660
Fondiaria Incen.	15496	15450
La Fondiaria Vita	30450	30000
R.A.S.	81430	80000
S.A.I.	21010	21300
Toro Assicuraz	46000	46500
» » priv	15850	15899
Bancarie		
Banca Comm Ital	22200	22200
Banco di Roma	22020	22250
Credito Italiano	2480	2480
Interbanca priv.	25500	25500
Mediobanca	76550	76800
Cartarie - Editoriali		
Binda	60500	60600
Burgo	16000	15899
» priv.	7455	7280
Donzelli	1800	1750
Mondadori priv	3370	3367
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1360	1630
Cer. Possi	1200	1225
» » priv.	6650	—
Eternit	2370	2400
Italcementi	29790	31490
Richard Ginori	508	508
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1040	1085
Brioschi	33500	33700
Caffaro	395	441
Carlo Erba	6700	6680
» » priv.	6470	6390
Italgas	909	916
Lepetit	17650	17690
» priv.	14730	14910
Liquigas	315	315
» priv.	—	—
Mira Lanza	41940	41550
Montedison	836	836
Napoletana Gas	800	825
Perlier	1049	1072
Petrolifera Italiana	3010	3010
Pierrel	5990	6000
Rumianca	1400	1400
Saffa	7740	7590
Siossigeno	6800	6800
Commercio		
La Rinascente	285	286
» » priv	193	190
Silos di Genova	2650	2745
Standa	15360	15530
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6000	6050
Ausiliare	9899	9510
Aut. Torino-Milano	30660	30400
Italcable	4291	4340
Nord Milano	5970	3299
S.I.P.	2300	2311
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	921	940
Marelli E.	789	800
Tecnomasio	530	523
Finanziarie		
Agricola	2300	2299
Bastogi	1800	1835
Centrale	15990	15400
Breda	3970	3995
Edilcentro/Svilup.	1322	—
Finmare	232	235
Finsider	354,75	353
Flaminia Nuova	1950	1950
Generalfin	1850	1865
Gim	3810	3720
I.F.I. priv.	4800	4951
I.F.I.L.	18100	17995
Invest	4775	4850
Mittel	3300	—
Pirelli & C.	1998	1995
Pirelli S.p.A.	1095	1078
Sarom	3595	3660
S.M.E.	2149	2139
Stet	2490	2517
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3650	3779
Beni Immob Italia	1445	1610
» » » pr	870	585
Beni Stabili	5740	5899
Certosa	4450	4400
Coge	2210	2250
Condotte d'Acqua	738	745
De Angeli Frua	7650	8000
Gen. Immobili	542	549
Gilardini	4030	4100
Iniziativa Edilizia	7200	7200
La Milano Centrale	45100	45750
Risanamento	10790	10900
Trenno	5800	5849
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1741	1735
» priv.	1350	1350
Franco Tosi	5750	5900
Nebiolo	278	289
Olivetti	1649	1635
» priv.	1385	1390
Westinghouse	3530	2950
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1150	1153
Dalmine	340	360
Falck	7201	7207
» priv.	5800	5850
Ilssa Viola	5295	5295
Italsider	729	730
Magona	2800	2850
Metalli	2985	3048
Monte Amiata	1370	1385
Pertusola	4300	4301
Siele	1540	1500
Terni	160	161
Trafilerie	1495	1475
Tessili		
Centenari e Zinelli	344,50	348
Cantoni	15610	16000
Cucirini	7790	7950
Cascami Seta	12200	12170
Fisac	1164	1164
Lanerossi	3406	3500
Lanificio di Gavardo	3200	3150
Linif e Canapif.	561	575
Marzotto priv	1360	1450
Montefibre	226	221
» pref.	224,25	212
Olcese Veneziano	181	183
Rossari	—	—
Rotondi	59700	59650
Scotti	1250	1250
Snia Viscosa	1768	1715
» priv.	1284	1280
Tilane	360	363
Unione Manifatture	25200	25600
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2135	2190
Acque Potabili	1144	1170
C.I.G.A.	5690	5690
Pacchetti	420	460
Rejna	1750	1860
Smeriglio	155	156,75
Terme Acqui	1787	1795
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31.12
Rendita	5%	107.60
Prest. Ricostruzione	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	92.40
»	5%	99.50
Redim. Trieste	5%	100.—
Rif. Fondiaria	5%	97.70
Redimibile 54	5%	96.—
Edil. Scol 67	5,50%	94.20
» » 68	5,50%	93.80
» » 69	5,50%	94.10
» » 70	6%	99.50
» » 71	6%	99.60
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	97.80
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.75
» 1978	5%	—.—
» 1979	5,50%	99.70
» 1980	5,50%	99.50
» 1981	5,50%	99.60
Am. FF.SS 67/87	6%	92.—
» » 68/88	6%	91.80
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.90
» » 71/86	7%	100.—
I.M.I. XVIII	5%	99.80
» XX	6%	98.10
» XXI	5%	100.10
» XXII	5%	93.40
» XXIII	5%	90.10
» XXIV	5,50%	90.60
» XXV	6%	93.60
» XXVI	6%	90.30
» XXVII	6%	90.20
» XXVIII	7%	99.50
» XXIX	7%	97.75
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	101.40
» XXXI opt.	7%	99.20
» XXXIII	7%	98.50
» XXXIII opt	7%	100.40
» 64	6,25%	98.70
» Autostrade	6%	88.80
» Finan 66	5%	93.—
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	—.—
» » »	5,50%	—.—
» » »	6%	—.—
» » »	7%	96.25
C.O.P. ss 1	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	93.40
» » ANAS	6%	88.90
» » Dota 1	6%	93.50
» » » II	6%	92.35
» In St 1.a	6%	92.—
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.25
» » » 5.a	6%	90.90
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.45
» » » III	7%	98.90
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	99.—
» (59)	5,50%	94.80
» (60)	5%	91.40
» (61)	5%	92.—
» (65) I	6%	92.90
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	92.—
» (69) I	6%	92.80
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	99.40
» 72	7%	99.90
» 73 II serie	7%	100.—
Pian Ver (61) I	5%	90.50
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	8%	92.10
» » (67) VI	8%	91.60
» » (68) VII	8%	91.10
» » (71) I	7%	98.80
» » (71) II	7%	98.40
Pubbl Ut	5,50%	90.10
» » ord.	6%	95.80
» » vent	8%	91.50
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl Ut Ed (55)	6%	99.10
» » » (56)	6%	99.40
» » Montec.	6%	99.—
Sviluppo Ind ss B	7%	97.40
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	97.50
» » » E	7%	97.40
» » » F	7%	98.—
Isveim (61) III	5,50%	97.40
» (62) IV	5,50%	96.15
» (62) V	5,50%	95.—
» (62) VI	5,50%	93.90
» (63) VII	5,50%	93.—
» (63) VIII	5,50%	93.20
» (64) IX	6%	94.—
» (64) X	6%	93.60
» (65) XI	6%	92.70
» (66) XII	6%	93.—
» (67) XIII	8%	92.10
» (67) XIV	6%	91.05
» (68) XV	6%	92.20
» (69) XVI	6%	91.70
» (70) XVII	7%	96.60
» (71) XVIII	7%	98.40
» (71) XIX	7%	97.80
» (72) XX	7%	97.80
Enel 65 I	6%	93.30
» 65 II	6%	93.60
» 66 I	6%	92.90
» 66 II	6%	91.30
» 67	6%	91.30
» 68 I	6%	91.15
» 68 II	6%	91.—
» 69 I	6%	90.90
» 69 II	6%	91.10
» 70	7%	101.60
» 71	7%	100.15
» 72	7%	100.10
» 72 II	7%	100.75
» Europa	6%	95.60
E.N.I 58	5%	—.—
» 58 vent.	5%	97.60
» 64	6%	97.—
» 65 II	6%	95.50
» 66	6%	94.70
» Gela	5,50%	94.—
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	98.—
» 61	5,50%	94.30
» IV	5,50%	93.40
» V	5,50%	91.70
» VI	5,50%	92.85
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	94.70
» IX	6%	95.20
I.R.I 56/74	6%	99.60
» 57/75	6%	99.60
» 58/74	6%	99.35
» 57/77	6%	97.80
» 58/78	6%	95.30
» 57/79	5,50%	93.30
» 68/80	5,50%	92.—
» 61/86	5,50%	88.—
» 63/83	5,50%	90.65
» 64/82	6%	93.90
» 65/83	6%	93.75
» Alfa R.	7%	109.80
» Elett opt	5,50%	95.80
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	93.20
» 65	6%	91.10
» 66	6%	90.60
» 67	6%	91.40
» 68	6%	92.50
» 71	7%	101.60
» 72	7%	99.90
CECA 63	5,50%	91.20
» 66	6%	90.60
» 68	6%	90.50
» 68 II	6%	90.20
» 72	7%	100.50
Rimavo	7%	99.70
Autostr C.C 63	5,50%	95.20
» » 65	6%	92.70
» » 67	6%	90.75
» » 68 I	6%	90.80
» » 68 II	6%	90.55
» » 69	6%	90.20
» » 71	7%	99.—
» » 72	7%	99.80
S Sic Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	6%	97.10
» Sic conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.—
» Fond conv	6%	90.30
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	7%	90.50
» » 1995	6%	90.05
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	5%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.—	B.E.I 66/86	6,50%	87.—
E.N.I 66/81	6%	92.—	» 67/82	6,50%	87.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	86.—
» 67/82	6,50%	87.50	» 68/80	6,75%	91.—
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	89.—
» 68/88 I	6,75%	93.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	90.—
» 68/88 II	6,75%	93.50	» 66 dic	6,50%	90.—
» 69/81	7%	94.50	» 67/87	6,50%	90.—
I.M.I 70/81	7,25%	88.—	» 67	6,50%	91.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel 57941
Trieste Borsa » 24809
Montalcone tel 41808
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

LA SENTENZA ISTRUTTORIA PER IL CLAMOROSO «BUCO» DA TRENTA MILIARDI

Per il «caso Marzollo» dodici rinvii a giudizio

Il giudice ha accolto quasi integralmente le richieste del pubblico ministero - Pesante fardello per l'ex agente di cambio veneziano: sono sette le imputazioni a suo carico

Venezia, 1

Dodici rinvii a giudizio, due assoluzioni per non aver commesso il fatto, un rinvio a giudizio «saltato» per la morte dell'imputato: queste le conclusioni della sentenza istruttoria sul «caso Marzollo» depositata nella cancelleria penale del tribunale di Venezia dal giudice Paolo Izzo. Il magistrato, che ha firmato alle 10.15 di ieri l'atto istruttorio composto di quasi 150 pagine, ha accolto quasi integralmente (salvo particolari di scarso rilievo) le conclusioni cui era giunto, il 26 settembre dell'anno scorso, nella sua requisitoria, il pubblico ministero Ennio Fortuna.

Si è così conclusa, a distanza di 30 mesi dalla «fuga» di Attilio Marzollo da Venezia, la clamorosa vicenda che ha avuto, appunto, per protagonista l'ex agente di cambio. Il «buco» lasciato da Marzollo ammonta, come è noto, ad oltre 30 miliardi di lire, risultate mancanti dalle casse di varie banche e dalle tasche di numerosi privati che a Marzollo avevano affidato i loro averi perché li investisse, per loro conto, in borsa. L'ex agente di cambio, in carcere dal 7 novembre 1971 (prima in Danimarca e, dall'inizio del 1972, a Venezia), attende ora che venga fissata la data d'inizio del processo.

Per ciascuno dei 12 imputati il giudice istruttore Izzo ha elevato i seguenti capi d'accusa: Attilio Marzollo: bancarotta fraudolenta (per avere distratto oltre due miliardi di lire); bancarotta documentale; bancarotta semplice; falso, truffa e soppressione di atti (corrispondenza bancaria), continuati e aggravati e falso in assegni. Pietro Baldanello, capo ufficio titoli del Banco Ambrosiano di Venezia: falso, truffa, soppressione di atti, continuati e aggravati. Leo Tommasella, funzionario dell'ufficio titoli del Banco San Marco di Venezia: falso, truffa, soppressione di atti, continuati e aggravati e ricettazione fallimentare.

Guido Allegramente, funzionario dell'ufficio titoli del Banco di Sicilia di Venezia: truffa, falso e soppressione di atti. Giovanni Vianello, funzionario dell'ufficio titoli della Banca Commerciale Italiana di Venezia: truffa, falso e soppressione di atti. Socrate Meccioncelli, capo ufficio titoli del Banco di Roma: truffa, falso e soppressioni di atti. Domenico Napoli, ispettore del Banco di Sicilia: omissione di rapporto. Giuseppe Antonio Moro, vicedirettore del Credito Italiano di Venezia: truffa ai danni del Credito Italiano. Pier Luciano Puddu, direttore centrale del Banco di Roma: truffa ai danni del Credito Italiano. Lorenzo Benedetti, condirettore centrale del Banco di Roma: truffa ai danni del Credito Italiano e favoreggiamento personale nei confronti di Attilio Tarzollo. Paolo Maffioli, commerciante di Venezia: favoreggiamento personale; Carlo Todescato, industriale orafo vicentino: falsa testimonianza.

Sono stati, invece, prosciolti per non avere commesso il fatto l'amica di Marzollo, Ursula Funk (che era accusata di concorso in distrazione di beni immobili) e Gabriele Bussolin, liquidatore della «Comit». Per un altro funzionario di banca, Aldo Fabris, dell'ufficio titoli del Credito Italiano, i reati sono stati dichiarati estinti in seguito alla sua morte. Nel rendere note le conclusioni dell'istruttoria, il giudice Izzo ha rilevato, tra l'altro, che nel corso dell'inchiesta è emerso (e lo attestano le accuse) che i funzionari di banca implicati nella vicenda sapevano ciò che l'allora agente di cambio stava combinando; nessuno lo denunciò, anzi alcuni di essi lo agevolarono.

Puddu e Benedetti, ad esempio, hanno tentato di salvare il Banco di Roma (Marzollo, prima di fuggire, era riuscito a farsi consegnare da Moro titoli per circa nove miliardi per «sanare» una falla, appena scoperta), ma così facendo sono incappati nel reato di truffa ai danni del Credito Italiano, di cui Moro era vicedirettore. Spetterà, dunque, al tribunale di accertare l'effettiva consistenza dei vari reati durante l'istruttoria dibattimentale, nel corso della quale verranno chiamate a testimoniare un centinaio di persone. *(Ansa)*

Un gruppo di ragazzi a Noale

RUBANO UN PULLMAN per tornare a casa

Mestre, 1

Un pullman della Svet, che era parcheggiato al capolinea di Noale (Venezia), è stato rubato stamani alle cinque da alcuni ragazzi che, di ritorno da un veglione, non sapevano come tornare a casa.

I giovani ladri non hanno percorso, tuttavia, che 200 metri: il pullman, infatti, ha dapprima urtato contro un campanile e, quindi, è andato a schiantarsi contro un platano rischiando di precipitare nel fiume Marzenego. Subito dopo, i giovani sono fuggiti. *(Ansa)*

Folla in Times Square



Telefoto Upi

New York — Hanno atteso la mezzanotte in cinquantamila nel centro di Manhattan, nonostante il freddo e la pioggia

GIA' PRIMA DELL'ALBA LA METROPOLI HA ASSUNTO IL SUO VOLTO VIOLENTO

OTTO OMICIDI A NEW YORK NELLE PRIME ORE DEL 1974

La prima vittima allo scadere della mezzanotte in una sparatoria - Brucia a Berlino un vecchio caffè a causa di un petardo - Baldorie senza precedenti in tutta la Francia

New York, 1

E' cominciato male, come al solito, l'anno nuovo a New York. La polizia ha registrato il primo caso di omicidio del 1974 quando la lancetta dei secondi aveva appena compiuto il primo giro dell'anno. All'alba gli omicidi erano già saliti a otto. La prima vittima è stata assassinata durante un party di fine anno nel rione di Bedford Stuyvesant a Brooklyn. Avon Richards, questo il nome dell'ucciso, di 23 anni, è stato colpito all'orecchio sinistro durante una sparatoria scoppiata fra i presenti.

Il secondo omicidio è avvenuto verso le due di notte. Rodney Copeland è stato spinto con la forza da tre rapinatori in un appartamento di Harlem con due amici. Copeland, 18 anni, ha opposto resistenza, ed è stato abbattuto con un colpo di fucile a canna mozza. Fra le tre e le quattro dell'alba altre sei persone andavano ad allungare la lista degli omicidi. Non è stato possibile accertare immediatamente la loro identità ma si è trattato in quasi tutti i casi di morti a colpi di coltello. Nella zona meridionale del Bronx, un uomo è stato pugnalato a morte, a Brooklyn un'altra vittima pugnalata dalla sua donna, stesso genere di morte riservata a una donna ritrovata in una strada di Manhattan, nel Greneech Village un uomo è stato preso a coltellate durante un alterco, nell'East Side è stato pugnalato un altro uomo mentre l'ultima vittima è stata uccisa a colpi d'arma da fuoco in un circolo di Brooklyn.

Ripetendo una consuetudine entrata ormai nella tradizione 50.000 persone si sono adunate alla vigilia dell'anno nuovo a Times Square, per festeggiare l'arrivo del 1974. Le insegne e l'imponente apparato di illuminazione a Manhattan, tenuti spenti per risparmiare energia, sono stati riattivati in tutto il loro splendore per la ricorrenza straordinaria. Le pessime condizioni di tempo hanno tuttavia ridimensionato il movimento di gente che per l'occasione è solito affollare il centro.

A Londra, come di consueto, moltissimi londinesi hanno salutato l'inizio del nuovo anno in Trafalgar Square. Sebbene quest'anno, a causa della crisi energetica, non vi fossero le tradizionali illuminazioni, la folla era ancora più numerosa degli altri anni. Inoltre questo primo dell'anno porta agli inglesi una novità: per la prima volta, infatti, in Gran Bretagna il Capodanno è giorno festivo, e ciò è conseguenza dell'introduzione, da ieri, della settimana lavorativa di tre giorni decisa dal governo allo scopo di risparmiare energia.

Incendio a Berlino: l'uso scriteriato dei fuochi d'artificio ha causato la distruzione di un caffè sulla Kurfuerstendamm, la principale strada di Berlino Ovest. Si tratta del caffè Moehring, che esisteva da 75 anni. Un ordigno, lanciato per festeggiare il Capodanno, è caduto sul tetto in plastica che ricopriva i tavoli sulla strada, appiccando il fuoco che si è esteso all'interno del locale.

A Parigi, il 1974 è cominciato sottozero: in tutto il Paese, infatti, la temperatura è stata, la notte di San Silvestro, molto rigida. Meno numerosi che in passato, di conseguenza, i passanti nelle strade sia a Parigi che nelle città di provincia. Nonostante il clima di «austerity» e l'invito di Pompidou alla ragionevolezza, la notte di San Silvestro ha visto i francesi spendere a piene mani. «Erano anni — ha constatato il proprietario di un celebre ristorante — che non vedevo una voglia di divertirsi e di mangiare bene come quest'anno. Molto più numerosi che negli ultimi anni coloro che hanno speso anche 70-100.000 lire per il tradizionale cenone».

Anche in Jugoslavia alberghi e ristoranti hanno fatto affari d'oro. Moltissimi locali sono rimasti aperti sino all'alba. Il presidente Tito e la consorte Jovanka hanno atteso l'anno nuovo al castello sloveno di Brdo, facendo le ore piccole in compagnia dei dirigenti sloveni. L'agenzia «Tanjug» riferisce che l'ottantunenne presidente ha gradito in particolar modo le vecchie canzoni popolari che nella gaia atmosfera instauratasi per l'occasione accompagnavano le danze.

L'inizio dell'anno della tigre è stato caratterizzato in Giappone dai tradizionali 108 colpi di gong per scacciare le 108 passioni elencate dalla religione buddista. Il primo ministro giapponese Kakuei Tanaka ha detto quest'oggi che il 1974 sarà per il suo governo un anno «decisivo».

Il nuovo anno è stato salutato nelle vie di Pechino da esplosioni di petardi e da fuochi d'artificio. Le sedi di alcune aziende erano decorate con bandiere e ghirlande di lampadine elettriche colorate. Tuttavia non vi sono stati particolari segni esteriori di festa, e nelle prime ore del 1974 le vie di Pechino erano deserte e le luci all'interno degli edifici spente.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

PER I TRE DELLO «SKYLAB»

Primo «cin-cin» in orbita

Houston, 1

Gli astronauti dello «Skylab» hanno festeggiato nello spazio il 1974 ed hanno aggiunto un altro record alla loro impresa: quello cioè di aver vissuto nello spazio due anni diversi. «Felice buon anno», ha comunicato la missione di controllo a Gerald Carr, William Pogue ed Edward Gibson, mentre la navicella entrava nel 1974.

E' questa la terza festività che l'equipaggio dello Skylab trascorre nello spazio, dopo il giorno di Natale e quello del ringraziamento. Sino ad oggi, i tre dello Skylab hanno trascorso sul laboratorio in orbita intorno alla Terra 47 degli 84 giorni della missione. Dal momento che i tre astronauti hanno dovuto svegliarsi un'ora prima per due giorni di questa settimana in modo da compiere tutta una serie di passaggi fotografici della Terra, la missione di controllo ha deciso che da oggi in poi essi si svegliereranno un'ora prima.

Alla vigilia, i tre dello «Skylab» hanno praticato una sorta di va e vieni tra il 1973 e l'anno nuovo: girando attorno alla terra, infatti, la navicella spaziale ha per ben sedici volte attraversato la linea che determina il cambiamento di data.

(Ap)

DOPO ANALOGHE RICERCHE IN ALTRI MARI

SPEDIZIONE ITALIANA «VISITERA'» L'ANTARTIDE

I 15 membri sono già arrivati a Buenos Aires L'interesse è centrato sulla fauna subacquea

Buenos Aires, 1

La «spedizione scientifica Amf Mares» in Antartide e Terra del Fuoco, organizzata dal gruppo di ricerche scientifiche e tecniche subacquee di Firenze, è giunta a Buenos Aires. Il gruppo, composto da 15 persone tra scienziati e sommozzatori diretto da Alessandro Olschki, si propone di compiere una vasta gamma di studi nella zona più australe del continente sudamericano, dopo aver portato a termine ricerche analoghe in altre regioni, tra le quali Cuba, le isole Galapagos, in Africa (Kenya - Tanzania) e in Medio Oriente (Mar Rosso).

La spedizione — secondo quanto ha dichiarato Alessandro Olschki — è stata resa possibile da una serie di circostanze favorevoli, prima fra tutte il contratto con l'Istituto Luce per un preciso reportage subacqueo, poi il larghissimo aiuto in mezzi e materiali offerto dall'Istituto antartico argentino dai contributi della regione toscana, dalla provincia e del comune fiorentini.

L'Istituto antartico argentino si è posto a disposizione della spedizione sin dal momento del suo arrivo a Buenos Aires. La spedizione nei prossimi giorni si suddividerà in vari gruppi. Uno di essi, che potrebbe essere chiamato d'avanzata, dopo aver raggiunto la città di Ushuaia, nella Terra del Fuoco, in aereo, si imbarcherà sulla nave argentina «Bahia Aguirre» che visiterà varie basi argentine nel continente antartico.

La parte più numerosa del gruppo si fermerà per un mese in Terra del fuoco, mentre un'altra sezione discenderà la Patagonia

★ la pagina dei motori ★

PANORAMICA SULL'ATTIVITÀ DELL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA NEI PASSATI DODICI MESI

1973: NONOSTANTE I CONTRASTI MOLTE NOVITÀ E MOLTI RITOCCHI

La «Dino 308 GT 4» della Ferrari, il coupé «Beta» e la «Fulvia coupé 3» per la Lancia la «Regent» per la Innocenti-Leyland e le migliori versioni delle «112» dell'Autobianchi



La Dino Ferrari «308 GT 4» presentata in ottobre al Salone di Parigi. La nuova GT italiana a 4 posti rivela la paternità di Bertone

Fine d'anno: tempo di consuntivi, di retrospettive e di bilanci. Per l'industria automobilistica il '73 è stato un anno strano, in parte favorevole, all'inizio, promettente e pieno di fervore innovativo, e in parte, nella sua fase finale, ricco di non sempre piacevoli sorprese. La guerra in Medio Oriente e la conseguente offensiva «petroliera» scatenata dagli arabi, hanno portato nere e minacciose nubi ad oscurare un orizzonte che, fino a quel momento, offriva chiarori confortanti.

Impossibile per ora intravvedere i risultati e gli effetti di quel temporale, per molti un uragano, che, è parere diffuso, dovrà presto abbattersi sulla produzione e sulle vendite dell'industria dell'auto. Quel che si può fare è una veloce passerella retrospettiva, un «flash - back», sui nuovi modelli, almeno quelli principali, lanciati nel corso dei dodici mesi passati, quando cioè, la situazione era ancora vicina alla normalità.

Cominciamo dalle novità, in tutto o in parte, italiane. LANCIA: per la casa torinese il '73 doveva essere l'anno del definitivo rilancio. In settembre, in occasione del Salone di Francoforte, è presentata la versione coupé della Beta (motori 1600 e 1800), mentre a Londra appare una ringiovanita «Fulvia coupé 3», con miglioramenti di carrozzeria e di interno. Da ricordare infine la commercializzazione della «Stratos». INNOCENTI - LEYLAND: dalla casa madre della «Mini» (qualche ritocco è stato portato anche a questa diffusissima vettura) l'ultima novità dell'anno la «Regent».

ALFA ROMEO: lo stabilimento di Pomegliano d'Arco avanza la proposta di una «TI» dell'Alfasud. Il modello conserva l'aspetto esterno della berlina, con l'aggiunta di un piccolo alettone stabilizzatore posteriore. Più potente il motore e più accurato l'interno. FERRARI: la casa di Maranello offre la nuova «Dino 308 GT 4», coupé a quattro posti di 3 litri. Per concludere la rassegna in campo nazionale, è necessario ricordare le più curate versioni delle «112 E» e «112 Abarth» dell'Autobianchi.

Alessandro Cappellini

«Passat», «Bagheera», «104» Peugeot stimolanti offerte delle case estere

Altrettanto attiva l'industria francese. Vediamo brevemente le vetture più interessanti. PEUGEOT: al Salone di Parigi debutta il coupé della «104», vetturetta compatta e dalla linea gradevole, che porta la firma di Pininfarina. Un allestimento più semplificato per la «504», offerta anche in versione «Diesel». La SIMCA, in collaborazione con la Matra, sforna la «Bagheera», dai caratteristici tre posti in linea, e porta a 2 litri la cilindrata del modello creato con la Chrysler. CITROEN: nasce la «Ami - Super», equipaggiata dal gruppo propulsore di 1000 cc. della «GS». Qualche novità per la «CV 2», per la «Dyane» e per la «SM». Infine la RENAULT si limita a leggere modificazioni per l'«Alpine», per la «R 6», per l'intera serie «12». Potenziato il motore della «16 TX».

Dalle industrie tedesche le altre maggiori novità della stagione. La VOLKSWAGEN, dopo 30 anni, si converte alla trazione anteriore, lanciando la «Passat», vettura molto interessante, dotata di motori da 1300 e da 1500 cc. e offerta in tre tipi di carrozzeria: berlina, a due e a quattro porte e Station - wagon. Lievi modifiche al «K 70 LS» (propulsore di 1800 cc.), al «Maggiolino» e al «Maggiolone». OPEL: nuova veste per la serie «Kadett» (berlina due e quattro porte, coupé e caravan); un «Diesel» per la «Rekord Caravan». Le altre case si limitano a curare, modificare, migliorare i modelli già affermati: la FORD aggiunge un «2 litri» alla gamma «Taunus», la MERCEDES migliora la serie delle sue «piccole», cioè delle vetture dai 2000 ai 3000 cc.; la BMW monta un sei cilindri sulla «520» che diventa in tal modo la «525», mentre la «3 litri» si allunga di 10 centimetri per diventare la «3,3»; la PORSCHE, infine, modifica leggermente l'estetica delle «911» e le dota, nelle tre versioni, di un motore da sei cilindri di 2700 cc.

Per concludere questo breve panorama sulle principali e caratterizzanti novità dell'anno resta da ricordare la versione modificata della «Marathon 1300», dell'olandese Daf e la seconda serie delle «XJ» della Jaguar.





La caratteristica coda tronca dell'«Alfasud TI»



La «Beta coupé» e la «Regent» apparse nell'ultima parte dell'anno: buone prospettive per il '74

Dispositivo anti-incendio per auto

Genova, 1

Un dispositivo per impedire l'incendio delle automobili in caso di incidenti è stato brevettato da Elio Valsania, di 38 anni, capo dei servizi elettrici dell'azienda municipalizzata trasporti di Genova. Si tratta di uno «stacca-batteria automatico», che si applica fra la batteria e l'impianto elettrico e che scatta simultaneamente all'urto togliendo la corrente.

«E' — spiega Valsania — una specie di interruttore generale che togliendo la corrente elimina ogni possibilità di incendio, perché le fiamme si sprigionano soltanto dall'impianto elettrico e non come molti credono dalle scintille dell'urto».

Valsania afferma di aver provato e riprovato l'apparecchio su parecchie automobili e che tutte le volte, se l'urto avveniva a una velocità superiore ai 45 chilometri orari, funzionava; al disotto no. Non esisterebbe nemmeno il pericolo che lo «stacca - batteria» funzioni quando l'auto percorre strade dissestate. L'avrebbe sperimentato scendendo addirittura una scalinata.

ALCUNI UTILI CONSIGLI PER UN PERFETTO FUNZIONAMENTO

LE «CURE» NECESSARIE PER L'IMPIANTO ELETTRICO

Se una parte componente l'impianto elettrico non funziona, il rimedio più semplice è la sostituzione. Ma le cose possono restare come prima se non si elimina la vera causa del problema, che spesso sta a monte del guasto lamentato. Non funziona un interruttore, una bobina, un alternatore? Può darsi che il guasto riguardi i contenitori o i cavi. Perciò prima di montare (o far montare) e addirittura sostituire le parti dell'impianto elettrico, dovrà essere effettuato qualche piccolo controllo di base.

Innanzi tutto, dicono i tecnici della Champion, è importante rendersi conto se la corrente arriva davvero alla parte che non funziona. Per far questo, può essere usata una lampadina o un voltmetro. Se ci si accorge che non c'è corrente, si controlla che i connettori siano ben serrati, che non siano corrosi o rotti, specie nel caso in cui l'inconveniente si verifichi a intermittenza. Se il connettore è a posto, l'indagine passerà al fusibile e al suo supporto. I fusibili possono essere bruciati (nascosti come sono dal coperchio della scatola, non è facile vederli); un porta-fusibile corroso o allentato impedisce il passaggio continuo di corrente. Quindi, occorre pulire e stringere il supporto prima di installare un fusibile nuovo.

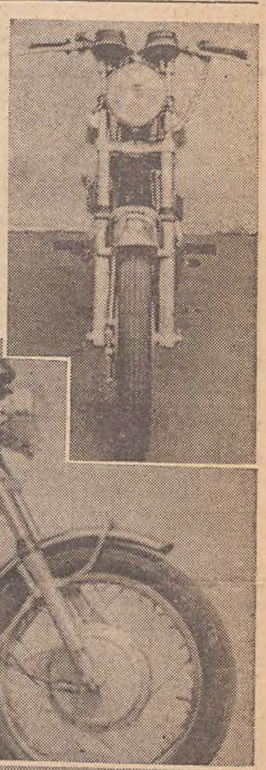
Il quadretto d'accensione, se guasto, generalmente va sostituito; ma può trattarsi semplicemente di contatti allentati, ruggine o corrosione. Prima di sostituire delle parti che siano controllate da un relay (come nel caso dell'avviamento o dell'avvisatore acustico) è opportuno controllare che il relay funzioni quando il relativo interruttore è chiuso. Gli interruttori a relay usano poca corrente per controllare forti correnti.

Polvere, ruggine, grasso o altri elementi non conduttori possono impedire il funzionamento di interruttori e valvole elettromagnetiche; perciò, controllare che non vi siano inconvenienti di questo tipo prima di attribuire ad essi la causa del guasto. Controllare anche che le connessioni siano ben salde e che il dispositivo sia effettivamente alimentato dalla corrente. Ancora un consiglio da parte dei tecnici della Champion: se si ha il sospetto che il problema riguardi il regolatore di tensione o l'alternatore, la prima cosa da fare è controllare la batteria. Assicurarsi che tutte le connessioni siano pulite e ben serrate e che il contatto sia buono. Controllare ogni elemento della batteria con una forcella munita di voltmetro. E' ovvio che l'alternatore non può caricare una batteria se questa è difettosa.

RISPOLVERATO IL BICILINDRO A «V» LONGITUDINALE PER UNA MACCHINA NUOVA

MORINI 350: UN BOLIDE NELLE VESTI DI TURISTA

Elevata potenza (100:110 Cv-litro) e prestazioni brillantissime: oltre 160 kmh Stabile e maneggevole è ideale per i percorsi misti di montagna - Linea piacevole



La nuova Morini «3½». Da sottolineare la ridotta sezione frontale che aumenta l'aerodinamicità

Legata tradizionalmente allo schema meccanico dei motori a 4 tempi, la Morini, dopo due anni di gestazione, ha iniziato le consegne della sua nuova bicilindrica 350. Proprio nell'epoca dell'imperare dei motori a 2 tempi, così modernamente avanzati quali ce li propone l'industria nipponica, la casa bolognese ha rispolverato uno dei più antiquati sistemi di architettura meccanica: il bicilindrico a V longitudinale. Ma in questa realizzazione squisitamente italiana per quanto riguarda la rinomata parte ciclistica, il vecchio schema è tale solo all'esterno; varie sono le innovazioni che vi sono nascoste.

Ricordiamo subito che le Morini hanno sempre «camminato» forte, e le elevate potenze specifiche (100/110 CV - litro) non vanno a detrimento della robustezza. Questa macchina ha ben 38,5 CV SAE e la recente versione «Sport» presentata come prototipo al Motosalone milanese ne conta ancora di più. La potenza massima è erogata al regime di 8200 gm, ma si toccano i 9000 senza difficoltà. Oltre a disporre di un buon margine di fuori giri, le prestazioni sono particolarmente brillanti per la adozione di un cambio a 6 marce, di uso dolcissimo e pratico, come negli altri modelli della casa.

E' questa l'unica moto da gran turismo che disponga oggi di cambio a 6 marce, soluzione interessante tanto più che non è stata adottata per sopperire a scarsa potenza a bassi regimi (i 9000 gm potrebbero farlo pensare) in quanto la coppia massima di 3,6 Kg SAE è ottenibile già sui 5900 - 6000 gm. E' facile immaginare, quindi, come sia semplice far cambiar «faccia» a questa moto che, da accondiscendente veicolo da turismo, si trasforma in un bolide piacevolissimo a guidarsi nell'uso sportivo. Stabilissima e maneggevole, trova il suo terreno ideale sui percorsi misti di montagna: nelle curve è praticamente impossibile strisciare a terra con scarichi o cavalletto.

Riprendendo i dati tecnici c'è da precisare che i cilindri sono disassati rispetto alla linea di marcia in modo che il posteriore sia raffreddato in parte direttamente e in parte per turbolenza dell'aria. Le camere di scoppio sono ricavate nel cielo del pistone e le valvole sono parallele, comandate da aste e bilanceri e con condotti ad alta turbolenza. Il rapporto di compressione è di 10 : 1. L'albero di distribuzione è centrale rispetto al V del motore ed è comandato da una cinghia in gomma speciale. L'alimentazione è fornita da 2 carburatori Dell'Orto da 25 con filtro centrale comune. La lubrificazione è del tipo forzato con pompa ad ingranaggi.

L'accensione è data elettronicamente. La frizione è multidisco a secco. Per la parte ciclistica possiamo dire che le sospensioni sono le solite di produzione italiana che, come si sa, sono le migliori, e gli ammortizzatori posteriori sono regolabili; il telaio è a doppia culla continua e ha dimostrato grande stabilità e maneggevolezza. I freni sono a tamburo, l'anteriore a doppia camma è da 200 x 30 ed è efficiente ed instancabile. I cerchi sono in acciaio e montano ottimi pneumatici di tipo sportivo da 3.25x18 (ant.) e 410x18.

Per quanto riguarda la linea, il discorso è soggettivo. A molti questo motore esteticamente non piace: diremo che per il resto vige il migliore design, assecondato da un'ottima rifinitura. Anche la strumentazione è ben realizzata, come pure i comandi al manubrio e ai pedali. L'ospitalità è confortevole anche per il passeggero. Le prestazioni — ripetiamo — sono brillantissime (e ottenute con modesti consumi) sia per l'accelerazione che per la velocità massima che va ben oltre i 160 all'ora. Non è detto infine che il tipo sport non superi il successo e la popolarità che il «Settebello 175» ottenne all'epoca dei primi blue-jeans.

F. Damiani di Vergada

UN RITRATTO AUTOBIOGRAFICO DI UNA DELLE VETTURE PIÙ DIFFUSE IN ITALIA

La lunga e bella favola della «Mini»

La «Mini» è senza dubbio l'autovettura più «personale» che sia comparsa sulla scena automobilistica europea negli ultimi anni. Ciò appare tanto più singolare se si pensa che oggi le automobili ben difficilmente possono avere una loro storia umana. Sono lontani i tempi in cui nascevano vetture (si chiamassero Lancia, Rolls - Royce, Maserati o Bugatti) che avevano in sé qualcosa di umano, di eroico, di fantastico, che derivava loro dal fatto di essere costruite a mano, pezzo per pezzo, su progetto di un solo uomo.

Oggi la tecnica ha eliminato il progettista singolo e ogni nuovo modello è il frutto di un lavoro di mosaico al quale collaborano e contribuiscono decine (se non addirittura centinaia) di tecnici. La «Mini» si distacca radicalmente da questo schema, poiché rappresenta il risultato di un uomo, solo contro tutti, anche contro le tendenze più radicate. Quest'uomo è Alec Issigonis, un individuo straordinario sia dal punto di vista umano sia da quello tecnico, ancor oggi alla British Leyland Motor Corporation come consulente soprattutto nel settore delle ricerche del futuro.

Issigonis ha formato una sua scuola quando, nel 1951, incominciò a concepire la rivoluzionaria «Mini», una vettura esternamente piccola, ma grande all'interno, dotata di trazione anteriore e con il motore disposto trasversalmente. A quel tempo Issigonis era capo dell'ufficio tecnico della Morris Motor Limited; in seguito la fusione della Morris con la British Motor Corporation gli permise di intensificare gli studi, alla base dei quali è la ricerca della maggiore semplicità costruttiva. Issigonis è partito da un unico presupposto nella progettazione della «Mini»: realizzare due scatole da destinarsi una al gruppo motopropulsore, una ai passeggeri e al bagaglio. Ideate queste due scatole, non rimaneva che unirle armonicamente tra di loro, aggiungendovi le ruote. Per Alec Issigonis i problemi estetici non contano, non esistono: «Per questo ci sono i carrozzieri. Per me tutto deve essere semplice».

Issigonis cominciò a lavorare al progetto «ADO 15» (dal quale sarebbe nata la «Mini») nel 1956, riprendendo una sua vecchia idea del 1951, anno in cui aveva realizzato una vettura sperimentale con motore trasversale e trazione sulle ruote anteriori. Così nata dall'idea di un uomo geniale, la «Mini» proprio per questa sua nota di «personalità» è diventata addirittura un fatto di costume, non solo in Gran Bretagna dove è nata, ma in tutto il mondo. Il fenomeno «Mini» è un fenomeno di snobismo e, insieme, di antisnobismo. Non a caso, proprio nella conservatrice Gran Bretagna, ricchi possidenti e capitani d'industria tengono nell'autorimessa, accanto alla maestosa Rolls e alla classica Bentley, la piccola «Mini».

Ciò è avvenuto anche in Italia, dove è piaciuta al commendatore e al cantante, alla signora e all'ispettore della grande azienda, nonché a una folta schiera di golden boys che hanno abbandonato lo spider per «la bomba che impassa il vecchio» (cioè, in linguaggio corrente, per «la "Mini" che lascia indietro la vettura del genitore»).

In Italia, come è noto, la «Mini» viene costruita dalla Leyland Innocenti, nelle varie versioni: normale, lusso e «Cooper». Nella sostanza la «Mini» è rimasta la stessa che tanti anni fa Alec Issigonis ideò in Gran Bretagna, ma nei particolari la «Mini» è una vettura che ringiovanisce di anno in anno, grazie ad una attenta e sapiente cura di giovinezza che i tecnici della Leyland Innocenti sanno apportare.



Tre versioni della Mini, Minor 1000, Matic e Cooper 1300, della famosa vetturetta italo-inglese

CRONACHE SPORTIVE

GIOIE E DOLORI PER LE «MAGNIFICHE SEDICI» NELL'ULTIMO TURNO DEL '73

LA «RUOTA DI SCORTA» JOSÉ MANTIENE IN CORSA LA JUVE

Inter vittoriosa e mago euforico - Bonimba: gol-lampo - Per il Milan tutto (o quasi) da rifare



Telefoto Ansa

Il «vecchio» ma sempre grande José colpisce il pallone che risulterà decisivo per la vittoria dei bianconeri sulla Sampdoria

In trenta secondi, un nonnulla in una partita di calcio, si è compiuto il destino delle due squadre milanesi nell'undicesima giornata di campionato: crudele e beffardo quello del Milan, sconfitto negli ultimi istanti all'Olimpico; roseo e ricco di prospettive quello dell'Inter, alla quale tutto è filato liscio dopo il gol-lampo di Boninsegna.

Nell'ultimo turno si è avuta la conferma della «zona Bonimba» ma pure quella «Cesarini» ha caratterizzato le ultime partite del '73 nel nostro massimo torneo. Il goleador nerazzurro ha sfiorato il proprio record in fatto di realizzazioni-razzo: nel derby con il Milan Boninsegna mise a segno un gol dopo appena quattordici secondi. Helenio Herrera, che nella partita con la Roma, ha fatto una ennesima «invenzione» schierando a sorpresa, pochi istanti prima dell'inizio Oriali anziché Bertini, ha affermato che la rapidità in fatto di segnature rientra nelle previsioni...

I nerazzurri, dunque, sono ritornati sulla cresta dell'onda e ora, a tre punti dalla «lepre» Lazio, covano sempre più bellicosi propositi di scudetto. Il Milan, distanziato nuovamente di cinque punti, sembra definitivamente tagliato fuori dalla lotta per il primato. I rossoneri, hanno subito a Roma per mano dei «maestrelli» calcistici laziali una sconfitta di quelle che lasciano il segno. Le polemiche, momentaneamente sopite, potrebbero, dopo questo scivolone, ridestarsi.

Le accuse, adesso, sono di natura tecnica e riguardano soprattutto l'impiego di Rivera il quale, stando almeno alle cronache, è stato utilizzato in pratica in qualità di mediano. Considerazioni tecniche a parte c'è da rilevare che in definitiva la squadra del tandem Rocco - Maldini si è sentita beffata due volte: primo perché il gol incassato è venuto quando la lancetta dei secondi aveva già iniziato il suo ultimo giro e secondo perché la punizione da cui ha avuto origine la rete decisiva, a detta del clan milanista, era inesistente. Insomma, i rossoneri vedono sempre lo zampino dell'arbitro: l'anno scorso all'Olimpico ci fu l'episodio Lo Bello, adesso vedremo se nascerà un caso Ciacci...

Degna del posto che occupa questa Lazio che contro la società di Buticchi ha subito un «test» decisivo sulle sue capacità. Il Napoli ha smaltito in fretta la sberla ricevuta dal Milan e superando disinvoltamente il Verona mantiene sempre la seconda posizione in graduatoria assieme alla Juventus. La «vecchia signora» ha fatto uso ancora una volta della sua... ruota di scorta, l'intramontabile José Altafini, l'uomo dei momenti difficili, il quale mettendo a segno una doppietta (e sono così 204 i gol complessivi segnati dall'italo-brasiliano nel nostro campionato) non ha fatto rimpiangere Anastasi. Certo che, a vedere il rendimento di questo trentacinquenne campione, vien da pensare dove potrebbe essere ora la Juventus se non lo avesse tenuto di riserva.

L'undicesima è stata anche una giornata che ha esaltato diversi portieri: Vecchi del Milan, che ha avuto l'amarezza di un gol subito quando già assaporava la gioia di aver salvato il risultato, Boranga del Cesena, che è riuscito a neutralizzare i «missili» di Gigi Riva, e Buso, l'estremo difensore del Bologna si sta rivelando (a dispetto del suo nome...) un antirigorista per eccellenza. Si diceva della «zona Cesarini» che è costata cara al Milan, ma pure alla Fiorentina, sconfitta dal Lanerossi Vicenza (prima vittoria dei veneti) all'ultimo minuto. E' la prima volta in questo campionato che i giovani gigliati perdono in trasferta.

Dopo un astinenza che durava da oltre due mesi anche il Torino ha riassaporato il gusto della vittoria ma è stato un successo senza troppa gloria contro un Genoa che meritava il pari. I rossoblù recriminano ancora per un «mani» del granata Lombardo. Tiene sempre bene il Foggia che domenica prossima metterà a fuoco le ambizioni proprie e quelle del Napoli. Chiuso il capitolo numero undici della storia del campionato si guarda già al prossimo. Nella calza della Befana ci sono incontri come Juventus - Inter, Genoa - Lazio, Milan - Torino, come a dire che la scopa della simpatica «nonnetta» potrebbe... spazzare qualche squadra dalle posizioni privilegiate attualmente occupate.

INTERNAZIONALE DI TENNIS

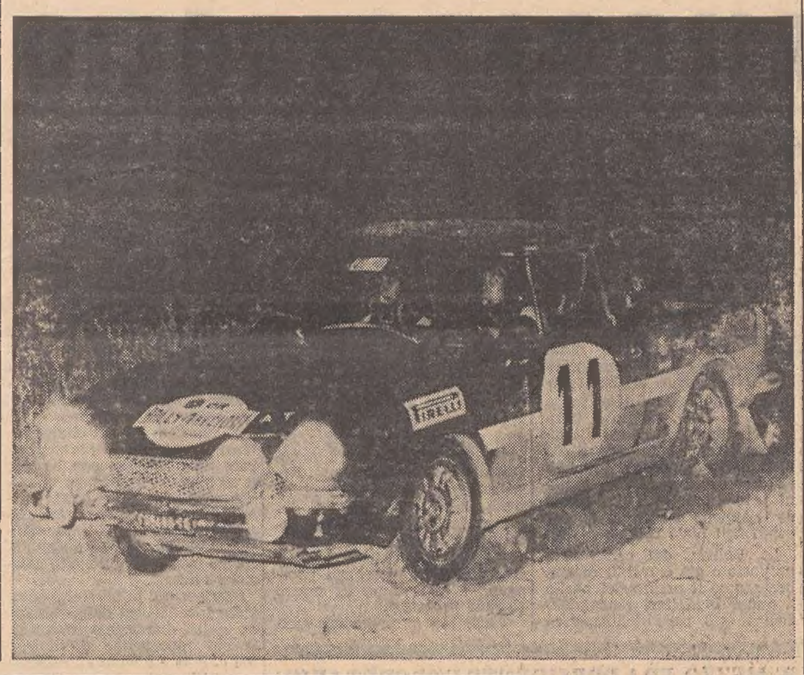
Ocleppo secondo nell'Orange Bowl

Miami Beach, 1

L'italiano Gianni Ocleppo è stato battuto dal francese Christophe Casa nella finale dello Orange Bowl per giocatori sotto i 16 anni. 7-5, 6-0 è stato il punteggio favorevole al francese. Lo italiano aveva quasi imposto il proprio gioco nel primo set,

PREMIATO A PARIGI L'EQUIPAGGIO DELLA «4R LLOYD ADRIATICO»

Tominz-Mamolo «europeo femminile»



Recentemente si è svolta a Parigi la premiazione effettuata da parte della Federazione internazionale automobilistica, dei vincitori dei più prestigiosi campionati internazionali. Sono stati premiati Jackie Stewart per il campionato mondiale di Formula 1, Sandro Munari per il campionato europeo dei rallies, l'Alpina Renault per il campionato mondiale Marche e l'equipaggio triestino Donatella Tominz - Gabriella Mamolo della Scuderia 4R Lloyd Adriatico, vincitore del campionato europeo femminile rallies, al quale è stata consegnata dal principe Amaury de Merode la Coppa delle Dame.

Le due triestine che hanno gareggiato su Fiat 124 Sport spider, hanno ottenuto l'ambita affermazione grazie ai seguenti piazzamenti: 3.o al Rallye dell'Isola d'Elba; 1.o al Rallye di Jugoslavia; 5.o al Rallye Parigi-Saint Raphael; 8.o al Rallye 4 Regioni; 10.o al Rallye di San Martino di Castrozza. Un altro pilota della «4R», Raffaele Pinto, ha avuto un alto riconoscimento per il gesto sportivo più significativo dell'annata: al Rallye GAP ha compromesso le sue possibilità di classifica per essersi fermato a soccorrere un altro concorrente che si era infortunato.

La Tominz e la sua navigatrice Mamolo sono state festeggiatissime dai piloti di fama mondiale presenti e dai numerosi invitati a questa manifestazione finale del 1973 che corona una stagione particolarmente dura e combattuta per le nostre concittadine assurte in così breve tempo a fama internazionale.

Nella foto l'equipaggio triestino durante una prova speciale con la «Fiat 124 Sport spider 1800».

S.

GIGANTE FEMMINILE

Elena Matous vince a Cortina

Cortina d'Ampezzo, 1

Elena Matous, della Repubblica di San Marino, ha colto la terza vittoria stagionale consecutiva nella gara di slalom gigante nazionale disputata a Cortina e valevole per il secondo Trofeo Nordica. Alla prova hanno preso parte 21 concorrenti della categoria femminile e 93 della categoria maschile. La Matous ha preceduto Carmen Rosoleni e Giovanna Calisano, entrambe dello sci-club Cortina. Giovanni Dibona si è imposto nella categoria maschile precedendo Silvano Vidori, Marco Bellodi, Paolo Maste e Nilo Snaidero, tutti delle Fiamme Oro.

NELLA GERMANIA OVEST

Il salto di Garmisch allo svizzero Steiner

Garmisch, 1

Dinanzi a circa diecimila spettatori si è svolta a Garmisch Partenkirchen, nella Germania Occidentale, la seconda prova del quadrangolare di salto dal trampolino. La gara è stata vinta dallo svizzero Walter Steiner che con due salti, rispettivamente di 95 e 95.5 metri ha preceduto il campione del mondo, il tedesco Hans George Aschenbach che ha saltato 93,5 e 94.5 metri. Ascenbach, grazie alla vittoria ottenuta domenica scorsa a Overstdorf, è sempre al primo posto della classifica parziale.

Conclusi a Melbourne gli «open» di tennis

Melbourne, 1

Lo statunitense Jimmy Connors e l'australiana Evonne Goolagong si sono aggiudicati rispettivamente la finale del singolare maschile e femminile ai campionati «open» di tennis disputati in Australia. La ventiduenne Goolagong si è aggiudicata per la prima volta il titolo nazionale di Australia battendo in finale, dopo tre set, la diciannovenne americana Chris Evert. La fidanzata di Connors si è dovuta arrendere dopo meno di un'ora e mezzo di gioco all'australiana. All'incontro hanno assistito tredicimila spettatori. Connors, nella finale del singolare maschile, ha simbolicamente vendicato la sua fidanzata, battendo in quattro set (7-6, 6-4, 4-6, 6-3) lo australiano Phil Dent.

REFERENDUM SVOLTI DA QUOTIDIANI SPORTIVI IN FRANCIA E IN JUGOSLAVIA

Secondo gli «amici» europei azzurri favoritissimi a Monaco

Una cosa è per ora certa: l'Italia non giocherà nel girone di Haiti allenato da Ettore Trevisan

Sabato alle ore 21, nella grande sala della stazione televisiva d'Assia, il giovane berlinese occidentale Detelef Lange di undici anni procederà alla ripartizione, mediante sorteggio, delle sedici squadre nei quattro gruppi della fase finale dei campionati del mondo che inizieranno il 13 giugno a Francoforte con la prima partita del Brasile, vincitore dell'ultima edizione, e si concluderanno il 7 luglio a Monaco con la finalissima.

Il modo con cui dovrà essere eseguito il sorteggio verrà stabilito dal Comitato organizzatore che si riunirà nella mattinata per comporre definitivamente il caso Cile - URSS e per stabilire la data dello spareggio fra la Spagna e la Jugoslavia. Come è sempre avvenuto nelle edizioni precedenti, il sorteggio sarà «pilotato» per evitare che le «grandi» si incontrino prematuramente e per evitare la presenza in uno stesso girone di più squadre di uno stesso continente.

Le combinazioni possibili sono diverse; appare tuttavia già acquisito il fatto che quattro squadre, le prime quattro a Città del Messico, saranno considerate «teste di serie»: Germania Occidentale (paese organizzatore), Brasile (detentore del titolo), Italia e Uruguay. Una designazione logica, se vogliamo, considerato anche che si tratta di quattro squadre che hanno già vinto un titolo mondiale.

Una soluzione possibile sembra anche quella di suddividere preliminarmente le dodici squadre non «testa di serie» in tre gruppi: squadre forti (Germania Orientale, Polonia, Olanda, Spagna o Jugoslavia), squadre di media levatura (Argentina, Svezia, Bulgaria, Scozia) e squadre modeste (Cile, Australia, Zaire e Haiti). Secondo alcune indiscrezioni di fonte brasiliana, l'Haiti non potrà venir incluso nello stesso gruppo dell'Italia e ciò «per il fatto che Haiti è allenata dall'italiano Ettore Trevisan, persona molto amica e legata a Valcareggi».

Intanto la rivista specializzata francese «France Football» e il quotidiano belgradese «Sport» hanno indicato dopo due sondaggi, la nazionale italiana la migliore d'Europa. La classifica di «France Football» pone al secondo posto la Svezia e quindi, appaiate, la Germania Orientale e la Polonia. Relegate all'ottavo posto, ex aequo, la Germania Occidentale e l'Inghilterra.

«E' impossibile avere esitazioni nel riconoscere all'Italia il primo posto nelle classifiche europee di calcio per il 1973», scrive il settimanale francese. «Se non fosse stato per il pareggio colto contro i turchi a Napoli il 13 gennaio, l'Italia non avrebbe subito non soltanto alcuna sconfitta ma neppure alcun pareggio».

«France Football» pone particolare accento sulle vittorie ottenute dagli azzurri contro il Brasile e l'Inghilterra. «L'Italia ha colto due vittorie-riscatto, l'una contro il Brasile che la dominò nella finale dei campionati del mondo del 1970; la seconda di importanza addirittura storica: in quarant'anni l'Italia non era mai riuscita a battere l'Inghilterra. Nel 1973 lo ha fatto due volte: a Torino ed a Wembley».

«Ciò che più impressiona — continua la motivazione della rivista francese — è la media tra i gol segnati e quelli subiti: quindici a zero. Dino Zoff, oltre a Burgnich e una difesa di ferro, sono stati capaci di giocare otto partite senza incassare una sola rete, un fatto che probabilmente non si era mai registrato prima e che dimostra chiaramente le ambizioni degli italiani prima della coppa del mondo 1974».

Per il quotidiano sportivo «Sport» di Belgrado, alle spalle degli azzurri, che hanno ottenuto 79 voti, figurano la Germania Occidentale, la Polonia, la Jugoslavia e la Germania Orientale. Il referendum del giornale belgradese (effettuato fra giornalisti di quasi tutta Europa) ha inoltre permesso di comporre la formazione europea «ideale» nella quale figurano tre azzurri: Zoff, Facchetti e Riva. Questi gli undici prescelti: Zoff (It); Krivokuca (Jug), Facchetti (It); Hoolshoff (Ol), Beckenbauer (Germ Occ), Bremner (Sco); Deina (Pol), Netzer (Germ Occ), Muller (Germ Occ), Cruyff (Ol), Riva (It).

SUL PRESUNTO DOPING

Merckx: commissione di esperti farmacologi

Bruxelles, 1

E' stata formata a Bruxelles una commissione internazionale di farmacologi che, prendendo lo spunto dal caso di «doping» che ha colpito recentemente Eddy Merckx studierà tra gli altri il problema del «doping» in generale, l'esame delle medicine incriminate, lo studio dei medicinali stimolanti che possono essere prescritti ai corridori.

LA TRADIZIONALE MARATONA INTERNAZIONALE IN BRASILE

A UN MECCANICO DI BOGOTÀ LA «CORRIDA» DI SAN PAOLO

E' il colombiano Victor Mora - 17.mo l'italiano Franco Fava



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Paolo, 1

Al termine di una gara condotta quasi sempre in testa, il colombiano Victor Mora ha salutato il '74 aggiudicandosi per il secondo anno consecutivo, la maratona internazionale di San Silvestro, l'annuale appuntamento dell'atletica (chiamata anche la «carioca») che ha richiamato a San Paolo quasi duecento concorrenti. Alle spalle del ventinovenne meccanico di Bogotà che ha concluso nel tempo di 26'49" sono finiti il messicano Rafael Tadeo Palomares, staccato di sei secondi, e il portoghese Carlos Lopes, accreditato del tempo di 27'7"'8.

Il finlandese Lasse Viren, il più atteso alla prova, non è riuscito a onorare con un successo le due medaglie d'oro conquistate nei 5 mila e nei 10 mila metri alle Olimpiadi di Monaco del 1972. Viren, giunto con un distacco di 30" dal vincitore, è riuscito tuttavia a far meglio dello scorso anno, quando era giunto soltanto ottavo. Nell'ordine di arrivo una menzione particolare spetta al belga Gaston Roelants. Questo atleta, che sembra non conoscere il peso degli anni, ha concluso la gara al nono posto, battendo avversari di cui potrebbe essere padre. Un nome illustre quello di Roelants, e carissimo agli sportivi di San Paolo, che lo hanno applaudito vincitore della maratona ben quattro volte: nel '64, nel '65, nel '67 e nel '68. Era proprio dal '68 che Roelants mancava all'appuntamento di San Silvestro.

Fra i primi venti, di una corsa cui erano iscritti quaranta concorrenti stranieri e oltre 150 maratoneti brasiliani, figura anche il giovane fondista italiano Franco Fava, giunto 17.o con il tempo di 29'14". La corsa svoltasi sul tradizionale tracciato di 8,9 chilometri nel cuore di San Paolo, ha assunto fisionomia dopo il primo chilometro quando Mora, che ha impresso alla maratona un treno di gara impressionante, è balzato in testa; mancava una decina di minuti alla mezzanotte.

Il ritmo imposto dal colombiano ha creato una prima selezione nel gruppetto di testa e sulla scia di Mora sono rimasti una decina di atleti, gli stessi che ritroveremo nell'ordine d'arrivo. L'italiano Fava, partito piuttosto lento e al centro del gruppone, ha avuto un finale veramente pregevole, che gli ha consentito di risalire posizioni su posizioni, e di limitare il suo distacco dal vincitore.

Mora, che ha festeggiato il nuovo anno superando il traguardo pochi minuti dopo la mezzanotte, al termine di una gara durata 8 chilometri e 900 metri, ha così bissato il successo dello scorso anno confermandosi il più forte. Dal 1967, anno da cui il colombiano partecipa alla maratona di San Sivestro, ha fatto progressi enormi. Nono nel '67, ottavo lo anno dopo, fu tredicesimo nel 1970 e secondo dietro a Palomares nel '71.

Quando ha tagliato il filo di lana, la polizia ha cercato di tenere la folla lontana da lui.

A. P.

«CICCIO» A TRIESTE PER CAPODANNO ASSIEME ALL'ALTRO EX ANDREA TRUANT

PETAGNA: «SE I DIRIGENTI MI AVESSERO ASCOLTATO...!»

Ora - dice - la Triestina non si troverebbe nei guai e saremmo certamente in lizza per la «B»

La sosta dei campionati di serie C e D di calcio per fine d'anno, significa per molti tecnici e giocatori, costretti durante l'estate a... emigrare, il ritorno a casa. Una rimpatriata vera e propria dalle varie località dell'Italia centrale e meridionale.

Diversi personaggi, alcuni molto noti alla platea triestina per aver calcato più volte il palcoscenico del «Grezar», sono stati a Trieste in questi giorni. Andrea Truant lo abbiamo incontrato sul terreno di via Flavia mentre stava effettuando un leggero allenamento assieme ai suoi ex compagni di squadra. Il Campobasso, la compagine in cui milita assieme ad un altro «ex», Moretti, è in testa alla classifica del girone G della serie D e nelle prossime giornate dovrà sostenere alcuni difficili scontri per cui Truant intende essere al massimo della condizione per continuare a fornire un notevole apporto alla squadra.

«Mi trovo molto bene — ha detto il giocatore — anche se naturalmente Campobasso non è Trieste. La squadra sta giocando un buon calcio, i risultati non mancano, il pubblico è veramente entusiasta: tutto sta andando insomma nel migliore dei modi e speriamo che il 1974 non sia diverso da come è stato per me, il 1973».

— Con te al Campobasso gioca anche Moretti...

«Ermes, impiegato nel ruolo di terzino, sta fornendo delle ottime prove e non passa domenica che non figuri fra i migliori in campo. E' veramente un grosso giocatore, anche se, come me, ha molta nostalgia di Trieste e della Triestina, alla quale auguriamo di riprendersi in fretta».

«Ciccio» Petagna sta cercando di portare la Sangiovannese alla promozione in serie C. «Almeno ci provo — ha detto «Ciccio» — anche se vincere un qualsiasi campionato non è impresa facile per nessuno. Certo che non ho a disposizione la "rosa" che avevo due anni fa quando l'impresa mi riuscì con la Triestina».

Assieme a Petagna, nella Sangiovannese, ci sono due «ex» alabardati, Bruno Macchia e Gildo Rizzato. «Macchia — dice l'allenatore — è sempre un ottimo difensore; Rizzato all'attacco fa qualche gol, ma non è ancora al massimo della condizione. Ora siamo a due punti dalla Carrarese, che inseguiamo assieme alla Valdinievole. A me sta bene così, vivere cioè un po' all'ombra; l'importante è uscire alla distanza proprio come abbiamo fatto con la Triestina. Ma cosa succede agli alabardati? Il mio augurio è che riescano in fretta a risollevarsi e portarsi in una posizione di centro classifica. Certo che se allora mi avessero dato retta, se i dirigenti cioè avessero soddisfatto i miei desideri, quando si tratava di fare la squadra dopo la promozione, il traguardo della serie B in tre anni l'avremmo certamente raggiunto».

Brindisi con austerity in casa alabardata

La Triestina ha atteso l'arrivo del 1974 in un locale nei pressi di Monfalcone. Cergoli e gli uomini della «rosa» della prima squadra hanno trascorso assieme ai familiari le ultime ore del 1973. Si è brindato naturalmente alla salvezza, un traguardo che gli alabardati nonostante l'attuale posizione in classifica, intendono tagliare quanto prima. Poco dopo la mezzanotte i giocatori, che nella mattinata di lunedì avevano sostenuto un leggero allenamento allo stadio, hanno fatto rientro a casa.

Ieri, primo giorno dell'anno, gli alabardati si sono ritrovati nel pomeriggio per trascorrere alcune ore tutti insieme. Da stamane la squadra riprenderà la via del «Grezar».

Ventisei azzurrini convocati da Vicini

Firenze, 1

In vista della partita contro la Spagna, che avrà luogo nel prossimo mese di marzo, per l'ammissione al torneo dell'U.E.F.A., l'allenatore federale Azelio Vicini, responsabile della rappresentativa nazionale juniores, ha convocato per le ore 13 di domani 2 gennaio a Coverciano, ventisei «azzurrini» che parteciperanno a un allenamento «collegiale». Fra questi figura un solo giocatore triveneto, il padovano Ceccato.

LA TRASFERTA DI FIRENZE

Arc Linea vitale (ma scarsa autonomia)

Amaro fine d'anno per la capolista Lubiam per la prima volta sconfitta dalla gioventù del CUS Pisa. Il successo pisano costituisce senza dubbio la nota di rilievo, anzi il fatto del giorno della nona giornata. Lo esito di Pisa ha ribadito una volta di più l'eccezionale vivacità e bontà dei cussini, l'eccessiva lentezza del sestetto bolognese come sempre condizionato dal rendimento del suo inarrivabile schiacciatore Giorgio Barbieri e nello stesso tempo ha permesso al Panini, vittorioso sul Paoletti di Catania, di mantenersi in prima fila, questa volta però senza incomodi condomini. La «terza forza» del campionato, il CUS Pisa per l'appunto, ora a due soli punti dalla seconda, la Lubiam, ha così dato la prima scossa al torneo che dall'inizio s'è sempre sviluppato all'insegna della regolarità, senza acuti degni di nota.

Risultati a sorpresa, ma in effetti di rilievo più modesto, si sono registrati pure a Ravenna, dove il Pneus Piacenza ha superato il Casadio e ad Ancona, vittima il Baby Brummel, piegato dall'Ariccia alla sua prima vittoria esterna. In Romagna, il Pneus ha pertanto rimesso in sesto la sua malandata posizione di classifica mentre di riflesso l'ha peggiorata il Casadio che da questo momento appare una delle formazioni più interessate alla lotta per la retrocessione.

Sulla falsariga delle precedenti esibizioni esterne, l'Arc Linea è andata a Firenze per farsi battere dai tricolori del Ruini che di grande ormai ha soltanto il nome, per 3 a 2. A differenza delle precedenti trasferte, l'Arc Linea ha messo in mostra vitalità e anche carica agonistica, purtroppo limitatamente alle prime tre frazioni e nella parte iniziale della quarta. La prova dei triestini che in più occasioni si sono riaffidati ai 5-1 — cinque schiacciatori e un palleggiatore — è stata caratterizzata da luci e ombre. Ombre marcate, decisamente dannose, nel finale, al momento della volata.

Concludendo, il sestetto locale a Firenze è risultato vivo ed efficiente per un certo tempo. Ora si tratta dunque di mantenerlo in «vita» per tutti i set necessari per concludere vittoriosamente il singoli incontri. A Dragan, allenatore della squadra il compito di individuare la terapia adatta.

Vittorio Firmiani

POLONIA CONFERMA

■ **La Polonia ha confermato la sua partecipazione alla fase finale dei campionati del mondo di calcio. Lo ha dichiarato il segretario generale della Federazione internazionale di calcio, Helmut Kaeser.**

IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA

Davis anche nell'anno nuovo

E' la solita storia del pastore, anche se Cilea non c'era con Davis che nell'entrante '74 non ha fatto per niente cambiare la... musica a Montebello. Evidentemente, in questo momento Davis può contare su una marcia in più rispetto agli avversari che incontra, e anche ieri, in un pomeriggio freddo ed intristito da un cielo plumbeo tagliato dalle immancabili raffiche di bora, il figlio di Nathaniel ha offerto un nuovo saggio del suo strapotere.

Proprio alla maniera forte il gran favorito del Premio Anno Nuovo. Heureuse, che su i falli iniziali di Hertz e Deacon, aveva preso il largo nei confronti di Olivo di Pila, nulla ha potuto quando a un giro dall'arrivo Davis la ha attaccata con decisione.

La femmina poi è rimasta incollata al sulky del cavallo di Quadri cercando di rendersi pericolosa sull'ultima curva quando la si è vista tentare lo allungo risolutore. Davis però non si è scomposto ed è ripartito con altrettanta convinzione riuscendo in poche centinaia di metri a far desistere la figlia di Uberta che in arrivo veniva staccata, per essere poi avvicinata da Deacon che non aveva corso male dopo lo errore. Quindi un Davis con il motore a mille, difficilmente arginabile in questo periodo. Proprio il cavallo del giorno.

I neo 3 anni in apertura, con Belfleur pronta a bissare il recente successo, stavolta con piglio ancor più autoritario. Per distacco la vittoria della portacolori della Scuderia dell'Acquario, mentre per il secondo posto Viola resisteva a Primitiva che era stata toccata duro da Wien sulla prima curva.

Ritorno al successo di Cacito nel Premio della Fortuna che aveva visto in fuga Labrador d'Ausa, poi messo alle strette dall'anziano portacolori della Scuderia York. Nel finale, mentre Cacito vinceva facilmente, Beni Suef toglieva il secondo posto a Labrador d'Ausa. Fallosi Odessa e Crinto.

Precisa corsa di testa di Erzurum, con Giorgio Granzotto, in campo gentlemen.

Due soli arrivati nel Premio della Felicità, Kleber, in testa dal via, e Gallego Epagneul che aveva tentato l'azione di forza nell'ultimo mezzo giro. Fuori causa gli altri tre in gara; Erculeo, per sbaglio alla mossa, il favorito Eudossio (lontano comunque dalla miglior forma) nel finale dopo aver cercato di costringere alla resa Kleber, e Bangkok negli ultimissimi metri nel tentativo di occupare la seconda piazza.

Preso Montopoli in contropiede al via, Bauta dominava da cima a fondo nel Premio della Prosperità che vedeva Valmaggia finire seconda dopo lotta con lo stesso Montopoli.

M. G.

Premio Buonprincipio (L. 880.000 m 1680): 1) Belfleur (F. Mescalchin), 2) Viola. 7 part. Tempo al km 1.30.4. Tot.: 69; 27, 37; (72). **Premio della Fortuna** (L. 700.000 m 2080): 1) Cacito (A. Quadri), 2) Beni Suef. 6 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 27; 20, 18; (63); 97. **Premio degli Auguri** (L. 600.000 m 1660): 1) Erzurum (G. Granzotto), 2) Treviglio. 6 part. Tempo al km 1.28.2. Tot.: 32; 20, 15; (35); 122. Duppice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 12.980 per 100 lire. **Premio della Felicità** (L. 800.000 m 2100): 1) Kleber (M. Ciolli), 2) Gallego Epagneul. 5 part. Tempo al km 1.28. Tot.: 72; 29, 28; (122); 207. **Premio della Prosperità** (L. 700.000 m 1680): 1) Bauta (N. Esposito), 2) Valmaggia, 3) Montopoli. 10 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 104; 26, 18, 16; (97); 415. **Premio Anno Nuovo** (L. 1.200.000 m 2100): 1) Davis (A. Quadri), 2) Heureuse. 5 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 15; 13; 18; (23); 120. **Premio Capodanno** (L. 630.000 m 1660): 1) Riccio da Parma (A. Quadri), 2) Campai, 3) Gatta. 9 part. Tempo al km 1.25.Y. Tot.: 24; 15, 29, 29; (103); 31. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 13.460 per 100 lire. **Premio degli Auguri 2.a div.** (L. 600 mila m 1660): 1) Mequo (E. Sterle), 2) Ieffren, 3) Gazella. 8 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 23; 12, 16, 14; (54); 42.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL NUOVO ANNO SI APRE CON ALTRE NOVITA' SGRADITE SUL FRONTE DEL GREGGIO

LIBIA: ANCORA PIÙ CARO IL BARILE DI PETROLIO

L'impennata è del 75 per cento: si sale così a quota 15,67 dollari - Rincari anche in Nigeria Colombia e Indonesia - Prossimo aumento della benzina in Francia - Embargo fasullo verso gli S.U.

Tripoli, 1

Il nuovo anno, tanto per non smentire i guai di quello precedente, ha portato subito un'altra sgradita novità sul fronte del petrolio. La Libia, la Nigeria, l'Indonesia e la Bolivia hanno deciso di aumentare unilateralmente e singolarmente il prezzo del barile di greggio. In particolare l'aumento deciso dalla Libia è del 75 per cento: il nuovo prezzo sale così dal livello di poco inferiore ai nove dollari a barile ai 15,67 attuali. Secondo altre fonti la impennata raggiungerebbe, in verità, i 18,768 dollari ma tale notizia non ha trovato, per ora, conferma.

Dal canto suo la Nigeria ha elevato da oggi il prezzo del barile dagli 8,31 dollari ai 14,69. Questo paese africano produce oltre due milioni di barili al giorno e, dopo il Canada, è il principale fornitore di petrolio degli Stati Uniti. La Nigeria aveva già raddoppiato il prezzo del greggio il mese scorso. Da oggi è aumentato dell'80 per cento anche il petrolio indonesiano che passa dai 6 ai 10,80 dollari il barile. L'Indonesia produce attualmente circa un milione e 400 mila barili al giorno. Più dell'80 per cento delle esportazioni petrolifere sono indirizzate al Giappone e circa il 17 per cento agli Stati Uniti.

La Bolivia, dal canto suo, ha portato già con il 31 dicembre scorso il prezzo del barile a quota 16 dollari rendendolo così il più caro dell'America Latina. Tre settimane fa il petrolio boliviano era passato dai 7,44 dollari ai 9,80.

Alla catena dei rincari va ad aggiungersi l'aumento della benzina in alcuni paesi. In Francia, a esempio, dove per adesso il razionamento è stato accantonato a partire probabilmente dal 3 gennaio, a causa del forte rincaro del «greggio» recentemente deciso a Teheran, la benzina verrà a costare sensibilmente di più. Negli ambienti competenti si ritiene che le maggiorazioni dei prezzi dei carburanti e del gasolio a uso industriale — sulle quali il consiglio dei ministri si pronuncerà mercoledì prossimo — entreranno in vigore giovedì prossimo.

Come già si prevedeva una settimana fa, l'aumento del prezzo della benzina sarebbe dell'ordine del 20 per cento almeno: la «super» verrebbe, dunque, pagata dagli automobilisti più di un franco e 60 centesimi il litro (contro 1,35 attualmente). C'è anche chi parla di una maggiorazione di 35 centesimi il litro. Si apprende inoltre, malgrado la penuria — ancor relativa — di cherosene (carburante «JP 1»), la compagnia «Air France» non ha per il momento l'intenzione di utilizzare il «JP 4», al quale hanno già fatto ricorso l'«Air Canada», la «Sabena» e la «British Airways», e che è abitualmente impiegato da molte aviazioni militari.

Precisazioni in tal senso sono state fornite oggi dalla direzione della compagnia francese, la cui opposizione all'impiego del «JP 4» è dovuta all'estrema volatilità dello stesso. (Miscela d'idrocarburi più leggera e più volatile del cherosene, il «JP 4» si infiamma a una temperatura più bassa del «JP 1» e brucia più rapidamente: presenta dunque rischi più grandi durante le operazioni di rifornimento degli aerei).

Benzina più cara anche negli Stati Uniti. Funzionari dell'ente federale americano per l'energia hanno approvato un aumento di un centesimo e mezzo di dollaro (poco più di nove lire) per gallone per il prezzo di vendita al dettaglio della benzina e del combustibile per riscaldamento. Gli stessi funzionari hanno detto di prevedere un aumento di dieci centesimi per gallone entro il primo marzo prossimo.

Varie fonti hanno intanto confermato che l'embargo sulle esportazioni di petrolio arabo verso gli Stati Uniti funziona male. Nonostante la drastica misura, infatti, gli Stati Uniti hanno importato dai paesi arabi, sia pure per via indiretta, una media di 700 mila barili di petrolio al giorno durante l'ultimo mese, poco meno del normale quantitativo. Il più forte quantitativo di petrolio arabo è venuto dalla Libia, si apprende, e dall'Iraq. Seguono paesi come l'Algeria e alcuni stati del Golfo Persico, fra i quali vengono menzionati Abu Dhabi e Qatar.

Queste notizie sono apparse sulla «Washington Post» e sulla rivista settimanale «Time».

(Ansa - Ap - Upi - Italia)

MASSICCIO DISPOSITIVO DI SICUREZZA IN GRAN BRETAGNA DOPO L'ATTENTATO A JOSEPH SIEFF



Telefoto Upi

Londra — La polizia sorveglia l'abitazione di Joseph Sieff lo esponente israelita inglese ferito gravemente da un terrorista

«Lista nera» dei fedain con i notabili ebrei inglesi

L'esistenza del vasto piano è stata rivelata da una donna che asserisce di essere il prossimo bersaglio dei terroristi

Londra, 1

Il rischio di una nuova ondata di terrorismo contro personaggi in vista della comunità ebraica inglese, di cui un primo episodio sarebbe l'attentato al miliardario Joseph Sieff (padrone dei grandi magazzini «Marks and Spencer») è tenuto in seria considerazione dalla polizia inglese. La «special branch», cioè la squadra politica di Scotland Yard ha invitato alla «massima vigilanza» gli esponenti del mondo ebraico in Gran Bretagna e non è escluso che abbia disposto particolari misure di sicurezza per i più probabili bersagli di atti di violenza.

L'allarme è stato diffuso dopo che, domenica pomeriggio, Joseph Sieff, sessantottenne, è stato ferito gravemente al capo da un uomo armato di pistola, penetrato nella sua abitazione londinese e poi dileguatosi dopo l'attentato. Del gesto si è attribuita la responsabilità il fronte popolare di liberazione palestinese, ponendo così l'episodio, in un primo tempo senza spiegazioni e in apparenza destinato a restare un fatto di cronaca locale, in una prospettiva internazionale, sullo svolto del dramma del Medio Oriente.

Ma l'attacco a Sieff potrebbe essere solo l'inizio di una catena di atti terroristici, che dovrebbe avere a bersaglio gli esponenti della comunità israelitica britannica, come già avvenne due anni fa con una serie di lettere esplosive che provocarono la morte di un diplomatico israeliano e diversi feriti. La tesi di un piano già predisposto da parte dei guerriglieri palestinesi è stata sostenuta nelle ultime ventiquattro ore da un altro ricco ebreo, sir John Cohen (fondatore di una catena di supermercati, «Tesco») e da una donna che, conservando l'anonimo, ha affermato di essere al secondo posto, dopo Sieff, nell'elenco dei condannati a morte dai palestinesi.

La donna, nel corso di una drammatica intervista rilasciata la scorsa notte alla stazione radio commerciale londinese «London Broadcasting», ha detto di sapere che il proprio nome figura subito dopo quello di Sieff nei piani dei guerriglieri e che per questo la «special branch» l'ha posta sotto protezione. La donna, che ha mantenuto l'anonimo per non mettere i suoi figli in giovane età in più grave pericolo, ha detto di essere stata scelta «solo perché sono abbastanza conosciuta e perché guido un'organizzazione ebraica».

Il racconto della donna, a proposito dell'esistenza di un elenco di condannati a morte, ha trovato conferma nelle dichiarazioni di Cohen. Questi ha detto di averlo saputo dalla stessa donna, che egli conosce ma il cui nome non ha voluto rilevare. L'attentato a Joseph Sieff è avvenuto domenica sera, mentre il ricco uomo d'affari si trovava nella sua abitazione, nel quartiere residenziale londinese di St. John's Wood. Un uomo armato di pistola ha costretto il maggiordomo a lasciarlo entrare e ad accompagnarlo da Sieff. Trovatoselo di fronte, ha fatto fuoco da distanza ravvicinata, puntando alla bocca. Subito dopo è fuggito.

Sieff, le cui condizioni sono leggermente migliorate nelle ultime ore, dopo un delicato intervento per l'estrazione dei proiettile, conficcatoglisi nel capo, è sempre stato un sostenitore della causa israeliana, ed è vice-presidente della federazione sionistica britannica. L'attentato contro di lui è stato motivato dai palestinesi con due fatti: che Sieff è uno dei principali sostenitori di Israele e ha «operato a fondo per porre le sue aggressive basi» e che egli ha ospitato di recente Menachem Begin, capo del partito d'opposizione israeliano, esponente della destra nel suo paese e definito dai guerriglieri «terrorista sionista».

Secondo Scotland Yard non è da escludere una rappresaglia per la detenzione di Mohammed Abdul Fuheid, un giovane arabo arrestato la vigilia del Natale 1972 a Londra e condannato a un anno e mezzo di carcere perché aveva con sé una pistola e munizioni. Fuheid faceva parte di un «commando» incaricato di lì a pochi giorni di un'azione terroristica a Stoccolma, per creare un diversivo all'attacco, poi effettivamente avvenuto, all'ambasciata israeliana a Bangkok. Gli inglesi sapevano che da tempo gli arabi preparavano «qualcosa» per ottenere la liberazione di Fuheid.

Questa seconda ipotesi, che contrasta con quella di un piano terroristico più ampio, sembra però la meno verosimile, anche perché Fuheid era stato rilasciato proprio due giorni prima dell'attentato. Scotland Yard stasera, ha reso noti i connotati dell'attentatore. Si tratta di un giovane di circa 25 anni, di carnagione scura, alto poco meno di un metro e ottanta, che al momento dell'agressgione indossava un giaccone verde di tipo militare. *(Ansa)*

INCONTRO DI UN'ORA E MEZZO FRA PRESIDENTE E SEGRETARIO

Kissinger fa a Nixon un roseo rapporto sul M.O.

«Quattro probabilità su cinque che ora le cose funzionino» Schermaglie sui due fronti - Intensi colloqui di Siilasvuo

San Clemente, 1

Il Presidente Nixon ha dedicato la maggior parte dell'ultima giornata dell'anno alla situazione in Medio Oriente. Per un'ora e mezzo ha conferito con il segretario di stato Henry Kissinger, giunto appositamente da Washington, il quale gli ha fatto un rapporto sulle prospettive della conferenza ginevrina per la pace in Medio Oriente.

Kissinger, a quanto si è appreso da alcuni dei principali collaboratori di Nixon alla Casa Bianca, ritiene che, ora che si sono svolte le elezioni in Israele, i negoziati diverranno più attivi e calcola che vi siano «quattro probabilità su cinque» che «le cose funzioneranno». Sempre secondo le fonti citate, il segretario di stato ha detto al Presidente di prevedere che, a meno che non vi sia un nuovo scoppio di ostilità in Medio Oriente, vi sarà nel prossimo futuro un significativo progresso verso il disimpegno militare nel settore di Suez.

Vi sono buoni motivi per ritenere che Kissinger sia stato in grado di informare Nixon che, se la situazione continuerà a svilupparsi nel senso in cui si sviluppa ora, vi sarà presto una abrogazione dell'embargo petrolifero arabo contro gli Stati Uniti. A quanto si è appreso, in ambienti vicini alla Casa Bianca, è possibile che Kissinger faccia prossimamente un altro viaggio in Europa occidentale ed in Medio Oriente. Non è stata però ancora presa nessuna decisione definitiva in proposito.

Nella giornata di ieri, Nixon ha, inoltre, conferito con due dei suoi principali consiglieri, il gen. Alexander Haig e Ronald Ziegler, e ha avuto un colloquio telefonico con William Simon, il quale è incaricato di applicare nel paese le misure restrittive destinate a far fronte alla crisi energetica.

Continuano, frattanto gli scontri, anche se di lieve entità, sui due fronti. Il comando militare di Tel Aviv ha reso noto che un soldato israeliano è rimasto ferito nel corso di una sparatoria ad Ovest di Ismailia nel settore centrale del fronte di Suez. Sul fronte siriano, infine, sono state registrate schermaglie di artiglierie. La violazione della tregua di maggior durata è stata registrata nei pressi del chilometro 101, teatro dei colloqui tra egiziani e israeliani, conclusisi con un nulla di fatto in novembre. Per 125 minuti mitragliatrici e cannoni dei due eserciti sono stati impegnati in un duello di cui gli osservatori dell'ONU non hanno potuto stabilire la causa. Un portavoce dell'ONU ha precisato che le forze egiziane sono state responsabili di 25 delle 72 violazioni, che la responsabilità di altre sedici risale agli israeliani e che delle rimanenti non è stato possibile accertare la causa.

Il portavoce ha, inoltre, detto che il comandante delle forze di emergenza dell'ONU, generale Siilasvuo, ha avuto un colloquio con il ministro della guerra egiziano Ahmed Ismail e il capo di stato maggiore Mohammed Gamasy con cui ha discusso argomenti «di reciproco interesse». Secondo alcuni osservatori la frase starebbe ad indicare che argomento di discussione è stato il riacutizzarsi della tensione lungo il canale di Suez.

Dal Cairo il generale Siilasvuo si è poi trasferito a Tel Aviv per un colloquio con il ministro della difesa israeliano Moshe Dayan. Siilasvuo si recherà poi a Ginevra per presenziare alla ripresa dei colloqui.

A Gerusalemme si è riunito il consiglio dei ministri; la riunione è stata essenzialmente dedicata al seguito da dare ai lavori della commissione militare israelo-egiziana alla conferenza di Ginevra. Il ministro della difesa, generale Dayan, il capo dei servizi di informazione militari, generale Eliahou Zeira, e il capo di stato maggiore, generale Elazar, hanno presentato un rapporto sui problemi della difesa e della sicurezza che è stato seguito da un dibattito che ha avuto per argomento il disimpegno delle forze tra Egitto e Israele. Secondo il resoconto fatto dopo il consiglio nessuna nuova direttiva è stata data al generale Mordechai, che conduce la delegazione israeliana a Ginevra, e non gliene saranno impartite sino a quando non sarà stato formato un nuovo governo.

Infine al Cairo il capo delle operazioni delle forze armate egiziane, generale Hassan El Greidly, ha dichiarato oggi, ricevendo un gruppo di egiziani residenti all'estero, che l'Egitto continua i preparativi militari per liberare le terre arabe occupate, anche mentre proseguono i colloqui di Ginevra. L'esercito, ha detto, è in pieno stato di allarme, e l'attività militare prosegue a fianco di quella diplomatica e politica. «Attendiamo ordini per completare la missione iniziata il 6 ottobre, ha detto ancora El Greidly. Il nostro obiettivo è di minare l'economia di Israele, costringendolo a continuare la mobilitazione. La guerra non è finita. L'esercito egiziano è pienamente attivo per completare la sua missione. Gli arabi debbono stare attenti. Non debbono perdere lo slancio del 1973, e se possibile debbono aumentarlo. L'azione nel 1974 deve condurre alla vittoria».

(Condensato: Ap - Ansa - Upi - Afp)

ARMI AGLI ARABI dalla Germania Ovest?

Tel Aviv, 1

Il giornale «Haaretz» afferma oggi che fabbriche di strumenti e apparecchi elettronici della Germania federale hanno fornito durante la guerra del «kippur», e continuano a fornire, a paesi arabi, soprattutto Siria e Libia, materiale militare altamente specializzato per un valore di diverse decine di milioni di dollari.

Il giornale cita in particolare la società tedesca «Telemit» che fabbrica, su licenza americana, apparecchi di trasmissione e comunicazione tra veicoli blindati o carri armati. Secondo «Haaretz» l'ordinazione fatta alla società riguarda 6 mila apparecchi di questo tipo, al prezzo di 1800 dollari l'uno cioè il doppio del prezzo al quale li vende la società-madre americana. Il «Pentagono» — aggiunge il giornale — avrebbe aperto un'inchiesta tuttora in corso.

«Haaretz» sottolinea con amarezza che queste consegne sono continuate durante la guerra di ottobre, nonostante la neutralità proclamata dal governo tedesco il quale si è rifiutato di fornire armi ad Israele ed ha persino rifiutato l'autorizzazione al trasporto in Israele di armi americane che si trovavano sul suo territorio.

(Ansa - Afp)

LE RICERCHE DEGLI ATTENTATORI DELL'AMMIRAGLIO CARRERO BLANCO

Cinque baschi arrestati dalla polizia in Francia

Si tratterebbe degli incappucciati che venerdì scorso guidarono alcuni giornalisti a una conferenza stampa presso Bordeaux - Madrid non ha chiesto l'estradizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bordeaux, 1

Sono stati arrestati oggi cinque baschi, nel corso delle ricerche dei militanti coinvolti nell'assassinio del primo ministro spagnolo Luis Carrero Blanco. La polizia ha detto che si tratta degli uomini che, con il volto mascherato, avevano accompagnato un nutrito gruppo di giornalisti in una villa in cui, venerdì scorso, hanno organizzato una conferenza stampa. D'altro canto a Bayonne, poco distante dal confine con la Spagna, gli ambienti baschi hanno detto che i rifugiati politici arrestati e interrogati oggi sono sei. I nomi che essi hanno segnalato assomigliano, in parte, a quelli indicati dalla polizia. Gli osservatori ritengono che siano rientrati in Spagna i quattro uomini che, incappucciati, durante la conferenza si sono proclamati autori dell'uccisione di Blanco «per l'indipendenza della Spagna e per il socialismo».

Dopo l'interrogatorio gli uomini fermati saranno condannati, secondo l'opinione più diffusa, al domicilio coatto a una certa distanza dal confine. Dalla polizia si è appreso che la DST (direzione per la sicurezza del territorio) ha circondato gli uomini in questione durante una retata, compiuta, all'alba, nell'area di St. Jean del Luz e Bayonne. I nomi, secondo la polizia, sono Juan José Echave, Xavier Zomuaide, Ramon Urrutia, Pedro Aguigu e Miguel Aujua. Gli ambienti baschi parlano di Juan José Echave, Jabier Zumalde Pedro Alzizu, Ramon Urrutia, Miguel Lujua, José Maria Blasco, Tomas Perez Revilla e José Joaquim Villar.

La polizia è tuttora alla ricerca della villa in cui si è svolto l'incontro con i giornalisti, e all'interno della quale è stato girato anche un film. Gli «invitati» hanno raggiunto il luogo dopo aver accettato di farsi bendare gli occhi e, come hanno riferito, le vetture su cui hanno viaggiato hanno compiuto lunghi giri prima di giungere a destinazione. Nessun mandato di cattura è stato, invece, spiccato nei confronti dei quattro sedicenti assassini, poiché la polizia criminale, cui è stato affidato il caso, non ha giurisdizione sui crimini perpetrati all'estero.

Gli ultimi due giorni dell'anno scorso la polizia ha interpellato i giornalisti che hanno assistito alla conferenza, svoltasi in una stanza dotata di pochi mobili, estremamente umida e con le pareti tappezzate da una bandiera basca, con enormi fotografie di nove militanti baschi uccisi in Spagna. La polizia ritiene che i quattro, anziché restare in Francia, abbiano preferito rifugiarsi nell'intrico degli alberi che spuntano sulle montagne nei pressi del confine, dove è relativamente facile passare.

La loro presenza in Francia, dopo l'attentato mortale a Blanco, compiuto il 20 dicembre, ha causato problemi ai rapporti franco-spagnoli. Tuttavia, benché i giornali dello stato iberico abbiano criticato il governo di Parigi e chiesta l'estradizione dei militanti baschi, i governi hanno preferito, a livello ufficiale, mantenere in sordina la polemica. L'ambasciatore di Madrid a Parigi, Pedro Cortina, ha consegnato una nota di protesta venerdì scorso al ministero degli esteri francese, ma l'ambasciata spagnola si è guardata dall'andare più in là dal semplice rendere atto della cosa. In compenso il Quai d'Orsay si è astenuto da ogni commento e ha fatto capire di considerare la questione come affare assai delicato.

U. P. I.

AFFIDATO ILLEGALMENTE un incarico a Pat Nixon

San Clemente, 1

La Casa Bianca ha annunciato, oggi, con un certo imbarazzo che la nomina decisa da Nixon per la moglie, due giorni fa, a presidente del consiglio consultivo nazionale dei servizi volontari è illegale. L'incarico, che non è retribuito, è stato affidato illegalmente in quanto è stato scoperto che per legge il Presidente americano non può nominare la propria moglie ad alcun posto, non importa se retribuito o meno. La Casa Bianca ha detto che la nomina è avvenuta «per un errore amministrativo». *(Ansa - Reuter)*

Salvataggio in extremis



Telefoto Up!

San Francisco — Due uomini riescono ad afferrare una malata di mente che tenta il suicidio

DISCORSO DI CAPODANNO DEL LEADER SOVIETICO

Breznev: «Continueremo la via della distensione»

Il capo del Cremlino ha ricordato i grandi successi per la pace nel Vietnam, in Europa e nel M.O.

Mosca, 1

In un discorso per il nuovo anno diffuso dalla radio e dalla televisione, il segretario generale del comitato centrale del PCUS Leonid Breznev ha espresso compiacimento per «i successi registrati nel 1973 nella lotta condotta dal partito comunista e dallo stato sovietici, di concerto con i paesi fratelli del socialismo, per il rafforzamento della pace sulla terra e la realizzazione del programma di pace adottata dal 24.o congresso del partito».

Breznev, la cui voce è apparsa affaticata, ha espresso compiacimento per la «fine della guerra nel Vietnam, il miglioramento dell'atmosfera politica in Europa» e ha messo in rilievo «il contributo attivo apportato dall'URSS all'opera della difesa dei diritti legittimi dei popoli arabi, vittime dell'aggressione d'Israele, all'opera della istituzione di una pace solida ed equa nel Medio Oriente».

Per quanto riguarda il futuro del paese, Breznev ha detto tra l'altro: «Miei cari compatrioti, giovani della classe operaia, è evidente che dovremo preoccuparci del rafforzamento della difesa della nostra patria, della sicurezza di tutta la comunità socialista, agendo di concerto con i paesi fratelli». Breznev ha, d'altro canto, insistito sulla «grande importanza, per l'opera di distensione della situazione internazionale, di negoziati e accordi conclusi dall'URSS con gli Stati Uniti e con una serie di altri paesi».

Egli ha così proseguito: «Noi ci fissiamo come compito il rafforzamento e lo sviluppo di tutte le conclusioni positive apparse nei nostri rapporti con molti stati. Noi guardiamo al futuro con ottimismo perché ogni anno che passa rafforza la potenza del socialismo. In questa vigilia dell'anno nuovo — ha concluso — i sovietici rivolgono i loro saluti fraterni e i loro migliori auguri ai lavoratori dei paesi socialisti».

Il 1973 — ha proseguito il leader sovietico — «ha visto grandi successi anche nella lotta che il nostro partito e lo stato sovietico, insieme con i fratelli paesi socialisti, conducono per rafforzare la pace nel mondo». Breznev ha menzionato il Vietnam, l'Europa, il Medio Oriente, gli incontri e accordi con i dirigenti degli Stati Uniti e «di diversi altri paesi». Vogliamo continuare la politica di distensione — ha aggiunto — ma «naturalmente anche in futuro avremo cura di rafforzare la difesa del nostro paese e la sicurezza di tutta la comunità socialista». Il segretario generale del PCUS ha concluso inviando auguri ai popoli amici, ai lavoratori dell'industria, dell'agricoltura e intellettuali, e ai militari dell'Unione Sovietica. *(Ansa - Afp)*

OLTRE I 211 MILIONI la popolazione negli USA

Washington, 1

I competenti uffici americani informano che alla fine del 1973 la popolazione residente negli Stati Uniti era di 211,7 milioni, con un aumento di oltre 1,5 milioni rispetto alla fine del 1972. La variazione è stata causata dall'eccesso delle nascite sulle morti (3,2 milioni contro 2 milioni) e dall'arrivo di 350 immigrati.

(Ansa - Upi)

6400 FUGHE NEL '73 dalla Germania Est

Berlino, 1

Secondo l'organizzazione di Berlino Ovest «13 Agosto», nel 1973 i profughi riparati nella Germania occidentale dalla vicina Repubblica democratica sono stati circa 6.400. L'organizzazione berlinese, che ha preso il nome dalla data di erezione del muro di Berlino nel 1961, afferma che vi è stato un aumento del 16 per cento rispetto ai profughi del 1972 che furono 5.537.

Un portavoce ha tuttavia affermato che le cifre finali per il 1973 non sono state ancora calcolate. Nel totale preliminare 1.850 casi di fuga riguardano profughi passati attraverso i campi minati dei comunisti, con un incremento del 49 per cento nel numero dei fuggiaschi passati in Occidente attraverso le «strisce della morte». In quattro casi la fuga ha raggiunto toni altamente drammatici per la uccisione di alcuni profughi.

(Ap)

MENTRE A BELFAST HA COMINCIATO I LAVORI IL NUOVO GOVERNO DI COALIZIONE

UN SANGUINOSO INIZIO DELL'ANNO NELL'ULSTER: DUE MORTI E 11 FERITI

Vittime un giovane cattolico e un soldato inglese - Nessuna notizia del tedesco sequestrato

Belfast, 1

Il 1974 è cominciato nell'Ulster sotto il segno della violenza. Un giovane cattolico è stato ucciso nelle prime ore di stamane da diversi colpi sparati mentre camminava in una strada di Belfast. Secondo la polizia i colpi non erano diretti contro un veicolo dell'esercito inglese che transitava proprio in quel momento nella strada. A Glenavy, nella contea di Antrim, undici persone sono state lievemente ferite dall'esplosione di un ordigno davanti ad un dancing.

Nel quartiere cattolico di Bogside, a Londonderry, gli artificieri dell'esercito inglese hanno disinnescato una bomba collocata in una strada. A Belfast, gli artificieri hanno fatto saltare in aria un'auto abbandonata in una strada con una carica esplosiva a bordo. In ambedue i casi non ci sono stati né vittime né danni. Ieri un soldato inglese era stato ucciso nel quartiere di Beechmount, nella zona cattolica di Belfast, da un franco tiratore isolato; un secondo militare era rimasto ferito.

I numerosi episodi di violenza sono avvenuti, mentre il nuovo esecutivo nord-irlandese ha incominciato la sua attività di governo, che comprende per la prima volta rappresentanti della maggioranza protestante e della minoranza cattolica. A questo proposito, il principale esponente protestante in seno all'esecutivo, Brian Faulkner, ha sottolineato il fatto che per la prima volta tutto il popolo nord-irlandese potrà identificarsi con il governo di Belfast ed ha aggiunto che tale sviluppo fa «presagire un periodo di pace e di progresso per l'intera Irlanda».

Come è noto, il governo nell'Ulster era stato esercitato direttamente da Londra negli ultimi 21 mesi, dopo che il Parlamento locale era stato sciolto nella scia della grave crisi in atto nella provincia. Nella nuova situazione costituitasi a partire da oggi, le autorità di Londra mantengono il controllo sulla polizia dell'Ulster e sulle forze militari inglesi dislocate nella provincia, oltre a proseguire la lotta contro i gruppi estremisti che appaiono decisi ad intralciare l'opera dell'esecutivo e dell'assemblea (78 seggi) di cui esso è espressione.

Da Dublino giunge notizia che il primo ministro dell'Eire, Liam Cosgrave, rivolgendosi ai suoi concittadini con un messaggio di fine d'anno, si è detto convinto che la pace dell'intera Irlanda dipende dalla riuscita del nuovo esecutivo nord-irlandese insediatosi a Belfast, a seguito della recente elezione dell'assemblea locale, rivolto ai membri dell'esecutivo, Cosgrave ha detto che è doveroso, per la Repubblica irlandese, non risparmiare sforzi per aiutare il compito dei governanti di Belfast ed ha aggiunto: «Desidero assicurarvi che ci uniamo a voi nella difesa delle vostre istituzioni democratiche contro la violenza».

Il primo ministro ha assicurato, poi, che gli estremisti i quali attacchino obiettivi nell'Irlanda del Nord non troveranno rifugio nell'Eire e che «queste non sono semplici parole». A proposito di quanto dichiarato dal capo del governo, si apprende da fonte governativa irlandese che saranno aumentate notevolmente le pattuglie di soldati ed agenti in servizio lungo il confine (dalla parte dell'Eire) e che verranno costituite altre due basi nella zona di confine, destinate alla lotta contro la guerriglia operante nel territorio della Repubblica.

Per quanto riguarda infine, il rapimento (compiuto quattro giorni fa, dalla sua abitazione a Belfast) dell'uomo d'affari tedesco Thomas Niedermayer, si apprende che le ricerche continuano; la polizia segue varie piste, anche se appare piuttosto attendibile l'ipotesi di una diretta responsabilità dell'IRA. *(Ansa)*

AL MURO IN RUSSIA due funzionari disonesti

Mosca, 1

La polizia sovietica ha mandato davanti al plotone di esecuzione due funzionari di una fabbrica di succhi di frutta colpevoli di un grave reato di peculato nella repubblica dell'Azerbaigian. Secondo l'organo del partito comunista della repubblica azerbaigiana, il direttore della fabbrica Teimur Faradgze Akhmedov, e il suo contabile Zaman Mirza Khakiemov avevano organizzato una «gang» allo interno dell'impresa.

Il giornale non fornisce particolari sul modo in cui i due sono stati scoperti, né sul tipo specifico di peculato da loro commesso. Tuttavia si riferisce ad essi come «ladri della proprietà dello stato» con precedenti criminali. Il giornale riferisce che l'esecuzione è stata eseguita dopo che la corte suprema della repubblica aveva respinto la loro istanza d'appello. Un caso analogo si verificò nel 1972.

(Ap)

DRAMMATICO «TAGLIO DEL NASTRO» NELLA COLOMBIA SETTENTRIONALE

Più di trenta le vittime nel crollo del ponte andino

Le notizie ufficiali parlano di ventotto morti; ma numerosi sono anche i dispersi
Il manufatto ha ceduto al momento dell'inaugurazione, pare per il carico eccessivo

Bogotà, 1

Come nel famosissimo romanzo di Thornton Wilder, «Il Ponte di San Luis Rey», un ponte è precipitato nella Colombia orientale mentre veniva attraversato da moltissime persone durante l'inaugurazione. Il numero delle vittime è stato perciò rilevante: secondo le prime notizie, ventotto persone hanno perso la vita sfracellandosi nel sottostante profondissimo burrone. Risultano disperse altre 23 persone, che si teme siano anch'esse perite, mentre altre trentadue, cadute da poca altezza vicino all'imboccatura del ponte sono state ricoverate in ospedale.

Le notizie sono ancora frammentarie, perché il disastro si è verificato in prossimità della frontiera venezuelana vicino ad Arauca, a circa 500 chilometri a nordest di Bogotà. Secondo quanto è stato annunciato dalla direzione della difesa civile colombiana, sulla base dei primi rapporti pervenuti dalla polizia locale, il crollo del ponte, del tipo a sospensione, è avvenuto proprio durante la cerimonia dell'inaugurazione, cui sembra sia voluto intervenire un numero eccessivo di persone. Il nuovissimo ponte, il cui collaudo pare non fosse stato ancora del tutto completato, era infatti stipato fino all'inverosimile: al di sopra evidentemente della sua portata.

Fra le vittime sono certamente alcune delle personalità intervenute in forma ufficiale alla inaugurazione, ma i portavoce governativi non hanno voluto, almeno per il momento, fornire alcun nome. Sono infatti ancora in corso le operazioni di ricerca di eventuali superstiti. L'aviazione militare ha inviato sul posto alcuni elicotteri che dalla tarda mattinata di ieri hanno cominciato a sorvolare il corso del lunghissimo fiume Magdalena sopra il quale, in un passaggio delle scoscese montagne della cordigliera delle Ande orientali, era stato eretto il nuovo e poco duraturo ponte.

Esiste infatti la possibilità che qualcuno sia caduto nelle profonde acque del Magdalena e sia stato poi trascinato via dalla corrente, magari aggrappato a qualche tronco di albero galleggiante come ne abbondano in quel punto. Comunque sia, gli elicotteri non ne hanno finora trovato traccia. Contemporaneamente centinaia di poliziotti e di soldati, coadiuvati da moltissimi volontari civili, stanno scavando tra le rovine del ponte alla ricerca di altre vittime. Stando alle ultime notizie sono stati ricuperati solo cinque cadaveri. Le ricerche però proseguono.

A Bogotà, nel frattempo, le autorità governative hanno provveduto alla nomina di una commissione mista di alti funzionari e di tecnici per condurre una severa inchiesta sul tragico disastro. I componenti della commissione verranno trasportati sul posto a bordo di un aereo speciale militare, per poter iniziare quanto prima la loro opera.

(Ansa - Reuter)

IL GIUDICE DEL WATERGATE

Sirica «uomo dell'anno» per la rivista «Time»

New York, 1

John J. Sirica, il giudice del Watergate, è l'uomo dell'anno per «Time Magazine». Il settimanale elogia il magistrato quale «simbolo dell'insistenza del sistema giudiziario americano sulla priorità della legge». Sirica è il quarantaseesimo nella serie annuale di «Time». La rivista sostiene che «un giudice, cercando con tenacia e ostinazione la verità nella sua aula, senza badare alle implicazioni politiche, ha portato di forza il Watergate alla luce del giorno investigativo».

«Time» elogia inoltre il sessantottenne magistrato perché, dice, «ha insistito su un punto: che la panoplia della presidenza non dava a Nixon il diritto di tenere nascosto ai procuratori del Watergate materiale probatorio; così sono stati portati alla luce nastri e documenti della Casa Bianca».

(Ansa - Upi)

ELETTO IL CAPO del consiglio mormone

Salt Lake City, 1

Il consiglio mormone dei dodici apostoli ha nominato il suo nuovo presidente: Spencer Kimball, che sostituirà Harold B. Lee, morto di recente. Kimball ha 78 anni, è un ex banchiere ed è sposato con figli. Nel mondo vi sono tre milioni di mormoni, la maggior parte dei quali vive negli Stati Uniti.

(Ansa - Afp)

Elisabetta nomina Phillips suo aiutante di campo

Londra, 1

Il genero di Elisabetta d'Inghilterra, capitano Mark Phillips, è stato nominato aiutante in campo personale della Regina. Si tratta di un titolo onorifico, attribuito dai sovrani inglesi ai membri della famgla reale i quali prestino servizio nell'esercito; come è noto, lo sposo della principessa Anna è ufficiale nel primo reggimento dei dragoni.

La Regina ha attualmente cinque aiutanti di campo personali e cioè, oltre al genero, il proprio figlio primogenito Carlo principe di Galles, il duca di Gloucester, il duca di Kent e Lord Moutbatten di Birmania. A suo tempo, l'allora Re Giorgio VI aveva nominato il proprio genero, duca di Edimburgo, proprio aiutante di campo personale, sette mesi dopo le nozze con la principessa Elisabetta.

(Ansa - Upi - Afp)

WISZINSKI DENUNCIA I PRIVILEGI DEI COMUNISTI ATEI

I CATTOLICI IN POLONIA CITTADINI DI «SECONDA»

«Non possiamo essere considerati dei paria nella nostra patria»
Le pericolose tendenze della educazione sessuale nelle scuole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 1

Il primate di Polonia ha denunciato, nell'ultimo giorno dell'anno, a chiare note il senso di inferiorità in cui il regime comunista pone la popolazione cattolica del paese. Mons. Stefano Wiszinski, nella sua omelia di fine d'anno tenuta nella basilica di San Giovanni, ha chiesto esplicitamente che lo stato non accordi ai comunisti privilegi che ne fanno, nei confronti dei cattolici, cittadini di una categoria superiore. Ciò avviene — ha sottolineato il prelato — specialmente in campo scolastico, dove i dettami della fede cattolica, fede di cui è impregnata la nazione polacca, vengono ignorati per insegnare l'ateismo e il sesso.

Sul tema di fondo del diritto dei cattolici a non essere considerati dei cittadini di seconda categoria, il cardinale Wiszinski si è così espresso: «La Polonia non dovrebbe essere un paese in cui solo gli iscritti al partito godono certi privilegi, un paese insomma per soli non-credenti, per atei. Noi cattolici non possiamo essere dei paria nella nostra patria, patria che serviamo onestamente e sinceramente col nostro lavoro».

Più avanti il cardinale, riprendendo un suo vecchio tema contro l'indirizzo decisamente laicista della pubblica istruzione polacca, ha attaccato la progettata riforma della scuola nella quale si prevede l'abolizione totale dell'insegnamento della religione. Il primate ha detto in proposito di non vedere nessuna utilità, per la società polacca, nella rinuncia all'insegnamento della religione nelle scuole statali. «La scuola — ha detto — verrebbe depauperata di ogni valore soprannaturale e divino. Seguirebbe una dottrina filosificamente ristretta, incompatibile con gli insegnamenti cristiani».

Circa l'educazione sessuale dei giovani, mons. Wiszinski ha espresso viva preoccupazione «per la tendenza in corso a rovinare le idee della nuova generazione». «Nei programmi scolastici di educazione sessuale — ha detto — si può constatare che invece di insegnare ai giovani, fin dalla più tenera età a tenere sotto controllo gli istinti sessuali con la forza di volontà, si insegna ad approfittarne in ogni occasione».

Il cardinale ha peraltro tracciato un quadro confortante della vitalità della fede cattolica in Polonia. Egli ha ricordato che nel paese ci sono più di 20 mila corsi catechistici e che al riguardo la situazione è migliore rispetto a quella esistente in certi paesi dell'Occidente dove la religione viene insegnata nella scuole pubbliche, ma quasi nessuno segue i corsi. Wiszinski ha anche rilevato che a differenza dell'Occidente, in Polonia non c'è crisi delle vocazioni religiose, i monasteri hanno lunghe liste di aspiranti ai voti, i seminari sono frequentati al limite della capacità».

Il cardinale ha invece lamentato che la Chiesa non disponga di una stampa e di una casa editrice indipendenti. (Esiste una catena di giornali e periodici cattolici, che però appartengono a una organizzazione laica, il gruppo Znak). Wiszinski ha anche ricordato che le nuove chiese non sorgono in Polonia nel numero necessario ai bisogni della comunità cattolica. Anche se con la fine del regime Gomulka si è riusciti, negli ultimi anni, a ottenere vari permessi di costruzione. «Ci si dice che c'è carenza di materiali da costruzione — ha esclamato il cardinale — ma allora ci deve essere qualcosa che non funziona nella nostra economia. Ad ogni modo, noi chiediamo cinquanta e più nuove chiese, al meno per la zona della capitale».

A. P.

FERIMENTO A ROMA

APRE LA PORTA e gli sparano in bocca

Roma, 1

Un pregiudicato sardo, dopo aver sentito suonare alla porta di casa, si è recato ad aprire; ma contro di lui sono stati sparati alcuni colpi di pistola, uno dei quali lo ha colpito alla bocca. L'uomo è Giuseppe Fois di 32 anni, che è stato ricoverato al Policlinico per una ferita alla guancia sinistra che gli ha fratturato la mandibola. Guarirà in trenta giorni.

Il fatto è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio in un appartamento di via Anchise, nel quartiere Centocelle. L'uomo, interrogato dalla polizia, ha detto di essere andato a trovare una sua amica, Jolanda Sanna, di 24 anni, sposata e separata dal marito. Mentre i due stavano in salotto, hanno sentito suonare il campanello della porta. Fois si è recato ad aprire ma si è trovato davanti due giovani uno dei quali armato di pistola il quale, senza dire una parola, gli ha sparato alcuni colpi al volto.

Gli agenti del commissariato Casilino, che stanno svolgendo le indagini, hanno interrogato gli inquilini dello stabile e alcuni passanti. Questi hanno riferito di aver udito gli spari e subito dopo di aver visto due persone scendere precipitosamente le scale.

(Ansa)

GRAZIE AGLI INGENTI SCISTI PETROLIFERI DELL'ALBERTA

Energia dalla sabbia la speranza del Canada

Il processo per l'estrazione del petrolio è però ancora molto costoso: ci vorrà qualche innovazione tecnologica per renderlo più competitivo

Ottawa, 1

Nella parte settentrionale della provincia canadese di Alberta esiste un giacimento petrolifero grande per lo meno quanto quello sterminato del golfo Persico. Tuttavia, esso non rende per ora che un piccolo ruscelletto, perché il petrolio è in gran parte mescolato a sabbia e forma così un impasto di catrame fangoso quasi solido. Infatti, secondo i calcoli degli esperti, i giacimenti di sabbie catramose di Athabasca contengono all'incirca 800 miliardi di barili di petrolio, una quantità insomma sufficiente a far fronte a tutto il fabbisogno petrolifero degli Stati Uniti per i prossimi 123 anni o a quello del solo Canada per il prossimo millennio. Attualmente, con la tecnologia di cui siamo già in possesso, si ritiene possibile il sicuro recupero di almeno 80 miliardi di barili: quanto basta al fabbisogno canadese per il prossimo secolo.

Inoltre, vi sono altri 300 miliardi di barili abbastanza vicini alla superficie da poterne tentare lo sfruttamento. Il problema di base, resta comunque, la forte spesa necessaria per costruire e per far funzionare gli impianti di produzione: un investimento che certo non sarebbe stato pensabile se i prezzi del petrolio non fossero saliti alle stelle. Fatto sta, ad ogni buon conto, che l'ente nazionale canadese per le risorse di energia non ha tenuto conto dei giacimenti di sabbie catramose nel formulare il calcolo che il potenziale petrolifero si aggira sugli 80 miliardi di barili, tutti provenienti da giacimenti convenzionali.

I giacimenti cosiddetti «convenzionali» sono rappresentati dai pozzi in corso di sfruttamento nella provincia di Alberta e nel Saskatchewan, che sono per di più già al massimo della produzione con una media di due milioni di barili al giorno. Per ora c'è già un impianto impegnato nel raffinare le sabbie petrolifere che è in funzione fin dal 1968. Il suo costo è stato altissimo. Era stato previsto inizialmente che la spesa non avrebbe dovuto superare i duecento milioni di dollari (circa un miliardo e 200 milioni di lire), ma l'operazione aveva incontrato fin dall'inizio numerose difficoltà per cui la spesa si è già più che raddoppiata.

Anche la produzione, poi, come se non bastasse, è molto ridotta: non più di 45 mila barili al giorno di petrolio grezzo sintetico. E' così definito il prodotto semi-raffinato privo di zolfo e di altri residui, di potenza tuttavia già sufficiente da poter essere usata per le locomotive ferroviarie a motore diesel senza ulteriori lavorazioni. La compagnia petrolifera impegnata in questo costoso sfruttamento, la «Canadian Oil Sands», si appresta ora ad incrementare la produzione di almeno altri 20 mila barili al giorno. I dirigenti hanno infatti constatato che, con l'aumento del petrolio imposto dai paesi produttori, la loro attività sta finalmente diventando economicamente valida.

Questo, inoltre, è dimostrato dal fatto che due grosse compagnie petrolifere hanno chiesto al governo canadese il permesso di iniziare anche loro lo sfruttamento del giacimento di catrame fangoso di Athabasca. Una delle due compagnie è la Shell. I piani sono pronti, e in base ad essi, entro il 1982 dovrebbe essere possibile raggiungere una produzione giornaliera di quasi 300 mila barili. Per il «via» non manca ora che il benestare del governo di Pierre Trudeau.

(Ansa - Upi)

DISPERSI IN MARE tre giovani sardi

Cagliari, 1

Ricerche vengono operate da stamani al largo delle coste sud-occidentali della Sardegna per trovare tre giovani dei quali mancano notizie da domenica pomeriggio quando sono usciti in mare con un piccolo fuoribordo per una battuta di pesca. Sono Luigi Cambosu, di 24 anni e Franco Aiello e Giovanni Mura, entrambi di 22.

I tre giovani — che risiedono a Sassari — erano giunti domenica mattina in una villa che Cambosu ha sulla Costa Verde. Nel pomeriggio sono usciti sul piccolo natante e si sono diretti al largo per pescare. Poiché nella villa non vi era personale di servizio, l'allarme è stato dato solo stamane dai familiari dei tre. Sulla zona si sono subito diretti mezzi dell'aeronautica militare ed alcuni elicotteri dei carabinieri.

Uno di questi ha avvistato nel tardo pomeriggio al largo di Capo Frasca un'imbarcazione capovolta. La barca era senza motore e con un solo remo. Non è ancor certo si tratti del natante usato dai tre. Col sopraggiungere dell'oscurità, le ricerche sono state sospese; saranno riprese domattina all'alba.

(Ansa)

BORIS SPASSKY è tornato in forma

Mosca, 1

L'ex campione del mondo di scacchi, Boris Spassky, «ha pienamente recuperato la sua forma sportiva di un tempo» e ha le migliori possibilità di riconquistare la «corona» che gli fu tolta dall'americano Bobby Fischer nell'estate del 1972. Lo afferma Aleksandr Kotov, decano dei giornalisti russi specializzati nel gioco degli scacchi, il quale a suo tempo era stato molto critico verso Spassky, e lo aveva accusato di avere commesso «irritanti errori di calcolo» nella gara che lo oppose con esito negativo, allo sfidante statunitense.

Kotov afferma ora che Spassky, traendo le opportune conclusioni dalla gara di Reykjavik, ha partecipato a numerosi tornei e ha condotto i suoi allenamenti sotto la guida del gran maestro Igor Bondarevsky, con il quale lo stesso Spassky aveva cooperato per undici anni.

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 28 dicembre 1973 è spirata

Maria Laura Muran Ligabue

Affranti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia di Malnisio, i genitori UMBERTO e BRUNA, il marito FRANCO, i figli FABRIZIO e FRANCESCA, i fratelli SERGIO con la moglie SILVANA e PAOLO, le zie TINA, ESTER e ROMA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento per le premurose cure prestate, al Primario prof. D'Agnolo, al dott. Magris, ai medici e a tutto il personale della III divisione medica e della Sezione paganti.

Ricordano la zia LELI le nipoti ROSSANA e DANIELA.

Prendono viva parte al lutto della famiglia:

— GIOVANNI BIANCHIN
— ALFREDO BILOSLAVO e famiglia
— TOMMASO CAPPUCCIO e famiglia
— MANLIO CHERRI
— MARIO DEL GRECO e famiglia
— GIANNI de CANDIA e famiglia
— VINCENZO LIPPOLIS
— PINA MALVESTITI
— SANDRO VECCHIO e famiglia
— ENO VRIZ
— DINO POLITEO
— ANTONIO VITIELLO e famiglia

Profondamente addolorati per la scomparsa della cara

Lelj

partecipano al dolore: zia ROMA e i cugini GINO e NEVA MORO, FLAVIA FRANCO e BEATRICE PASTORE, MAULIO NIVES e DIEGO DE MATTIA, FABIO e NORA COSSUTTA.

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della cara

Lelj

DARIO MAGRIS e famiglia, ERMINIA e LAURA MAGRIS, ITALIA BORGHESE e MARIA BORGHESE, CAVINI GIANFRANCO e LUISA FACHIN.

Prendono parte al grave lutto per la scomparsa della cara amica

Maria Laura

le famiglie di ALESSANDRO e LUCIANO DABONI.

Partecipano al lutto profondamente colpiti gli amici:

— ARTURO GARGANO
— DOMENICO MALTESE
— GIUSEPPE RAIMONDI
— ENZIO VOLLI
— CARLO FISSOTTI

Si associano al lutto zia MARCELLA e GIOVANNI DIRITTI, i cugini PINA, ENNIO, GIANNA e ATTILIO DE MATTIA.

Si associano al lutto:

— GIOVANNI e REGINA SANZIN
— NINO e MARIA PIA TONELLI
— SIGI e LUCIANA TOSO
— VINICIO ed ELDA ONGARO

Partecipano al lutto MARIA CRISTINA e RENATO BOLOGNA con PIERMARIA e RAFFAELLA.

Prendono viva parte al lutto FULVIO LUCI MAURIZIO e SANDRO GILLERI, MARIA e MARIO GILLERI, ANITA FUMIS.

Partecipa al grave lutto la zia PAOLA MARIA GRIECO con la figlia EDDA.

Profondamente commossi partecipano al lutto:

— MENOTTI e BIANCA BONICIOLLI
— BRUNO e MANUELA BONICIOLLI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Matteo Dorsi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

2-1-1972 2-1-1974

Arge Paladini nata Bravin

Con il bene e l'amore che ci hai dato figlia cara Ti ricordiamo ai parenti e quanti ebbero modo di apprezzare la Tua infinita bontà.

BRUNA - GIORGIO BRAVIN

— LUCIANO E GEMMA BELLI
— MARCELLO e ISOTTA FRANCESCHINI
— RENATO e ROMA SEGATTI
— GUIDO TRANI
— RENATO e BIANCA VALES
— RAIMONDO e GIANNA VISINTIN

sono affettuosamente vicini a Giulio ed a Seconda per la scomparsa della cara mamma e suocera

Stefania ved. Chicco

Il PERSONALE INSEGNANTE, NON INSEGNANTE e gli ALUNNI delle scuole dell'VIII Circolo didattico partecipano con sentito cordoglio al lutto del loro direttore dott. Giulio Chicco e dei familiari per la perdita della madre signora

Stefania Fragiacomo ved. Chicco

Le famiglie ENZO e ADA ROVELLI, VITTORIO e GIULIA ZONNO partecipano con fraterno affetto al lutto degli amici Giulio e Seconda Chicco per la scomparsa della loro adorata mamma

Stefania

Il COMITATO PROVINCIALE DELLA Democrazia Cristiana si associa al lutto del dott. Giulio Chicco per la perdita della madre

---

Si associano al lutto dell'amico dott. Giulio Chicco i componenti del GRUPPO CONSILIARE della Democrazia Cristiana al Comune di Trieste.

BRUNO e MARGHERITA ROSATI prendono viva parte al lutto dell'amico dott. Giulio Chicco per la perdita della mamma

Stefania Fragiacomo ved. Chicco

L'A.I.M.C. di Trieste partecipa al dolore del Vice presidente dott. Giulio Chicco e famiglia per la perdita della

mamma

---

† Il giorno 29 dicembre 1973 si è spenta serenamente

Anna Apollonio ved. Brezar
di anni 90

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia GIUSEPPINA, i figli CORRADO e GIUSEPPE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 2 gennaio alle ore 13.45 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna ved. Sardo

Ne danno il triste annuncio la figlia LILIANA, le sorelle ALBERTA ed ERMINIA, il genero, il cognato, i nipoti GRAZIELLA e GUIDO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 2 gennaio alle ore 14.45 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 1.o gennaio è mancata ai suoi cari

Giovanna Benigni ved. Poli

La piangono i suoi adorati nipoti SANDRO, EDY, PAOLA, LAURA, AURO, i fratelli EDDA, LUIGI, i cognati, i parenti e gli amici tutti.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno rendere omaggio alla cara estinta.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Vittoria Bratassovich

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Gino Dapas, al direttore, ai medici ed al personale tutto della Clinica medica universitaria

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della morte di

Giordano Gall

il figlio, i parenti e gli amici Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 2 gennaio 1974

Nel V anniversario della morte del compianto

Andrea Carisi

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Nel XIII anniversario della morte di

Margherita Feletti nata Coslovich

La ricordano affettuosamente il marito VITTORIO e il figlio AMILCARE.

---

†

Tragico incidente ha troncato il 30 dicembre la nobile esistenza di

Valentino Ukusic-Ugussi
di anni 85

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e le nipotine con i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 2 gennaio, alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Basovizza.

Gorizia-Trieste, 2.1.1974

Si associano al dolore la famiglia CESAR e i DIPENDENTI della ditta UGUSSI.

---

†

Il giorno 1 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Dazzara

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero (assente), i nipoti ROBERTO (assente) e MANUELA, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada al medico curante dott. Stinco, alla suora e al personale tutto della II Div. Medica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno giovedì 3 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie MALUSA' e la famiglia FATUTTA.

---

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Costanzo (Zino)

Lo piangono la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 14 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 2 gennaio 1973

Si associano al lutto le famiglie ZULIANI, ANGELINI e GIUSEPPINA LUXICH.

---

† Il 30 u. s. si è spento il nostro caro

Giorgio Radivo

Ne danno il triste annuncio la moglie VIOLETTA, il figlio MASSIMO con la moglie ANNA, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente addolorati piangono il caro zio WALDEMARA, BRUNO e DIEGO DE GIORGI.

---

† Il giorno 1.o gennaio è spirato serenamente nel Signore

Giovanni Cosmina
Insegnante elementare a r.

Per espresso desiderio dello estinto il funerale è strettamente privato. Si dispensa da visite di condoglianza.

La moglie e i figli

Gorizia, 2 gennaio 1974.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Valerio Budihna

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel nostro dolore.

LA MOGLIE E I FAMILIARI

Sentitamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla memoria della nostra cara

Antonia ved. Camuffo

ringraziamo di cuore tutte quelle persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un sentito grazie ai medici e al personale del Centro rianimazione per le assidue cure prestatele.

Libero Rossetti

La Tua adorata LUISA con tanto dolore e rimpianto Ti ricorda agli amici più cari nel primo anniversario della Tua improvvisa e immatura scomparsa chiedendo per Te che riposi finalmente in pace a S. Zeno (Arezzo) preghiere e suffragi.

Tua MOGLIE

Arezzo, 2 gennaio 1974

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa di

Elena De Francesca

La ricordano con immutato affetto il figlio, la nuora e i nipoti.

---

†

Il 31 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Barcellato
Cap. L.C. Medaglia d'Oro di Lunga Navigazione

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, il figlio ALFIO con la moglie LILIANA e gli adorati nipotini GIULIO e LUCIA, i fratelli GIOVANNI e CATERINA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 gennaio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia MALISANA.

Dopo un'esistenza interamente dedicata al lavoro, il giorno 29 dicembre, dopo breve malattia si è spenta serenamente

Adele Ida Valmarin

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la nipote PAOLA ROMANO MILANESE anche a nome degli altri parenti.

Il CONSIGLIO DIRETTIVO e i SOCI dello Yacht Club Adriaco si associano al lutto.

L'avv. BRUNO PANGRAZI prende viva parte al dolore della famiglia.

---

†

Il giorno 31 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Medeot
già saldatore elettrico al Cantiere S. Marco

Ne danno il triste annuncio la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Ancona, 31.12.1973.

Partecipano al lutto le famiglie BRODNIK e FRANCESCHINI.

---

† Il giorno 31 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Accorsio Spadaro

Ne danno il triste annuncio il nipote ing. FULVIO CERNOBORI e famiglia.

Prende parte al lutto la famiglia MIOT.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† E' immaturamente scomparso a Padova il 29 dicembre il

PROF.

Ernesto Scoffone

ordinario di chimica organica dell'Università di Padova.

Annunciano la grave perdita per la scuola e per la scienza i DOCENTI e RICERCATORI dell'Istituto di Chimica dell'Università di Trieste.

---

† **Giuseppe Grdina**

si è spento il 29 dicembre lasciando nel dolore la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 gennaio alle ore 9.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro De Caneva

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Santo Molino

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ugo Bassi

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.
Un grazie al dott. Storici.

I FAMILIARI

Nel triste anniversario della scomparsa dei miei cari, marito

Pino Novak
29-12-1961 — 29-12-1973

e mamma

Valeria Bertoli Maddaleni
1-1-1970 — 1-1-1974

Li ricordo a parenti ed amici unitamente ai miei fratelli ILARIO e RINA e famiglie GRASSI - MADDALENI.

---

†

Il giorno 31 dicembre si è spenta serenamente

Luigia Romanin ved. Allegretto

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, la sorella, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 2 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 31 dicembre si è spento

Nicola Pacini

Desolatissimi la moglie BELLINA, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, ne danno la dolorosa notizia a quanti Lo conobbero ed amarono.

Un grazie vada ai Medici ed al personale tutto della I Geriatria.

I funerali seguiranno domani 3 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 31 dicembre improvvisamente è mancata la nostra cara

Elisa Santin

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle EUFEMIA, ANGELA e CATERINA, i fratelli GIOVANNI e PIETRO, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 31 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Moratto
d'Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, la figlia ALMA con il marito FABIO CARBONI, i nipoti MANUELA e MARIO con la fidanzata, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai signori medici e al personale del Rep. Pneumologico del Sanatorio «Santorio Santorio».

I funerali seguiranno domani 3 gennaio alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 31 dicembre il nostro caro angioletto

Gabriella Lonzarich

è volato in Cielo.

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, i nonni, gli zii, i cuginetti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 31 dicembre è mancato ai suoi cari

Emilio Ferrarin

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 3 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata mamma

Elena Ferraro

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Rosenkranz

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Amelia Prischich

la ricorda il marito assieme ai figli e ai parenti tutti con immutato dolore.

Nel II anniversario della morte di

Maria Fobert

i figli LILLO, ANGELO, GIANNI, le nuore, i nipoti la ricordano caramente con immutato affetto.

DIGERIRE BENE:
ECCO LA BASE
DELLA VOSTRA SALUTE

A TAVOLA
BEVETE ACQUA MINERALE
NATURALE FONTI DI CRODO
SORGENTE VALLE D'ORO

CRODO

FONTI DI CRODO SORGENTE VALLE D'ORO

indicata nelle digestioni lente e laboriose

digestiva antiurica anticatarrale dispepsie enterocoliti

TERME DI CRODO 1685 SOC. AN.

autorizzata la pubblicità con Decreto dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 154

373

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi ecconomici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI stabile senza dormire veramente capace referenze controllabili esente impegni familiari disposta trasferirsi 1.o febbraio 15 marzo montagna massimo stipendio. Tel. 71976 mattinata. 72850 B

SIGNORINA, preferibilmente diplomata, precedente esperienza, disposta trasferirsi casa campagna Maremma, cercasi per bambina 1 anno. Scrivere CDM, via Emilio de Marchi, 8 - Milano. 5078 B

STABILE referenze controllabili cercasi massimo stipendio. Tel. 795008 ore 13-15. 72852 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

COMPUTISTA commerciale con pluriennale esperienza amministrativa contabile, pratica Iva paghe e contributi offresi per miglioramento. Cassetta 2 B SPI Trieste. (31588 C)

CUOCO partita veramente capace offresi per stagione invernale mezze giornate o sabato domenica banchetti, rinfreschi libero subito, telefono 811490 dalle 8.30-10 mattino.

CUOCO si offre per mense aziendali ore mattino. Telefono 740057. 31620 C

DUE fuochisti conduzione caldaie riscaldamento offronsi ad amministrazioni o privati. Telefonare 773445 o 814005 50931 C

GIOVANE signora offresi come baby-sitter. Telefonare 775152.

PARRUCCHIERA offresi mezze giornate. Rossi, Cesca 27.

SIGNORA referenziata offresi assistenza persona anziana ore diurne o notturne. Tel. 61418.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
OC Lire 80 per parola

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTE riparazioni varie raschiatura verniciatura, telefono 751943. 30604 CC

A.A. CHEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 31612 CC

AVVOLGIBILI (rolè) sostituzione in plastica e legno; si riparano veneziane. Lady Piast via Foscolo 5. Telef. 744520.

IDRAULICO autorizzato esegue lavori domicilio, preventivi gratuiti. Telefono 773707. 70012 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755-493. 54334 CC

SIGNORINA offresi una volta alla settimana per stiro o baby-sitter. Tel. 771174. 54417 C

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755255 e 735955

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. APPRENDISTA commesso, stabile patente guida, conoscenza sloveno cerca autoaccessori Pipan, Settefontane 32.

A. COMMESSO pratico, stabile conoscenza sloveno cerca autoaccessori Pipan, Settefontane, 32. 54288 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 7978 D

aliTALIA

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea (scalo Linate)	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.05	20.10
Londra	07.30	10.45
	17.05	20.30
Madrid	07.30	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	07.30	15.05
Parigi	07.30	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

AFFIDIAMO ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere: Ditta Rint, via Euplio 126, Catania. 51201 D

APPRENDISTA radiotecnico cercasi. Presentarsi Universaltecnica via Machiavelli 3. 1234 D

APPRENDISTA commesso per negozio motocicli cercasi, via Crispi, 8. 54304 D

ASPIRANTI capitani lungo corso (oppure allievi con navigazione o padroni marittimi) cercansi per imbarco secondo, terzo ufficiale motocisterna italiana. Tel. 280061 Genova 8032 D

ASSUMIAMO 3 elementi di Gorizia, attività stabile con assistenza. Richiedesi: militesenti con lealtà e fidatezza, capacità esprimersi, auto propria. Scrivere carta d'identità n. 04001433 Fermo Posta - Gorizia. 1235 D

ASSUMO fattorino pratico vespa, referenze, militesente, Eliografica C. Cavour, 15. 54284 D

BAMBINAIA 4 ore mattina cerco. Tel. 757554 ore 10 - 12 - 14 - 16. 20006 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno Carducci 17, tel. 35607. 10 D

BUFFET Siora Rosa cerca banconiere pratico e apprendista banconiere. Tel. 31373. 31582 D

CERCASI pensionato pratico contabilità paghe. Cassetta 23 A SPI Trieste. (31542 D)

CERCASI 14enne praticante ufficio per impiego stabile. Cassetta 14 A SPI. (72832 D)

CERCASI apprendista bar interno solo mattina ottimo trattamento telefono 38900. 31475 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto, via Maiolica, 13. 14 D

FATTORINO distributore patente C cercasi. Telefonare al 823477. 70008 D

IMPIEGATA stenodattilografa con mansioni segretaria assume azienda commerciale lasciando libero sabato pomeriggio meglio se conoscenza lingue estere da precisare con età titolo di studio ed eventuali posti occupati. Offerte cassetta 9 A SPI. (54373 D)

IMPIEGATA/O amministrativo esperto tenuta libri contabilità assumiamo inviare referenze curriculum cassetta 27 Z SPI. 54345 D

IMPIEGATO ragioniere, poliavalente con alcuni anni di esperienza in grado di svolgere in forma autonoma il proprio lavoro, moderna industria assur . Inviare offerta manoscritta specificando capacità ed esperienza a cassetta 82 D, SPI, 38100 Trento. Assicurasi massima riservatezza.

IMPORTANTE ditta ramo radio - TV cerca tecnico riparatore per proprio laboratorio vantaggiose condizioni economiche. Telefonare orario negozio 722379. 54296 D

IMPORTANTE casa di spedizioni internazionali cerca per filiale di Trieste impiegata stenodattilografa e fattorino ufficio; indicare studi età referenze pretese. Cassetta 8 A SPI Trieste. (31512 D)

IMPRESA pulizia cerca donne pulizia stabili Splendor Ginnastica, 20. 54294 D

INDOSSATRICE anche non esperta con piccole mansioni segretaria disposta viaggiare Tre Venezie cercasi. Scrivere espresso Cassetta 4/B, SPI Trieste 31608 D

I.P.A. specializzata: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich 36, Monfalcone. 6947 D

LUISA Spagnoli cerca aiuto commessa. Rivolgersi negozio Carducci 9. 31461 D

MANUEL Jeans Market cerca apprendista commessa e commessa presentarsi urgentemente in via San Lazzaro 15. 72836 D

MONFALCONE cercasi ragioniere o ragioniera con pratica d'ufficio. Telef. 73375 Monfalcone. 6094 D

SIGNORINA praticante ufficio, massimo diciassettenne, cercasi negozio Crispi, 8. 54304 D

TUBISTI montatori impianti idrotermosanitari condizionamento cercasi, Cassetta 17 A SPI. (72838 D)

VOLETE trovare una seria occupazione che vi dia la possibilità di farvi una carriera nella nuova professione di venditore? Non è richiesta nessuna esperienza specifica, soltanto buona volontà di lavorare. Scrivete indicando età studi compiuti ed eventuali lavori svolti a cassetta 18 A SPI Trieste. (54260 D)

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

LAUTA mancia a chi ritrova cane boxer fulvo rispondente al nome Argo. Telefonare 729658. 20004 H

RINVENUTA bicicletta vicino Luna-Park interessato telefoni al 62398. 54292 H

SMARRITO orologio oro bianco con bracciale Ospedale Maggiore ascensore, sotterraneo via Pietà mancia. Telefonare 415541. 70010 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO in villa, Strada del FRIULI, magnifica vista, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, giardino proprio, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 54435 I

APPARTAMENTO ammobiliato CENTRALE 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 54435/4 I

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

ISTITUTO DI
CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE
Sede Centrale in Verona - Via A. Forti, 3/a

RICERCA DI PERSONALE

L'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie ricerca per gli uffici di Verona

25 IMPIEGATI

inquadrabili nella 1ª categoria (contratto Assicredito) in possesso del diploma di Ragioniere e Perito commerciale, Perito Aziendale e corrispondente in lingue estere, oppure in possesso di laurea in economia e commercio o in scienze economiche.

Possono presentare domanda di ammissione:

- cittadini italiani di sesso maschile che alla data del 1° dicembre 1973 abbiano compiuto i 25 anni di età e non superato gli anni 35
- che siano residenti da almeno 5 anni in una delle province delle Tre Venezie
- che dimostrino, all'atto dell'eventuale assunzione, di aver assolto gli obblighi militari di leva oppure di esserne esenti.

Il testo « integrale » dell'avviso di ricerca va richiesto alla Sede centrale dell'Istituto o alle sedi delle Casse di Risparmio delle Tre Venezie.

Le domande dovranno pervenire entro e non oltre il 31 gennaio 1974 presso la Sede Centrale del Credito Fondiario.

IMPORTANTE INDUSTRIA UDINESE

operante nel settore elettronico ed elettromeccanico, per attuare i suoi programmi di sviluppo

RICERCA

- 1 diplomato da inserire nell'Ufficio Acquisti quale **responsabile della acquisizione di apparecchiature e componenti elettronici ed elettromeccanici**, con almeno 3 anni di esperienza in posizioni equivalenti.
- 1 **programmatore di minicalcolatori** tipo H 316, HP 2100, DEC PDPII, NOVA 1200, con almeno due anni di esperienza nel linguaggio Assembler e nell'applicazione di sistemi operativi in tempo reale.

La conoscenza della lingua inglese costituisce titolo preferenziale. Si prega di rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti.

Inviare dettagliato curriculum a: **SPI, Cassetta 65/B - 33100 UDINE.**

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ZILIOTTO Pellicceria, via Milano 16, I piano. Pantere, leopardi, giaguari, ocelot messicani, baby, linci russe, canadesi, persiani, neri, grigi, marrone, visoni Black Diamond, beige, pastello, Jasmine, Lutezia, Lunare, lontre Alaska. Prezzi. Controllate. Visitateci. 54298 M

PROIETTORE sonoro cinepresa filmini super otto nuovi vendonsi. Tel. 767770 - 731353. 54457 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti sale pranzo letto mobili intagliati per Veneto. Telef. 31428. 31481 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili rimanenza. Tel. 750566. 20002 NN

ASSORTIMENTO mobili tappezzerie pezzi singoli nuovo e usato troverete al mobilificio Biecher Istria 27. Visitateci.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI per piccolo complesso beat-pop stanzetta cantinetta o soffitta per esercitazioni musicali libere da vincoli verso terzi durante ore diurne, affitto massimo 15.000. Telefonare 742937. 31528 L

CONIUGI cercano appartamento 2 camere cucina bagno wc massimo 50.000. Telef. 32167 dopo ore 21. 31580 L

COPPIA con bambina cerca urgentemente 2 vani cucina servizi massimo 40.000 compensando spese. Telef. 723495.

SPOSI cercano affitto appartamento massimo 70 mila subito o prossimi mesi. Telefonare 728037. 31544 L

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBIO compero pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 54333 O

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, G. DUPLICA V.LE IPPODROMO 2-2. Pronta consegna 28 modelli nuovi, pagamento rateale senza cambiali e senza anticipo. Vasto assortimento vetture d'occasione revisionate: Fiat 500, 600, 850, 1100, 128, 124, 125, 2300, 238 furgone, 600 T rialzato, Opel Kadett, NSU Prinz 4L, Citroen Ami 8, Ford Taunus, Cortina, Innocenti Mini Cooper, Simca 1000, Rally, 1100 GLS, 1301 Special, 1501. Chrysler 180. APERTO GIORNI FESTIVI. 60 Q

A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali fino 30 mesi con garanzia: Fiat 128 rally 72, 124 Special T 71, 125 Special 70, 850 coupé Sport 70, A112 70, Fiat Dino 2400 72, Mini Cooper 1300 72, Mini MK3 70, 500 L 70, BMW 2002 70, GTV 2000 72', cabriolet '73, Fulvia HF 1600 '71, 1750 berlina '68, Mercedes Diesel 220 '73, Volkswagen 1200 '70. Autoccasioni via Romagna 6, telef 61126. Aperto festivi. 54483 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI viale R. Sanzio 11: Fiat 500, 850, 1100 R, 124, 128 73, Mini MK2, Ford Escort 72, Citroen Dyane 4, NSU 4L, Simca 1000, 1100, 1301, 1501, Chrysler 160 180, Simca 1000 aut. Aperto festivi. 54403 Q

ALL'AUTOCARAVAN via dell'Istria 155 grande esposizione per il vostro tempo libero. Roulotte Caravellair e Trigano, casemobili Mobil House, piscine in scatola di montaggio Eurobool. Mostra permanente, festivi aperto.

AUTOAGENZIA Fiegl, venditore autorizzato Lancia, strada di Fiume 19, tel. 766880. Ritiriamo usato per usato con comode rateazioni. Occasioni: 500 L; 850 special, 850 coupé; 1100 R; 124 coupé; 125 special; A 111, A 112; Primula coupé; Simca 1301; Ford Escort; Mini Minor; Citroen ID. 54511 Q ●

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo, Fulvia Coupé Montecarlo 1973, GTE '69, Giulia TI '70, Fiat 127 '71, 850 coupé, Spider '70, Mini '68, Simca 1000 GLS '71, '72. 31604 Q

FIAT 1500 lungo perfetto stato vendo 160.000, via Gatteri 56, negozio frutta. 33 Q

RISPARMIERETE molto consumando poco posteggiando dovunque con Vespa Boxer Bravo Ciao. Inofrmazioni presso Agenzia Piaggio, tel. 764127.

VENDESI Fulvia berlina 5 marce 71 unico proprietario 26.000 km modificata gas. Tel. 413094. 54507 Q

127, 128 pronta consegna 128 72, 128 Rally 1973, 500 L 68-72, 850 coupé 66-69, 124 1967-70, Mini 1972, 125 1968, Giulia 1300 1968, 850 Special 1970. Visibile Autosalone Trieste, Cologna 7. 0054379 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

MONFALCONE avviata drogheria vendesi con licenza anche di profumeria oggetti casalinghi in plastica. Telefonare ore negozio 72455 Monfalcone. 542 R

VENDESI o affittasi frutta verdura causa malattia. Telefonare 750633 mattinata. 70006 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTI in villette zona FLAVIA inizio costruzione salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo posto macchina rifiniture lussuose vende 5.550.000 contanti rimanenza mutuo ventennale con contributo regionale. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 54435/1 S

APPARTAMENTO libero 2 camere cucina vendesi 3.500.000 acconto rimanenza dilazionato. Visitare ore 14-16, Vespucci 6, II. 54300 S

APPARTAMENTO libero centrale 310 mq. Villa moderna Sistiana. Altri appartamenti occupati occasione vendonsi. Telefonare 61309 feriali ore ufficio. 54290 S

APPARTAMENTO VALMAURA prontingresso stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 54435/2 S

CENTRALISSIMO appartamento adatto uffici ambulatori ascensore riscaldamento vendesi. Visitare Crispi 5, secondo, ore 14-16. 54300 S

GRADO appartamentino anche monovano comperasi contanti preferibilmente da privato. Cassetta 26 A SPI. (0054461 S)

LOCALI liberi 80, 280, 360, 1000 mq vende privato. Telefonare 60297. 54300 S

PALAZZINE in costruzione zona ROZZOL vista mare salone con 1-2-3 stanze servizi massimi comforts vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 54435 S

STABILE vendesi reddito 400 mila. Telefonare 60297. 54300 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

ALL'AGENZIA matrimoniale «La vostra stella» di Trieste i migliori matrimoni. Telefonare Trieste 763714. 72870 U

DIPLOMATO giovane conoscerebbe ragazza massimo 31enne scopo matrimonio. Carta identità 16551793 fermo posta Trieste. 54425 U

FACOLTOSO presenza sposerebbe massimo 52enne robusta bella indipendente. Cassetta 3 B SPI Trieste. (31590 U)

MEDICO 46.enne benestante snello castano alto 1,73 spos. 26.enne molto carina amante casa vita sportiva e natura. Casella 69 D SPI 20100 Milano. 50790. U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)	
6.18 L	Portogruaro C. (1)	
6.56 D	Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)	
8.03 DD	Venezia	
9.30 R	Venezia - Roma (*)	
9.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden	
10.53 L	Portogruaro	
12.58 R	Venezia	
13.45 L	Portogruaro	
14.33 DD	Venezia - Milano - Torino	
17.10 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)	
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)	
18.04 L	Portogruaro	
18.55 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - WL Mosca - Roma (a)	
19.32 L	Portogruaro	
	Parigi e Venezia - Parigi,	
20.23 D	Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)	
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)	

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.09 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Le e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD	Venezia
13.40 D	Milano - Venezia
13.58 L	Cervignano (1)
15.10 DD	Venezia
17.02 D	Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
	Roma - Venezia (*)
20.58 R	Milano (via V. Mestre) -
22.55 L	Venezia
23.28 DD	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.18 D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine
12.43 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.10 D	Udine
14.22 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.53 L	Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	(Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L	Udine
8.12 D	Pordenone - Udine
8.59 L	Udine
9.00 D	(Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.05 D	Udine
18.08 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.44 L	Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.45 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D	Villa Opicina - Lubiana
10.29 DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado - (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1) na Lubiana - Skopje Belgrado - Atene - Istanbul - Thessalonikì (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (2)
8.25 D	(Direct Orient) Thessalonikì - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul a Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.10 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.15 L	Villa Opicina (2)
18.34 DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (b) WL Mosca - Torino il venerdì
18.47 D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.03 D	Lubiana - Villa Opicina
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina
21.38 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 - 27 - 28 - 29 e 31 dicembre 1973
(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»